

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**10/09/2013**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 09-09-2013 al 10-09-2013

09-09-2013 ANSA	
<b>Maltempo: tromba d'aria nel Pordenonese</b>	1
09-09-2013 Adnkronos	
<b>Tromba d'aria nella notte in provincia di Pordenone, scoperti edifici</b>	2
09-09-2013 Adnkronos	
<b>Torino, incendio museo di scienze naturali: tre indagati</b>	3
09-09-2013 Adnkronos	
<b>Piemonte, Istat: in 10 anni numero imprese cresce meno di media nazionale</b>	4
09-09-2013 Agenord	
<b>MONZA: GP, SCANAGATTI, UNA PROVA GENERALE IN VISTA DELL'EXPO</b>	5
09-09-2013 Agi	
<b>Terremoto: quelli anomali determinati da minerale verde</b>	6
09-09-2013 Agi	
<b>Maltempo: tromba d'aria nel pordenonese con danni</b>	7
10-09-2013 L'Arena	
<b>L'Ausv festeggia 18 anni di attività con un seminario per soccorritori</b>	8
09-09-2013 Bergamo Sera.com	
<b>Val Seriana, Doppio intervento del soccorso alpino</b>	9
09-09-2013 Blitz quotidiano	
<b>Tor De Geants, precipita e muore corridore cinese Yuan Yang. La gara continua</b>	10
09-09-2013 Blitz quotidiano	
<b>Tromba d'aria a Zoppola (Pordenone): il Comune chiede stato di calamità</b>	11
09-09-2013 Bresciaoggi	
<b>Il Lumezzane frana ancora E adesso si ritrova sul fondo</b>	12
10-09-2013 Bresciaoggi	
<b>Bordonali, Beccalossi e Cavalli al Caminetto</b>	14
10-09-2013 Bresciaoggi	
<b>Rabbrivido quando sento gente che parla come Perseo: è spaventoso. Elsa - Desenzano Compl...</b>	15
10-09-2013 Il Cittadino	
<b>La Protezione civile "pulisce" l'Adda</b>	16
09-09-2013 Corriere della Sera.it (Bergamo)	
<b>Dal modellismo ai droni E l'hobby diventa business</b>	17
10-09-2013 Corriere delle Alpi	
<b>dieci ore per soccorrere un alpinista veneziano</b>	19
10-09-2013 Corriere delle Alpi	
<b>lavori alla nuova sede i soldi stanno per finire</b>	20
10-09-2013 Corriere delle Alpi	
<b>in coma il centauro tamponato</b>	21
10-09-2013 Corriere delle Alpi	
<b>allarme decoro, giro di vite nei giardini</b>	22
09-09-2013 L'Eco di Bergamo	
<b>Zogno invasa da cinquemila penne nere Tricolori e fanfare per la 30ª adunata</b>	23
09-09-2013 L'Eco di Bergamo	
<b>Marco Caprioli commosso Ha portato il cappello del padre</b>	24
10-09-2013 Fai Informazione.it	
<b>Una tromba d'aria si è abbattuta, la scorsa notte, in provincia di Pordenone,</b>	25
09-09-2013 La Gazzetta Dello Sport Online	

<b>Tragedia al Tor des Geants Caduta fatale per un cinese</b> .....	26
09-09-2013 La Gazzetta dello Sport	
<b>Temporalì al Nord, diramato l'allerta dalla Protezione civile</b> .....	27
09-09-2013 La Gazzetta di Mantova	
<b>i bambini parlano di terremoto con tozzi</b> .....	28
09-09-2013 La Gazzetta di Mantova	
<b>fiamme dal braciare allarme incendio alla fine del barbecue</b> .....	29
10-09-2013 La Gazzetta di Mantova	
<b>stop al turismo della spazzatura in azione i detective del sacchetto</b> .....	30
09-09-2013 Il Gazzettino	
<b>Elicottero chiamato tre volte in una mattina</b> .....	31
09-09-2013 Il Gazzettino (Belluno)	
<b>Oltre milleduecento concorrenti si sono presentati al via del 'Giro delle Casere', l'appuntamento or...</b> .....	32
09-09-2013 Il Gazzettino (Udine)	
<b>COLDIRETTI Lettera alla Regione per chiedere lo stato di calamità naturale Agricoltura in ginocchio La siccità ha provocato una perdita del 95% nella produzione di mais</b> .....	33
09-09-2013 Il Gazzettino (Udine)	
<b>Raccolti piegati dalla siccità</b> .....	34
09-09-2013 Il Gazzettino (Udine)	
<b>IL TEMPO La siccità degli ultimi mesi, preceduta dalle forti piogge di inverno e primavera,....</b> .....	35
09-09-2013 Il Gazzettino (Venezia)	
<b>È scivolato cercando funghi Sandonatese di 40 anni salvato a Tambre d'Alpago</b> .....	36
09-09-2013 Il Gazzettino.it	
<b>Tromba d'aria: scoperchiati molti tetti, abbattuti centinaia di alberi /Foto - video</b> .....	37
09-09-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Dolomiti Rescue Race, il soccorso alpino si sfida fra le cime</b> .....	38
09-09-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>"Ci salvi chi può": ad Ameglia una giornata per incontrare Prociv e VVF</b> .....	39
09-09-2013 Giornalettismo.com	
<b>La tromba d'aria in provincia di Pordenone</b> .....	40
09-09-2013 Giornalettismo.com	
<b>Yuan Yang: il corridore che muore durante il Tor des Geants</b> .....	43
09-09-2013 Globalist.it	
<b>Tragedia durante il Tor de G ants: muore un corridore cinese</b> .....	47
09-09-2013 Il Mattino di Padova.it	
<b>Governo in bilico/ Letta avverte: "I veti non mi fermeranno"</b> .....	48
09-09-2013 L'Altro quotidiano.it	
<b>Tragedia a Tor des Geants Precipita dalle rocce muore corridore cinese</b> .....	50
09-09-2013 L'Arena.it	
<b>Tragedia all'ultratrail «Tor de Geants»: scivola e muore un concorrente cinese</b> .....	51
09-09-2013 La Stampa.it (Aosta)	
<b>Dramma al Tor, trailer cade e muore</b> .....	53
09-09-2013 La Stampa.it (Aosta)	
<b>Bard, scalatore ucciso da un malore</b> .....	55
09-09-2013 La Stampa.it (Cuneo)	
<b>Festa al "Morelli" con il Soccorso alpino</b> .....	56

09-09-2013 La Stampa.it (Verbania Cusio Ossola)	
<b>Omegna, la "casa" dei rom alla Verta sarà pronta per l'inverno</b>	57
10-09-2013 Il Messaggero Veneto	
<b>come aquile in vetta: i baby-alpini salutano il campo scuola 2013</b>	58
10-09-2013 Il Messaggero Veneto	
<b>violento nubifragio cividale sott'acqua</b>	60
10-09-2013 Il Messaggero Veneto	
<b>turisti salvati nel guado</b>	61
10-09-2013 Il Messaggero Veneto	
<b>le foto mai viste del terremoto</b>	62
10-09-2013 Il Messaggero Veneto	
<b>il sindaco rivoluziona le deleghe agli assessori</b>	63
10-09-2013 Il Messaggero Veneto	
<b>una tromba d'aria devasta in pochi minuti il pordenonese</b>	64
10-09-2013 Il Messaggero Veneto	
<b>a cordenons il comune rinvia il rientro a scuola</b>	65
10-09-2013 Il Messaggero Veneto	
<b>l'inferno in 10 minuti zoppola è in ginocchio</b>	66
10-09-2013 Il Messaggero Veneto	
<b>ospedale nell'attuale sito il piano per 118 e parcheggi</b>	67
10-09-2013 Il Messaggero Veneto	
<b>venite alla festa in bici o in bus</b>	68
10-09-2013 Il Messaggero Veneto	
<b>fortunati a essere ancora vivi</b>	69
10-09-2013 Il Messaggero Veneto	
<b>il sindaco s'appella alla regione per i risarcimenti</b>	70
10-09-2013 Il Messaggero Veneto	
<b>risveglio da incubo, danni pesantissimi</b>	71
10-09-2013 La Nazione (La Spezia)	
<b>Raccolta di firme per essere più sicuri</b>	72
09-09-2013 Padova news	
<b>Montagna soccorso alpinista infortunato nel bellunese</b>	73
10-09-2013 Il Piccolo di Trieste	
<b>nubifragio colpisce cividale tromba d'aria nel pordenonese</b>	74
10-09-2013 La Provincia Pavese	
<b>patto protezione civile in campo 70 volontari</b>	76
10-09-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
<b>Bufera sulle Alpi, corridore morto La maratona estrema non si ferma</b>	77
10-09-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
<b>Protezione civile, due corsi per la sicurezza</b>	78
09-09-2013 Il Secolo XIX Online	
<b>La terra trema a Cefalonia</b>	79
09-09-2013 La Stampa (Cuneo)	
<b>Jornet soccorso sul Bianco in scarpette e pantaloncini</b>	80
09-09-2013 La Stampa (Savona)	
<b>Incendio di sterpaglie lambisce parcheggio</b>	81
09-09-2013 La Stampa (Torino Provincia)	

<b>Morta la nonna che si era persa</b> .....	82
09-09-2013 Tiscali news	
<b>Allerta meteo nel Nord Italia: forti piogge e temporali previsti nelle prossime ore</b> .....	83
10-09-2013 Trentino	
<b>i risparmi dei rifiuti vanno ai comuni terremotati</b> .....	84
10-09-2013 Trentino	
<b>(senza titolo)</b> .....	85
09-09-2013 Trentino Online	
<b>Fungaiolo punto da uno sciame di calabroni</b> .....	86
10-09-2013 La Tribuna di Treviso	
<b>boati in fadalto, sabato l'esercitazione</b> .....	87
10-09-2013 La Tribuna di Treviso	
<b>travolto in scooter, miraval è in coma</b> .....	88
09-09-2013 Varesenews	
<b>400 milioni per "far ripartire la scuola"</b> .....	89
09-09-2013 La Voce d'Italia	
<b>Maxi rogo in discarica, fiamme alte 300 metri</b> .....	91
09-09-2013 noodls.com	
<b>Maltempo: allerta per temporali al nord</b> .....	92

***Maltempo: tromba d'aria nel Pordenonese***

- Friuli Venezia Giulia - ANSA.it

**ANSA**

*"Maltempo: tromba d'aria nel Pordenonese"*

Data: **09/09/2013**

[Indietro](#)

Maltempo: tromba d'aria nel Pordenonese

Tetti scoperti, alberi e cartelli stradali abbattuti 09 settembre, 09:52 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - PORDENONE, 9 SET - Una tromba d'aria si è abbattuta, la scorsa notte, in provincia di Pordenone, creando danni e disagi, con un centinaio di interventi dei vigili del fuoco del Comando provinciale e dei distaccamenti di San Vito e Maniago. In azione anche alcune squadre comunali di Protezione civile. L'area più colpita è quella a cavallo delle frazioni di Cusano, Poincicco e Pescincanna, dove si registrano tetti scoperti, ma soprattutto centinaia di alberi e cartelloni stradali abbattuti.

(ANSA).

***Tromba d'aria nella notte in provincia di Pordenone, scoperchiati edifici***

- Adnkronos Friuli Venezia Giulia

**Adnkronos**

*"Tromba d'aria nella notte in provincia di Pordenone, scoperchiati edifici"*

Data: **09/09/2013**

Indietro

Tromba d'aria nella notte in provincia di Pordenone, scoperchiati edifici

ultimo aggiornamento: 09 settembre, ore 10:51

Pordenone - (Adnkronos) - I comuni più colpiti sono stati Zoppola e Cordenons. Le raffiche di vento hanno fatto cadere alberi e tranciato pali delle linee telefoniche. I Vigili del Fuoco hanno ricevuto almeno un centinaio di richieste di aiuto

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Pordenone, 9 set. - (Adnkronos) - Una tromba d'aria si e' abbattuta nella notte, tra la mezzanotte e mezza e l'una, in provincia di Pordenone, provocando molti danni. I comuni piu' colpiti sono stati Zoppola e Cordenons. A Zoppola, il forte vento ha scoperchiato il capannone della ditta Claber (produce componenti per l'irrigazione), riferiscono all'Adnkronos i vigili del fuoco, che segnalano anche 2-3 abitazioni scoperchiate.

Gli altri comuni colpiti sono stati, Pordenone, Fontanafredda, Porcia, Valvasone e Fiume Veneto. Le raffiche hanno fatto cadere alberi e ramaglie e hanno tranciato pali delle linee telefoniche. I vigili del fuoco hanno ricevuto almeno un centinaio di richieste di aiuto, delle quali hanno evaso circa la meta', e il centralino continua a squillare. In tutto, sono al lavoro da questa notte tra i 40 e i 50 pompieri: il turno di questa notte di Pordenone, il turno di questa mattina e uomini da Udine e Gorizia arrivati con altre 2 autoscale.

Molte segnalazioni sono pervenute anche alla Sala operativa della Protezione civile regionale, che ha al lavoro 6 squadre per un totale di 35 volontari. Il vento forte, riferisce la Protezione civile, ha colpito in particolare il Pordenonese, mentre piu' a est, in provincia di Udine, ha piu' che altro piovuto, anche se non in modo eccezionale: nell'arco di 10 ore sono caduti meno di 100 millimetri di pioggia

|cv

***Torino, incendio museo di scienze naturali: tre indagati***

- Adnkronos Piemonte

**Adnkronos**

*"Torino, incendio museo di scienze naturali: tre indagati"*

Data: **09/09/2013**

[Indietro](#)

Torino, incendio museo di scienze naturali: tre indagati

ultimo aggiornamento: 09 settembre, ore 15:39

Torino - (Adnkronos) - Si tratta della direttrice del settore patrimonio della Regione Piemonte e di due dirigenti tecnici regionali. L'ipotesi di reato è di disastro colposo

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Torino, 9 set. (Adnkronos) - Ci sono tre indagati per l'incendio dello scorso 3 agosto al Museo di Scienza naturali di Torino. Si tratta della direttrice del settore patrimonio della Regione Piemonte, Maria Grazia Ferreri, e di due dirigenti tecnici regionali. L'ipotesi di reato e' di disastro colposo. In questi giorni sul tavolo del pm Raffaele Guariniello, titolare dell'indagine, e' arrivata una prima relazione dei vigili del fuoco che hanno rilevato diverse violazioni.

A esplodere era stata una delle 60 bombole di gas inerte che costituivano l'impianto antincendio nel piano interrato della struttura. Ma dai documenti trovati e' risultato che il collaudo delle bombole, obbligatorio ogni dieci anni, era scaduto dal 2010. Inoltre i bomboloni non erano collegati all'impianto che, di fatto, non funzionava. Secondo quanto accertato anche per le tre bombole dell'impianto al secondo piano del museo, queste invece collegate, il collaudo era scaduto dal 2009.

Circostanze che risulta fossero state segnalate alla direzione dalla societa' appaltatrice dei lavori di manutenzione nella struttura. Mancava inoltre il certificato di prevenzione incendi senza contare che in base alle norme nella struttura sarebbe obbligatorio un impianto antincendi automatico. Nell'ultimo mese e' stata gia' fatta la bonifica dell'area. Intanto la procura sta facendo verifiche su altri edifici regionali.

***Piemonte, Istat: in 10 anni numero imprese cresce meno di media nazionale***

- Adnkronos Piemonte

**Adnkronos**

*"Piemonte, Istat: in 10 anni numero imprese cresce meno di media nazionale"*

Data: **10/09/2013**

[Indietro](#)

Piemonte, Istat: in 10 anni numero imprese cresce meno di media nazionale

ultimo aggiornamento: 09 settembre, ore 18:33

Roma - (Adnkronos) - La rilevazione censuaria ha messo sotto la lente di ingrandimento anche il mondo del Non Profit: in Piemonte le Istituzioni rilevate sono 25.962, pari all'8,6% del totale nazionale (301.191) con un incremento del 25,7% rispetto al Censimento 2001, inferiore alla media nazionale (+28%)

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 9 set. (Adnkronos) - Le imprese rilevate dal 9° Censimento Istat su Industria e servizi, Istituzioni pubbliche e Non Profit in Piemonte sono 336.338, pari al 7,6% del totale nazionale (4.425.950) con un incremento dell'1,9% rispetto al 2001, inferiore alla media nazionale (+8,4%).

La rilevazione censuaria ha messo sotto la lente di ingrandimento anche il mondo del Non Profit: in Piemonte le Istituzioni rilevate sono 25.962, pari all'8,6% del totale nazionale (301.191) con un incremento del 25,7% rispetto al Censimento 2001, inferiore alla media nazionale (+28%). Questo settore impiega a livello regionale 496.712 risorse umane (pari all'8,7% del dato nazionale) di cui: 59.057 addetti, 20.303 lavoratori esterni, 390 lavoratori temporanei e 416.962 volontari.

La regione presenta rapporti elevati di volontari e addetti rispetto alla popolazione residente: l'incidenza sulla popolazione e' pari rispettivamente a 956 volontari e 135 addetti per 10 mila abitanti, valori al di sopra del dato nazionale che vede 801 volontari e 115 addetti per 10 mila abitanti. Anche considerando l'incidenza sulla popolazione della regione dei lavoratori esterni e dei lavoratori temporanei, si riscontra un valore (47 lavoratori per 10 mila abitanti) al di sopra della media nazionale (46 lavoratori per 10 mila abitanti).

Cultura, sport e ricreazione con 17.215 istituzioni risulta essere, come a livello nazionale, anche in Piemonte il primo settore di attivita' del Non Profit (66% del totale regionale) assorbendo il 60% del totale dei volontari a livello regionale (250.858) e il 58% dei lavoratori esterni (11.806). Secondo settore di attivita' prevalente e' quello dell'Assistenza sociale e protezione civile con 2.190 istituzioni che rappresentano l'8,4% del totale e impiegano il 35,9% degli addetti (21.188). Seguono i settori dell'Istruzione e ricerca con 1.155 istituzioni (4,4%), delle Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi con 1.110 istituzioni (4,3%), e della Sanita' con 915 istituzioni (3,5%).

In Piemonte il settore Non Profit e' costituito principalmente da 16.274 associazioni non riconosciute (62,7% del totale) e 6.861 associazioni riconosciute (26,4%). Seguono 1.693 istituzioni con altra forma giuridica (rappresentate principalmente da enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, comitati e societa' di mutuo soccorso) pari al 6,5% del totale e 601 cooperative sociali (2,3%).

|cv

**MONZA: GP, SCANAGATTI, UNA PROVA GENERALE IN VISTA DELL'EXPO**

MONZA: GP, SCANAGATTI, UNA PROVA GENERALE IN VISTA DELL EXPO | Agenord

**Agenord**

""

Data: 10/09/2013

Indietro

MONZA: GP, SCANAGATTI, UNA PROVA GENERALE IN VISTA DELL EXPO

settembre 09, 2013 agenord

(AGENORD) \_ Monza, 9 sett \_ L'84° Gran Premio d'Italia ha registrato un grande successo di pubblico: nei tre giorni sono stati 160 mila i tifosi entrati in Autodromo, 90 mila solo nella giornata di domenica. Nel 2012 sono stati complessivamente 144 mila. Analogo successo ha registrato MonzaGp, il contenitore di eventi a impatto zero organizzato dal Comune per intrattenere i monzesi e i tifosi (tra cui molti stranieri, di 35 nazionalità), che si è chiuso ieri: la stima dell'amministrazione è che siano passate nei tre giorni circa 100 mila persone. I dati principali sono stati riferiti oggi in una conferenza stampa dal sindaco di Monza, Roberto Scanagatti, dal presidente della Sias, la società dell'Aci che gestisce l'Autodromo, Fabrizio Turci e dai rappresentanti delle forze dell'ordine. Nella giornata di domenica i tifosi che si sono recati in Autodromo utilizzando le navette collegate ai parcheggi sono stati 48 mila (+ 27% rispetto all'anno scorso), mentre quelli che hanno utilizzato il treno diretto Milano-Monza 12.500 (+ 15% rispetto al 2012). Tra la mezzanotte di ieri e le 6 di questa mattina sono stati raccolti nei pressi dell'Autodromo e nel parco 90 tonnellate di rifiuti. Circa altrettanti saranno raccolti all'interno del perimetro dell'Autodromo. A vigilare sulla viabilità, intensa e con alcune criticità nella giornata di venerdì, e a supporto delle forze dell'ordine sono stati impiegati 183 vigili, appartenenti alla polizia locale di Monza e dei comuni che confinano con l'autodromo. Il deflusso dall'Autodromo al termine della gara di F1 si è concluso alle 18.30. Le Guardie ecologiche volontarie (Gev) del Comune hanno vigilato sull'integrità del Parco. Nessun episodio di danneggiamento è stato registrato, le 113 sanzioni elevate, soprattutto nella giornata di venerdì, hanno riguardato soste vietate su aree verdi. 340 nei tre giorni i volontari della Protezione civile impegnati a supporto delle forze dell'ordine. Notevole successo anche per MonzaGp, inaugurata con la consegna della targa del Comune alla memoria di Enzo Ferrari, nel 25° della sua scomparsa, al pilota delle scuderie di Maranello, Giancarlo Fisichella. Per tre giorni in piazza Trento e Trieste, trasformata per l'occasione in un giardino di 1000 mq con prato, aiuole fiorite e alberi, e in altri luoghi cittadini sono stati organizzati numerosi eventi sulla mobilità elettrica (oltre 500 test drive su auto e bici zero emission), laboratori per bambini (circa 5000 iscrizioni ai laboratori e alle attività ludiche, 20 mila passaggi stimati). 1600 persone hanno fatto ingresso nella casa ecologica, 5000 sono passati ad apprezzare il polo del gusto in piazza Carrobiolo. In tanti hanno affollato le dimostrazioni di diversi sport organizzate dalle associazioni e società sportive monzesi in piazza Cambiaghi e assistito al salto con l'asta dei campioni nazionali e regionali. Di 35 nazionalità diverse i turisti che si sono registrati agli Info point del Comune, tra cui Usa, Giappone, Australia, Canada, Sud Africa oltre che da tutta Europa. "La migliore risposta a chi crede che la Formula 1 possa fare a meno di Monza \_ commenta il sindaco Scanagatti \_ l'ha data lo spettacolo dei tifosi che hanno assistito al Gp, dimostrando anche rispetto nei confronti del Parco, un patrimonio inestimabile per tutti. Per quel che riguarda il futuro del Gran Premio, spero non diventi terreno di competizione o di scontro politico e che tutti coloro che hanno un ruolo facciano del loro meglio per assicurare a Monza quello che si merita e che i tifosi di tutto il mondo le riconoscono. Anche il grande successo delle manifestazioni collaterali \_ conclude il sindaco \_ indica che siamo sulla giusta strada per riconnettere un evento così importante alla nostra città, che ha molto da offrire in termini storico artistici, ricettivi e commerciali. Un percorso che deve continuare, anche in vista dell Expo".

|cv

***Terremoto: quelli anomali determinati da minerale verde*****Agi**

*"Terremoto: quelli anomali determinati da minerale verde"*

Data: **09/09/2013**

Indietro

Ricerca e Sviluppo

Terremoto: quelli anomali determinati da minerale verde

12:39 09 SET 2013

(AGI) - Milano, 9 set. - Il movimento anomalo delle faglie (le fratture della crosta terrestre lungo le quali avvengono fenomeni di scorrimento o subduzione tra due placche diverse) e' condizionato anche dall'orientazione dei cristalli di antigorite presenti nelle rocce. Da questo movimento dipendono terremoti che finora non avevano trovato una spiegazione nella teoria meccanica. Lo rivela, per la prima volta, una ricerca dell'Universita' di Milano-Bicocca pubblicata sulla rivista Nature Geoscience. Lo studio e' stato condotto da Marcello Campione e da Gian Carlo Capitani ricercatori del Dipartimento di Scienze dell'Ambiente e del Territorio e di Scienze della Terra dell'ateneo. L'antigorite e' un silicato idrato di magnesio appartenente al gruppo del serpentino, dal caratteristico colore verde, largamente impiegata come pietra da costruzione (ne e' un esempio la "pioda" in serpentinoscisto della Valmalenco usata nelle coperture delle case). E' inoltre un materiale molto diffuso nelle zone di subduzione, le zone piu' attive della Terra dove si generano i terremoti, e assume diverse orientazioni a seconda di fattori quali la velocita' di deformazione e la presenza di fluidi. La ricerca dell'Universita' di Milano-Bicocca, grazie all'utilizzo di un microscopio a forza atomica, che permette di studiare su scala atomica i comportamenti meccanici che interessano le rocce coinvolte nella tettonica delle placche, ha messo in luce che le forze di attrito delle rocce coinvolte nei terremoti dipendono, in intensita' e direzione, dal modo in cui e' orientato il cristallo in esse contenuto. "Il movimento delle faglie - ha spiegato Marcello Campione e Gian Carlo Capitani - avviene quando c'e' uno scorrimento di una placca rispetto l'altra. Puo' capitare che nel corso dei movimenti meccanici delle placche si generi una nuova direzione di spinta che appare 'anomala' perche' non trova riscontro nei modelli meccanici conosciuti. Ora, grazie allo studio nanoscopico dell'orientazione dell'antigorite presente nella roccia, questa anomalia puo' finalmente essere spiegata". Lo studio, che ha permesso di scoprire una proprieta' dell'antigorite finora sconosciuta, puo' contribuire ad una migliore definizione della geodinamica delle placche, dal cui movimento, in ultima analisi, dipendono i terremoti, e quindi a una migliore previsione a lungo termine degli stessi. (AGI) .

***Maltempo: tromba d'aria nel pordenonese con danni*****Agi**

*"Maltempo: tromba d'aria nel pordenonese con danni"*

Data: **09/09/2013**

Indietro

Cronaca

Maltempo: tromba d'aria nel pordenonese con danni

10:23 09 SET 2013

(AGI) - Pordenone, 9 set. - L'ondata di maltempo abbattutasi questa notte in Friuli ha provocato danni in particolare nel pordenonese con una tromba d'aria che ha creato danni e disagi, con un centinaio di interventi dei vigili del fuoco del Comando provinciale e dei distaccamenti di San Vito e Maniago dove le richieste di intervento continuano. Al lavoro anche squadre comunali di Protezione civile. Forti raffiche di vento hanno investito tra mezzanotte e l'una la zona compresa tra Zoppola e Fiume Veneto senza comunque danni alla persone. L'area piu' colpita e' stata quella a cavallo delle frazioni di Cusano, Poincico e Pescincanna, dove alcuni tetti sono stati scoperchiati. Abbattuti anche centinaia di alberi e cartelloni pubblicitari e stradali. Anche la Ss 13 "Pontebbana" e' stata interessata dal passaggio della tromba d'aria, con caduta di rami e segnaletica divelta, ma la viabilita' e' ritornata alla normalita' gia' nel corso della notte.

***L'Ausv festeggia 18 anni di attività con un seminario per soccorritori***

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: 10/09/2013

[Indietro](#)

COLOGNA. L'iniziativa sarà presentata stasera al centro «Dal Zotto»

L'Ausv festeggia 18 anni di attività  
con un seminario per soccorritori  
e-mail print

martedì 10 settembre 2013 **PROVINCIA**,

Da 18 anni sempre in prima linea per soccorrere feriti e fornire supporto ad ammalati ed anziani. È l'Ausv, Associazione umanitaria soccorritori Verona, presente nel Colognese da metà anni Novanta ed attiva in diversi settori: nell'organizzazione di servizi di trasporto di ammalati, nel soccorso e trasporto in ambulanza di infermi, nei servizi di guardia medica ed ambulatoriale, direttamente o in collaborazione con le strutture pubbliche, nella promozione della raccolta di sangue, nelle iniziative di protezione civile, nell'informazione e nella preparazione sanitaria. Uno degli ambiti di maggior impegno dell'Ausv in questi anni è stata la formazione di volontari-soccorritori, supportata da enti pubblici e privati. «In questi 18 anni di vita, l'associazione ha formato centinaia di volontari ed organizzato in media un corso all'anno», spiega Paolo Menegazzoli.

Il prossimo corso per aspiranti soccorritori, secondo le direttive del Suem di Verona, inizierà a breve. Verrà organizzato in sinergia con la Croce Europa Verona, azienda convenzionata per il servizio di pronto intervento del 118. Dal 2008, la Croce Europa svolge a Cologna il servizio di trasporto in ambulanza degli ospiti della casa di riposo «Domenico Cardo». Il primo incontro di orientamento si terrà, stasera alle 20.30, nell'ex istituto «Dal Zotto» di via Cavour. La durata è di 23 lezioni teorico-pratiche, con test finale di idoneità. Pochi i requisiti per partecipare: essere cittadini italiani, aver compiuto 18 anni, possedere integrità fisica e mentale. Iscrizioni ed informazioni, al numero 328-23.55.899. P.B.

*Val Seriana, Doppio intervento del soccorso alpino*

| Bergamosera, quotidiano online news e notizie dell'Italia e dal mondo

**Bergamo Sera.com**

"*Val Seriana, Doppio intervento del soccorso alpino*"

Data: **09/09/2013**

[Indietro](#)

Val Seriana, Doppio intervento del soccorso alpino **Redazione** 09 settembre 2013 Valseriana

Gli uomini del soccorso alpino in azione

**BERGAMO** Una donna di 39 anni è stata tratta in salvo dal soccorso alpino nel territorio del comune di Ardesio (in provincia di Bergamo), in località Prato Fortino.

La poveretta si è infortunata a una gamba mentre scendeva da un sentiero, cadendo in modo accidentale. Non riusciva a camminare e quindi ha chiesto aiuto. Sul posto nove tecnici della VI Delegazione Orobia del Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico), che dopo averla raggiunta l'hanno imbarellata con la barella portantina e trasportata fino all'ambulanza.

L'intervento, che si è svolto venerdì pomeriggio, è durato due ore. Le squadre sono uscite anche per il mancato rientro di un uomo di una sessantina di anni, uscito in mattinata in cerca di funghi verso il Monte Falecchio, a Songavazzo, non rientrato per il pranzo.

I familiari erano preoccupati e hanno dato l'allarme. Poco dopo però l'uomo è rientrato a casa in modo autonomo.

***Tor De Geants, precipita e muore corridore cinese Yuan Yang. La gara continua***

| Blitz quotidiano

**Blitz quotidiano***"Tor De Geants, precipita e muore corridore cinese Yuan Yang. La gara continua"*Data: **09/09/2013**

Indietro

Tor De Geants, precipita e muore corridore cinese Yuan Yang. La gara continua

Pubblicato il 9 settembre 2013 15.30 | Ultimo aggiornamento: 9 settembre 2013 16.26

Tweet

di Redazione Blitz

TAG: tor de geants, yuan yang

Tor De Geants, precipita e muore corridore cinese Yuan Yang

ROMA E' stato sorpreso da una bufera il gruppo di corridori in cui si trovava Yuan Yang, l'ultra-trailer cinese di 43 anni precipitato e morto verso le 23 di domenica durante il Tor des Geants in Valle D Aosta. Facevamo fatica a procedere, il vento era fortissimo. Molti di noi gattonavano per non cadere, spiega all'ANSA Francesco Cesaracciu, di Pont-Saint-Martin (Aosta), uno dei dieci partecipanti che precedevano la vittima e che sono stati portati al pronto soccorso dell'ospedale Parini di Aosta in condizioni non gravi. Un incidente mortale che però non ha fermato la gara: gli organizzatori hanno deciso che sarebbe continuata.

Abbiamo sentito un urlo ma non abbiamo assistito all'incidente. Subito abbiamo allertato i soccorsi, aggiunge. Negli stessi minuti, sempre nella zona del lac du Fond, sotto al colle della Crosatie (Valgrisenche), il gruppo è stato testimone di un altro incidente: Abbiamo visto cadere in una scarpata un corridore francese. E' stato soccorso dalle guide e sembra abbia avuto dei problemi a una gamba, racconta Raffaele Brattoli di Peschiera Borromeo (Milano). Aiutati dai soccorritori, con i vestiti bagnati e al freddo aggiunge siamo stati al riparo sino alle 6.30 dentro un container che era stato allestito nelle vicinanze. Poi l'elicottero è venuto a prenderci. Alcuni di loro erano in lieve stato di ipotermia. Il maltempo era annunciato da giorni, stupisce che non siano stati presi provvedimenti per tempo, dichiara Cesaracciu.

Siamo saliti quasi di corsa fino al colle, in mezzo alla bufera. I sentieri erano pieni di fango. Quando siamo arrivati il corridore cinese era morto da circa 20 minuti a causa di un grave trauma cranico. Massimo Viganò, medico del 118 di Aosta che è intervenuto sul luogo dell'incidente. Il corpo della vittima era stato messo in una tenda. Tutti i tentativi di rianimarlo sono risultati vani. Probabilmente ha perso il sentiero nel buio ed è caduto in una pietraia.

La procura di Aosta ha aperto un fascicolo modello 45, atti non costituenti notizia di reato sulla morte di Yang Yuan. Le indagini sono affidate alla guardia di finanza di Entreves. Il corpo della vittima è stato condotto a Courmayeur.

Data:

09-09-2013

## Blitz quotidiano

### *Tromba d'aria a Zoppola (Pordenone): il Comune chiede stato di calamità*

Tromba d'aria a Zoppola (Pordenone): il Comune chiede stato di calamità | Blitz quotidiano

#### **Blitz quotidiano**

""

Data: 10/09/2013

Indietro

Tromba d'aria a Zoppola (Pordenone): il Comune chiede stato di calamità

Pubblicato il 9 settembre 2013 19.57 | Ultimo aggiornamento: 9 settembre 2013 19.57

Tweet

di Redazione Blitz

TAG: pordenone, tromba d'aria, zoppola

**ZOPPOLA (PORDENONE)** Una tromba d'aria si è abbattuta, nella notte tra domenica e lunedì, in provincia di Pordenone, creando danni e disagi, con un centinaio di interventi dei vigili del fuoco del Comando provinciale e dei distaccamenti di San Vito e Maniago. In azione anche alcune squadre comunali di Protezione civile.

Forti raffiche di vento si sono verificate tra mezzanotte e l'una nella zona compresa tra Zoppola e Fiume Veneto: a quell'ora non c'era quasi nessuno in giro e anche gli automobilisti di passaggio sono rimasti illesi. L'area più colpita è quella a cavallo delle frazioni di Cusano, Poincico e Pescincanna, dove si registrano tetti scoperti, ma soprattutto centinaia di alberi e cartelloni stradali abbattuti.

Il sindaco di Zoppola, Francesca Papais, ha annunciato la richiesta alla Regione Friuli del riconoscimento dello stato di calamità naturale per i danni ingenti. Il primo cittadino, che ha seguito la fase dei soccorsi, ha anche ricordato che quanto accaduto non ha provocato vittime o ferite soltanto per un caso fortuito, essendosi verificato in piena notte. Sono centinaia i cartelloni divelti dalla furia del vento, molti finiti su auto in sosta.

*Il Lumezzane frana ancora E adesso si ritrova sul fondo*

Bresciaoggi Clic - SPORT - Stampa Articolo

**Bresciaoggi**

""

Data: 09/09/2013

Indietro

lunedì 09 settembre 2013 - SPORT -

LA PARTITA. Seconda sconfitta in due partite per i rossoblù, che incassano cinque sberle a Portogruaro

Il Lumezzane frana ancora

E adesso si ritrova sul fondo

Bene nel primo tempo, i valgobbini vanno in vantaggio due volte prima di farsi rimontare. Non bastano Belotti e una doppietta di Torregrossa: il Venezia alla fine prevale per 5-3.

Il terzo gol del sorpasso incassato dal Lumezzane, su punizione dell'ex Giorico. Una sconfitta. Un'altra. La seconda in 2 partite per il Lumezzane. E stavolta c'è poco da salvare. Il primo tempo è basta. Poi 4 minuti di follia all'inizio della ripresa e tanti saluti all'illusione di sbloccare la classifica. Colpa di una difesa colabrodo, che sbanda con terrificante continuità sulle palle inattive e sulle percussioni degli attaccanti avversari. Errori di lettura e di posizionamento pagati a carissimo prezzo contro il Venezia.

Il 5-3 finale al «Mecchia» di Portogruaro fotografa meglio di tante parole la serata storta della diga a 3 rossoblù. Incombe il derby con la Feralpi Salò. A Marcolini il compito di registrare i meccanismi inceppati.

LA SERATA è calda e afosa. Zanzare tante, pubblico poco. Marcolini, a sorpresa, rinuncia alla vecchia volpe Russo e torna all'antico amore: il trequartista, Galuppini, alle spalle di Ganz e Torregrossa. Scelta premiata da un avvio bruciante. Tre giri di lancette e il Lumezzane passa: Benedetti, al solito incontenibile, la mette dalla sinistra, Torregrossa, indisturbato, si tuffa e di testa firma il vantaggio. Primo gol in campionato per l'ex Monza, che si conferma ben altro giocatore rispetto alla sbiadita copia dell'anno scorso.

Peccato che al 14' sia già 1-1. Calamai batte il primo angolo della partita e Di Bari - solo, troppo solo - la gira sul palo lungo con una zuccata potente e precisa.

Tutto da rifare per un Lume che comunque gioca meglio dei veneti. La partita la fanno i rossoblù. I padroni di casa stanno in trincea e si affidano alle sgroppate degli esterni per le ripartenze.

Il tema tattico è chiaro, ma di occasioni non se ne vedono: né da una parte, né dall'altra. Almeno fino alla mezz'ora, quando Cori si avventa su una palla vagante e anticipa l'uscita di Bason con un pallonetto fuori misura di un niente.

La risposta del Lume è affidata a una girata volante di Ganz: buona la scelta di tempo, bello il gesto, da aggiustare la mira. È comunque un segnale di vita in una fase di stanca, con i rossoblù che faticano a trovare la quadratura. Anche se il finale di tempo è in crescendo. Mandelli e soci ritrovano distanze e intensità. E al 46', dopo un sinistro di Galuppini a sbarbare il palo, si materializza il raddoppio: corner di Maita, il sesto in 45 minuti, stacco di Belotti, Vigorito estrae il miracolo dal cilindro, ma nulla può sul secondo tentativo del numero 2 rossoblù. Destro dritto per dritto da zero metri e valgobbini di nuovo avanti. Meritatamente.

Peccato che, di nuovo, il vantaggio duri poco. Azione fotocopia a quella costata il primo gol: corner, stacco di Maracchi - solo, troppo solo - e palla che si infila alla sinistra di Bason. Nuovo pari per i veneti.

TUTTO DA RIFARE. Come prima. Anzi, più di prima. Perché al 4' una punizione sporcata di Giorico, figlia di un errore di Monticone, vale il sorpasso veneto: 3-2. Quattro minuti di follia e il match prende tutta un'altra piega.

Il Lumezzane adesso trema e per poco, all'8', non finisce al tappeto: il colpo del ko ce l'ha sulla testa Cori, che fortunatamente per i valgobbini non inquadra lo specchio dal limite dell'area piccola. E allora il Lumezzane resta piedi e prova a riorganizzare le idee.

***Il Lumezzane frana ancora E adesso si ritrova sul fondo***

Marcolini si gioca la carta Talato per un impalpabile Ganz. Ma è ancora il Venezia, al 20', a passare. Sbanda ancora la difesa e per Cori, di testa, è un gioco da ragazzi rifilare il poker al malcapitato Bason. Quarta sberla, che fa male. Di idee da riorganizzare ne sono rimaste poche. Serve un'altra palla inattiva per rimettere in carreggiata i rossoblù: corner proveniente dalla sinistra, Torregrossa in scivolata fa doppietta e riapre i giochi a 7 minuti dal termine. Ma i giochi vengono richiusi da Calamai al 41': girata in area, palla nel sacco e 5-3 finale. Lumezzane a fondo. Troppi errori. Troppi regali. Seconda sconfitta in 2 giornate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL NOSTRO INVIATO

Luca Canini

PORTOGRURARO

***Bordonali, Beccalossi e Cavalli al Caminetto***

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi**

""

Data: 10/09/2013

Indietro

martedì 10 settembre 2013 - CRONACA -

Bordonali, Beccalossi

e Cavalli al «Caminetto»

Il circolo culturale «Il Caminetto» ha la sua ragione d'essere nel proposito che si è dato fin dalla costituzione, tre anni fa: aggregare intorno a diversi temi di carattere politico le varie anime del centrodestra italiano confluite nel Pdl. Un obiettivo rinnovato, che trova la sua conferma nei tre incontri programmati con gli assessori bresciani di Regione Lombardia.

TUTTI I CONFRONTI saranno in forma di intervista nel salone Faini delle Acli di via Spalto San Marco 37 bis, con inizio «alle 20.30 in punto».

Mario Pellicanò, presidente del circolo e il consigliere provinciale Antonio D'Azzeo, uno dei fondatori, sono certi di «avere raggiunto l'intento di offrire un servizio importante ai cittadini che riescono così ad avere un rapporto più diretto e di maggior vicinanza con chi li governa». Tre momenti di confronto ritenuti «utili anche agli stessi assessori per illustrare l'indirizzo politico che li guida, esporre i propri progetti futuri e su questi confrontarsi con gli elettori». Il primo amministratore che, già domani sera, si sottoporrà alle domande della giornalista Gaia Mombelli di Sky Tg24 sarà Simona Bordonali, assessore alla sicurezza, alla protezione civile e all'immigrazione. Dopodomani sarà la volta di Alberto Cavalli, che nella giunta guidata da Roberto Maroni ha in carico le deleghe al commercio, al turismo e al terziario. Viviana Beccalossi, assessore al territorio, alla difesa del suolo e all'urbanistica, chiuderà il ciclo di serate la settimana prossima, giovedì 19. M. ZAP.

***Rabbrivisco quando sento gente che parla come Perseo: è spaventoso. Elsa  
- Desenzano Compl...***

Bresciaoggi Clic - LETTERE - Stampa Articolo

**Bresciaoggi**

""

Data: 10/09/2013

Indietro

martedì 10 settembre 2013 - LETTERE -

Rabbrivisco quando sento gente che parla come Perseo: è spaventoso. Elsa - Desenzano  
Compl

La contorsionista russa «Zlata» in posa tra i passanti nel centro di Bergisch Gladbach, in Germania, per pubblicizzare la conferenza internazionale dei contorsionisti che si svolge nella città tedesca da ieri all'11 settembre, con 100 partecipanti da 16 nazioni. FOTO ANSA-EPA/Rolf Vennenbernd Rabbrivisco quando sento gente che parla come Perseo: è spaventoso. Elsa - Desenzano

Complimenti ai genitori che hanno fatto ricorso per la bocciatura del figlio bullo. Non mollate! Fate ricorso e fate capire al pargolo che non è padrone del mondo! Quater bacade a töch..

Un grazie di cuore alla protezione civile di Cortefranca per la loro disponibilità. Non so cosa avrei fatto senza di loro.

Davide

Chissà perchè da quando Aradori è titolare nella nazionale di basket abbiamo sempre dominato...

Se non vogliamo la guerra perchè ce la fate autofinanziare tramite tasse e banche? by R-Edolo

*La Protezione civile "pulisce" l'Adda*

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: 10/09/2013

Indietro

La Protezione civile pulisce l'Adda

Non solo una semplice esercitazione. Ventisette uomini del Corpo di Protezione civile nazionale sabato mattina si sono ritrovati lungo le sponde dell'Adda sul territorio comunale di Boffalora e hanno ripulito il corso d'acqua da tronchi e sporcizie varie. Un'operazione vasta e sicuramente molto utile, che ha chiamato a raccolta i volontari di Lodi, oltre a quelli di Boffalora e Crespiana che presto, assieme a Corte Palasio e Abbazia Cerreto, formeranno un unico gruppo intercomunale. «È stata davvero una bella iniziativa - commenta Marco Palmucci, vicesindaco di Boffalora e coordinatore del gruppo di Protezione civile -, perché è stata veramente operativa e perché ha coinvolto davvero tante persone, che di buona lena si sono messe a disposizione della comunità dalla mattina fino al tardo pomeriggio». Poi all'esercitazione. Le operazioni sono infatti iniziate alla buona ora, con la carovana di mezzi e persone che è partita dal municipio locale per raggiungere poi l'Adda in località Mezzanino. «L'esercitazione ha simulato in tutto e per tutto una situazione d'emergenza, con l'apertura dell'unità di crisi - continua Palmucci -. Sono state seguite al dettaglio tutte le procedure e i volontari sono stati bravissimi nell'attenersi a tutte le norme e le regole del caso». Attraverso una fune posizionata perpendicolarmente al corso del fiume, i volontari hanno recuperato i tronchi che impedivano il regolare flusso dell'acqua: «Per agganciare le funi è stata utilizzata anche una barca. Attraverso le corde poi abbiamo agganciato i corpi degli alberi e con l'aiuto di un trattore li abbiamo trascinati fino a riva, dove un addetto con la motosega li ha tagliati e poi caricati sul carro apposito». L'iniziativa è stata promossa dai Comuni interessati, oltre alla preziosa collaborazione del Parco Adda Sud: «Vedere tutta questa organizzazione è sicuramente motivo d'orgoglio - le parole del sindaco di Boffalora Livio Bossi, sul posto per un sopralluogo -, anche perché si consideri che nel nostro paese fino a quattro anni fa la Protezione civile non esisteva. Grazie al grande lavoro dei volontari e di Giorgio Sironi si è creato davvero un bel movimento: grazie anche a tutti coloro che hanno contribuito in un modo o nell'altro, perché l'esercitazione di sabato è un bell'esempio di dedizione alla comunità. Sono convinto che la sinergia fra i paesi dell'area Oltre Adda sia senza dubbio la scelta vincente, e questa ne è una prima dimostrazione».

***Dal modellismo ai droni E l'hobby diventa business***

- Corriere Bergamo

**Corriere della Sera.it (Bergamo)**

*"Dal modellismo ai droni E l'hobby diventa business"*

Data: **09/09/2013**

Indietro

Corriere della Sera > bergamo > cronaca > Dal modellismo ai droni E l'hobby diventa business

La storia

Dal modellismo ai droni

E l'hobby diventa business

Due amici scacciano la crisi costruendo esemplari unici. «È un mercato in evoluzione, ormai anche gli alpinisti usano i droni per tirare le corde»

Crisi economica 17

Curiosità 21

Droni 0

Bergamo 9

Tempo libero 719

CorriereBergamo 3 ALTRI 6 ARGOMENTI NASCONDI

La storia

Dal modellismo ai droni

E l'hobby diventa business

Due amici scacciano la crisi costruendo esemplari unici. «È un mercato in evoluzione, ormai anche gli alpinisti usano i droni per tirare le corde»

I due amici inventori Il bancone è ingombro di pezzi meccanici ed elettronici: tubi e armature in carbonio, micro motori, eliche in nylon, fili elettrici. Intorno cacciaviti e altri attrezzi. A un estraneo sembra un puzzle incomprensibile. Per Paolo e Loris che dietro quel bancone lavorano, invece, è un problema già risolto. Nella loro mente ogni elemento ha già un posto. Certo la distanza di una vite o un foro su un tubo li fa discutere ancora per ore, ma tra qualche giorno al massimo da quell'ammasso prenderà forma un «ottocottero», un minielicottero a otto eliche, pronto per il decollo. Ultraleggero e completamente radiocomandato che avrà in pancia una reflex di ultima generazione pronta a scattare foto da 30 metri d'altezza. È un drone. Un aeromobile a pilotaggio remoto. I più famosi sono quelli militari dell'esercito americano. L'utilizzo dei minivelivoli teleguidati però si sta estendendo al settore civile. Una rivoluzione agli albori. Una rivoluzione di cui Paolo Majolo, 37 anni di Fara e Loris Coniglio, 38 anni, di Settala sono già protagonisti con la loro azienda. Se li chiami pionieri o li paragoni ai fratelli Wright ridono. Un paragone però non è molto lontano dal vero. Da Treviglio stanno riempiendo i cieli italiani di minielicotteri.

«Facevamo gli agenti di commercio - racconta Loris -. Ci univa la passione per il modellismo. Aerei ed elicotteri. Fin da piccoli ne eravamo attratti. Da quelli già pronti, siamo passati ai kit da montare e poi abbiamo cominciato a elaborarli noi stessi». Il gioco, perché allora era ancora un gioco, era quello a spingersi sempre più in là. «Siamo arrivati a costruire un "aeroplanino" di due metri, dotato di un sistema di guida in remoto - ricorda -. Lo abbiamo spinto fino a 2 mila metri d'altezza e 20 chilometri di distanza comandandolo dal divano con le immagini che arrivavano sul televisore di casa».

Così tre anni fa, quando la crisi economica si è fatta sentire, i due amici hanno deciso di scommettere su questa loro passione. «È stato un salto nel vuoto - dice Loris -. Qualcuno ci chiedeva di costruire qualche drone ma erano per lo più

***Dal modellismo ai droni E l'hobby diventa business***

esperimenti. Usavamo il garage di Paolo come laboratorio». I due aprono «Bunny Models», un negozio di modellismo in via Zara che ancora oggi è la loro base e dove si trovano i tradizionali radio modelli di elicotteri, aeroplani e auto da corsa. Vendono e assemblano, ma presto capiscono che il futuro è nei microelicotteri che sono capaci di costruire. Nasce così la «Actiondrone» con la vocazione di realizzare apparecchi per il mondo video. «Il mercato chiede due tipi di droni - racconta ancora Paolo - quelli per la sicurezza utilizzati dalla Protezione civile e per altri soccorsi, che devono essere solidi, portare pesi, avere grande autonomia, e quelli per le riprese e le fotografie che invece giocano tutto sulla stabilità dell'immagine».

I due amici non escludono un domani di elaborare droni anche per altri settori ed esigenze. «In Internet tutti i giorni spunta qualche nuovo utilizzo - chiarisce Paolo -. Abbiamo visto apparecchi utilizzati per tirare corde tra montagne in aiuto agli alpinisti e altri utilizzati dai bagnini sulla spiaggia». Il business però in questo momento è nel cinevideo. Per questo l'Actiondrone si è attrezzata anche per produrre in proprio filmati per terzi. «Ci hanno chiamato a filmare la prova superbike del mondiale di Imola - racconta Paolo -. Ma facciamo anche concerti e filmati pubblicitari. Diversi registi di fiction e cinema ormai utilizzano i nostri droni. Ogni esemplare è unico. Partiamo da un disegno al cad, poi cerchiamo i pezzi. Le armature sono in carbonio: lo facciamo tagliare su misura. Circuiti ed elettronica sono reperiti sul mercato. La vera sfida arriva quando è il momento di metterli insieme. I problemi tecnici cambiano di volta in volta».

«Un conto sono gli apparecchi amatoriali - chiarisce Loris - piccoli droni dal costo di qualche centinaio di euro. Un conto quelli che devono realizzare riprese professionali ad alta definizione. In questo caso si deve riuscire a offrire il top delle prestazioni. Il prezzo può arrivare anche a 15mila euro. Trovare tutte le soluzioni per eliminare le vibrazioni e realizzare immagini perfette non è facile. La tecnologia è in continua evoluzione e s'inventano nuovi accorgimenti tutti i giorni. L'obsolescenza è rapidissima. Un paio di mesi e tutto cambia».

8 settembre 2013 (modifica il 9 settembre 2013)

Dal modellismo ai droni E l'hobby diventa business

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pietro Tosca |cv

*dieci ore per soccorrere un alpinista veneziano*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 10/09/2013

Indietro

**SULLA CIVETTA**

Dieci ore per soccorrere un alpinista veneziano

**ZOLDO ALTO** Un intervento durato dieci ore, un soccorso molto impegnativo da un punto di vista tecnico e fisico per gli specialisti del Soccorso Alpino della Valle di Zoldo e di Alleghe, che hanno lavorato a lungo per portare a valle Daniele Bortolozzo, il 55enne alpinista veneziano che domenica mattina, mentre usciva dalla Via delle Placche sulla Civetta, ha perso l'appiglio e dopo un volo di qualche metro si è slogato una caviglia sbattendo violentemente sulla roccia. «Un intervento complesso, anche per la pioggia e la nebbia che ci hanno accompagnato per tutto il tempo del soccorso», spiega Alessandro Rudatis, capo zona del Soccorso Alpino di Alleghe. Complesso e lungo perché i 14 soccorritori delle sezioni della Valle di Zoldo e Alleghe hanno portato su la bellezza di un quintale di materiale tra corde, barella chiodi, moschettoni e trapano. Cento chili di materiale portato a spalla perché il fedele elicottero, compagno di mille soccorsi, domenica, colpa la nebbia, non poteva intervenire. Quindi gambe, braccia e tecnica per salire e portare a valle, destreggiandosi sulla roccia resa scivolosa dalla pioggia, l'alpinista del Cai ferito. Tutto ha inizio domenica, durante le arrampicate per festeggiare i 150 anni del Club Alpino italiano. Poco dopo le undici, Daniele Bortolozzo, capo del gruppo Gransi del Cai di Venezia, mentre sta per ultimare la salita alla Torre Coldai, viene tradito da un chiodo che si stacca dalla parete. L'alpinista, che sta salendo con altri colleghi, vola di sotto, sbatte una gamba sulla roccia e si frattura una caviglia. Non riesce più a muoversi. Pronto, scatta l'allarme. L'elicottero del Suem di Pieve di Cadore non può intervenire, colpa la nebbia. Il soccorso viene affidato alle squadre a piedi. In 14 quindi salgono da Malga Pioda al rifugio Coldai, circa 500 metri di dislivello, dove si erano attrezzati con il materiale caricato sulla teleferica del rifugio. In cima alla Torre Coldai trovano l'infortunato. Medicato dall'infermiera della Stazione della Valle di Zoldo l'uomo viene imbarellato e calato per 160 metri lungo la verticale. Superata anche la ferratina dello Spiz de Galina, le squadre procedono con altre due calate da 50 metri, fino a raggiungere il rifugio Coldai. Da qui barella in spalla fino a Malga Pioda. In fuoristrada accompagnano, infine, fino a Palafavera l'infortunato e gli amici, che poi si allontanano con i mezzi propri. È questo l'unico (piccolo) contrattempo verificatosi durante la manifestazione pensata dal Cai per festeggiare i 150 anni della fondazione.

*lavori alla nuova sede i soldi stanno per finire*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 10/09/2013

Indietro

**IL CASO**

Lavori alla nuova sede i soldi stanno per finire

BELLUNO Ristrutturati uno stabile dello Stato, gli paghi anche un affitto per poterlo abitare e quando chiedi un contributo per finire i lavori... picche. È una situazione paradossale quella che vive la sezione cittadina dell'Associazione nazionale alpini, che sta lavorando nello stabile concesso dal Demanio all'interno del complesso della ex caserma Tasso, ma i soldi stanno per finire. Quell edificio, che si trova sul retro della nuova sede, inaugurata nel dicembre dello scorso anno (e ristrutturata dagli alpini che hanno messo manodopera e materiali senza chiedere un euro a nessuno), diventerà uno spazio dove tenere corsi di protezione civile e dove ospitare, sotto una tettoia, anche qualche mezzo. Gli alpini ci lavorano da fine giugno. Hanno rifatto il tetto, che cadeva a pezzi. Hanno fatto le tamponature alle finestre per mettere i nuovi infissi. Hanno eliminato i vecchi pavimenti. Da fuori l'edificio si presenta al grezzo. L'operazione di restauro sta procedendo spedita, ma i soldi stanno finendo: «Ne abbiamo spesi molti, ci servono almeno cinquanta, sessantamila euro per completare i lavori», spiega il presidente della sezione, Angelo Dal Borgo, che ha raccolto l'eredità lasciata dal suo predecessore Arrigo Cadore. Lui inaugurerà la sede in via Tissi, Dal Borgo spera di tagliare il nastro di fronte alla porta del secondo edificio, quello destinato alla protezione civile dell'Ana. I lavori da fare sono ancora tanti: vanno rifatti tutti gli impianti, vanno messe le finestre, posati i pavimenti, rifacci gli intonaci esterni. I mobili, però, ci sono: li ha donati all'Ana una ditta di Mel. Anche questo sa un po' di paradosso, perché avere l'arredamento chiuso in un magazzino e non poterlo sistemare fa scuotere la testa a Dal Borgo. Che sfoga tutta la sua amarezza: «Stiamo operando su un bene dello Stato», sbotta. «Ce l'hanno concesso in comodato per vent'anni. Abbiamo fatto diversi lavori, tutto a spese nostre, per avere una sede degna. Paghiamo un affitto da 4.500 euro all'anno e adesso che stiamo per finire i soldi a disposizione non sappiamo se riusciremo a ultimare la ristrutturazione». Se il canone di affitto venisse congelato per qualche anno, potrebbe essere utilizzato per finire una parte dei lavori. Quando gli si chiede se ha provato a chiedere un contributo allo Stato, Dal Borgo sorride. Gli alpini si sono sempre arrangiati, rimboccandosi le maniche com'è nel loro stile. Il personale non manca, la volontà nemmeno, ma ci sono cose che costano e che vanno pagate. «Andremo avanti fino a che avremo il denaro sufficiente. Poi ci fermeremo», conclude il presidente. Pragmatico come ogni buon alpino. (a.f.)

*in coma il centauro tamponato*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 10/09/2013

Indietro

**INCIDENTE SULL A27**

In coma il centauro tamponato

Ha riportato fratture, ma preoccupa un'emorragia cerebrale

SAN FIOR Un paese in apprensione per Gianni Miraval, un'istituzione a San Fior e non solo, rimasto coinvolto in un gravissimo incidente. Da sabato si trova ricoverato in coma al Ca' Foncello di Treviso. È conosciutissimo nel Coneglianese, dove è attivo in diversi ambiti sociali. È il segretario dell'Associazione radiantistica trevigiana, ideatore del calendario marconiano, fa parte del Gruppo ricreativo di San Fior di Sotto, è consigliere del gruppo Borgo Malanotte e della protezione civile, collabora con diverse altre associazioni e con il Comune. Miraval, 53 anni, sabato si era recato nel bellunese per un impegno con i gemelli francesi di San Fior. Stava ritornando a casa verso le 13.30 con il suo scooter Piaggio. Aveva appena imboccato la galleria Cave ovest dell'autostrada A27 in territorio di Ponte delle Alpi, quando è stato tamponato e travolto da una Fiat 500. L'automobilista, un bellunese di 28 anni, inspiegabilmente non si è accorto della sua presenza e l'ha trascinato per quasi 150 metri. È stato un impatto terrificante, Miraval è stato sbalzato dalla sella ed è rimasto privo di sensi sull'asfalto. L'autostrada è rimasta chiusa per circa due ore, al fine di consentire le operazioni di soccorso. Il 53enne di San Fior è stato trasferito con l'elisoccorso all'ospedale di Treviso. Da sabato pomeriggio rimane ricoverato in Rianimazione, tenuto in coma farmacologico. La prognosi è riservata. Ha riportato fratture a diverse costole e altre lesioni, ma ciò che preoccupa maggiormente i medici è un'emorragia alla testa. Domenica l'emorragia si è fermata, un piccolo segnale positivo. Ma prima di sottoporlo a un eventuale intervento, il personale medico attende di valutare il decorso della grave lesione.

*allarme decoro, giro di vite nei giardini*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 10/09/2013

Indietro

- Cronaca

Allarme decoro, giro di vite nei giardini

Amministrazione comunale e Polizia locale impegnate a contrastare chi bivacca tutto il giorno addosso ai monumenti  
PIAZZA DEI MARTIRI» L EMERGENZA IN CENTRO STORICO

L ASSESSORE TABACCHI Non può essere questa la presentazione della Città dei Bambini Grave problema sociale oltre che d igiene Dobbiamo provvedere

di Gigi Sosso wBELLUNO Il giardino dei residenti. Sono al massimo quattro o cinque - dipende anche dal tempo che fa - ma occupano i giardinetti di piazza dei Martiri, dal mattino fino al tramonto. Bivaccano preferibilmente a ridosso delle sculture sulla Resistenza di Augusto Murer e diventano un problema per chiunque faccia due passi da quelle parti: i bambini a bordo dei passeggini, con la mamma, la nonna o la baby sitter in allegato; le ragazze che nella vita quotidiana fanno le badanti e cercano un po' di ristoro, all'ombra dei cedri; i turisti, che si riposano tra una visita e l'altra. Perché il tasso alcolico è spesso fuori controllo e qualcuno non si crea problemi a fare i propri bisogni nei cespugli o addirittura (è successo) addosso alle statue o sulle panche a due piazze, con il bracciolo che evita la trasformazione in brande. La Polizia locale interviene spesso, ma non ha abbastanza ascolto, anche se un vigile ha presentato una denuncia e capita che qualche cittadino esasperato chiami il 113: è successo nello scorso fine settimana che un agente donna sia scesa dalla volante, per poi risalirci carica di insulti irripetibili. Succede che questi vengano invitati ad andarsene e le trattative durino delle mezze ore. Salvo poi tornare e riproporre preoccupazioni e disagi, che l'amministrazione comunale deve provare a risolvere. Tabacchi: «Tutelare i bimbi». I politici e i servizi sociali non possono guardare. «Belluno non è solo la città dei bambini, ma sta riscoprendo la propria vocazione turistica, di conseguenza non può permettersi un biglietto da visita così», sottolinea l'assessore al Turismo, Valerio Tabacchi, «il guaio è anche che non ci sono solo persone bellunesi, che calano dalle frazioni, ma abbiamo scoperto che ci sono anche degli ospiti, questo perché i nostri vigili urbani li hanno riconosciuti, leggendo i documenti d'identità. Sono quegli stessi che poi fanno il lancio delle bottiglie di birra o di vino vuote, lungo il passaggio pedonale del parcheggio di Lambioi, mobilitando la Protezione civile. Qualcuno aveva anche trovato un rifugio nei giardini di Palazzo Rosso. C'è un disagio, dietro a tutto questo e dobbiamo risolvere il problema». Visalli: «Problema sociale». Su un tema così delicato, all'opposizione la pensano come la giunta di Palazzo Rosso: «Non c'è solo il degrado in centro storico, ma anche un problema sociale. Siamo sicuri che basti un'ordinanza, come quella dell'ex sindaco Antonio Prade per risolverla? I fatti hanno dimostrato di no. Semmai bisogna che il Comune si attivi, affinché a occuparsi di questa gente sia chi ne capisce davvero. E subito. Coinvolgere Servizi sociali, Sert, Ufficio Igiene, insomma, quanti sono in grado di parlarci e di capirla. Non basta farli spostare o nascondere il problema sotto il tappeto, ma organizzare un tavolo di lavoro, che risolva quella che ormai è diventata una vera emergenza. Ci sono delle persone malate o in preda a un fortissimo disagio sociale e la soluzione spetta a chi ha le competenze necessarie. Non basta negare, occorre agire». Dalla Ca: «Multa a chi?». I vigili non possono dedicarsi solo ai giardini. Impensabile trascurare la viabilità. E poi hanno le penne legate: «Puoi anche fare delle ammende, in caso di comportamenti scorretti», spiega il comandante Gustavo Dalla Ca, «ma questi non risultano residenti da nessuna parte e quindi non le pagheranno mai. È vero che un mio agente ha fatto una denuncia: vedremo come andrà a finire».

## ***Zogno invasa da cinquemila penne nere Tricolori e fanfare per la 30<sup>a</sup> adunata***

Lunghissimo corteo ieri per le strade: 259 i gruppi presenti, anche sezioni da Emilia e Veneto Sui mezzi militari i reduci. «L'amore per la bandiera ci rende, oggi come ieri, bravi alpini e cittadini»

Zogno Laura Arnoldi Un vero successo, forse superiore alle aspettative, per la manifestazione alpina che si è svolta ieri a Zogno. Nonostante il cielo coperto e lo scroscio d'acqua delle nove e mezzo la sfilata delle penne nere orobiche, che festeggiavano la trentesima adunata sezionale e il novantesimo anniversario del gruppo locale, ha visto la partecipazione di oltre cinquemila persone, mentre sono stati centinaia gli spettatori che lungo il percorso hanno applaudito e gridato «Viva gli alpini». Il paese brembano ha saputo accoglierli nel modo migliore con numerosissime bandiere, coccarde, nastri tricolori alle finestre, sui terrazzi da cui sono state gettate bandierine di carta. Le truppe alpine Presenti, oltre al vessillo sezionale portato come sempre dall'alfiere in guanti bianchi Armando Finotto, i gagliardetti di 259 gruppi bergamaschi e i vessilli di sezioni ospiti lombarde, venete ed emiliane. Apprezzati in particolare gli alpini in armi che si trovano a Bergamo per l'operazione «Strade sicure» e, a rafforzare il legame tra la sezione bergamasca e le Truppe alpine il colonnello del Quinto di stanza a Vipiteno Michele Biasutti e il colonnello del Sesto di stanza a Brunico Luigi Rossi. Numerosi i sindaci, il gonfalone della Provincia con l'assessore alla Protezione civile Fausto Carrara e, a rappresentare il comune di Bergamo, il vicesindaco Gianfranco Ceci. Come da rituale consolidato, dietro allo striscione «Berghem de Sass», hanno percorso i tre chilometri di strade zognesi i volontari della Protezione civile e dell'Ospedale da campo, del nucleo cinofilo Argo con 20 cani, dell'Antincendio boschivo, gli atleti e centinaia di alpini dei diversi gruppi; a cadenzare il passo le fanfare alpine e il corpo bandistico di Zogno. Gli striscioni fatti sfilare raccontano i valori in cui le penne nere credono fermamente; dall'ormai classico e amatissimo «Donare vuol dire amare» ai più recenti «Solidarietà: il miglior disarmo» e la citazione, quanto mai attuale, da Papa Giovanni XXIII «La pace è il sommo dei beni» proprio del gruppo di Sotto il Monte; una concessione all'ironia dalla scritta: «Berghem de sura... Berghem de sota... gli alpini non hanno confini». Parapendii a motore nei cieli Durante la sfilata due amici con parapendio a motore hanno più volte sorvolato Zogno con una bandiera, facendo sollevare lo sguardo verso il cielo. Ammirati, soprattutto dai bambini, i mezzi militari messi a disposizione dal collezionista Gianandrea Bonaldi, sui quali sono stati trasportati i reduci: Pasquale Paleni di Cusio, Giuseppe Falgari di Bergamo, Romulato Forcella di Zogno, Pietro Bugada di Capizzone, Oreste Riva di Petosino, tutti novantenni, o quasi. Ognuno di loro avrebbe una storia da raccontare, ma quello che conta poter essere ancora con gli amici alpini. La sfilata si è conclusa all'oratorio di Zogno che ha offerto uno spazio adatto ad accogliere spettatori e alpini. Qui si sono tenuti i discorsi di rito nei quali è stato ricordato più volte il presidente Leonardo Caprioli, scomparso a luglio. Decisamente soddisfatto il capogruppo di Zogno Luigi Garofano, per il festeggiamento in grande stile del 90° del gruppo che guida da quasi vent'anni, un gruppo che detiene due record: è infatti il più numeroso della sezione e ha ospitato ben quattro adunate sezionali, tra le quali la prima del 1983. «È un onore grandissimo tagliare questo traguardo - ha detto -. I 90 anni non indicano invecchiamento, ma una rinascita che ogni anno avviene con nuovi iscritti giovani». A rappresentare la giovinezza del gruppo 90 alunni della scuola primaria con altrettanti tricolori. «Ricorderemo questo giorno» «Oggi ci sono tanti alpini e tanti zognesi: è uno spettacolo che ricorderemo a lungo - ha commentato il sindaco di Zogno Giuliano Ghisalberti -. Abbiamo onorato i nostri alpini che sono sempre attivi sul territorio e vivono i sentimenti di solidarietà e rispetto, in crisi nella nostra società». Il vicepresidente vicario Antonio Arnoldi ha portato il saluto del presidente Carlo Macalli, che ha ricordato «il particolare legame che unisce la sezione con le Truppe alpine, consolidato con la recente presenza del Quinto a Bergamo per le escursioni estive e l'ospitalità a San Candido offerta dal Sesto a una cinquantina di ragazzi per un periodo di avvicinamento alla montagna». Un legame sottolineato anche dal colonnello Biasutti: «Ci unisce la conoscenza della montagna, il cappello rimasto immutato nel tempo, l'amore per la bandiera che ci rende, oggi come ieri, bravi alpini e bravi cittadini». «Al presidente Macalli - ha sottolineato il colonnello Rossi - va riconosciuto di aver compreso quanto sia importante lavorare insieme». Infine Giorgio Sonzogni, consigliere nazionale, ha portato il saluto del presidente nazionale Sebastiano Favero e ribadito che gli alpini sono un patrimonio a cui l'Italia non può rinunciare. Alla conclusione dei discorsi ufficiali qualcuno ha notato che nessun riferimento è stato fatto a un evento storico di cui ieri ricorreva il 70° anniversario: l'8 settembre 1943 veniva reso noto l'armistizio tra Italia e Alleati e iniziava uno dei periodi più drammatici della nostra storia.

***Marco Caprioli commosso Ha portato il cappello del padre***

Zogno Per gli alpini è stata una giornata speciale, non solo perché si svolgeva la 30ª adunata sezionale e si festeggiava il 90° del gruppo di Zogno, ma soprattutto perché si è ricordata la figura di Leonardo Caprioli che ieri, ancora una volta, ha sfilato con i suoi alpini. Lo ha fatto attraverso il figlio Marco che ha portato il cappello alpino del papà posato su un cuscino tricolore. Un gesto che ha voluto esprimere il grazie della famiglia Caprioli agli alpini che hanno stimato e amato «il Presidente». Ad accompagnare il tenente Caprioli i tre ex presidenti sezionali Alessandro Decio, Gianni Carobbio e Antonio Sarti, con Giuseppe Bonaldi, responsabile nazionale della Protezione civile, nata per intuizione dello stesso Caprioli; dietro di loro alcuni degli ex consiglieri che hanno lavorato a fianco di Nardo. «Mi sento abbastanza tranquillo», dice Marco Caprioli prima della partenza. All'alzabandiera il suo volto appare un po' teso. Lo aspetta una lunga camminata. Al suo passaggio la gente applaude forte perché sa cosa rappresenta quel cappello. «L'è o scett del Caprioli», dice una donna. Sotto il palco, un'ora e mezzo dopo la partenza, Marco sembra più rilassato. «Un lunga camminata, sostituisce la corsa a cui mi dedico la domenica mattina», scherza. Spiega come quel cappello sia uno dei tre posseduti dal padre: il primo, quello di Russia con la penna «originale» è con Nardo, nella sua bara. Il secondo che regge tra le mani Marco è stato usato nei lunghi anni di presidenza. Porta lo stemma del Quinto, la nappina verde («Volle sempre quella da soldato semplice, nonostante fosse ufficiale»), una spilla dell'Edolo e la medaglia con le spade incrociate dei reduci di Russia. «Quelle originali sono sul terzo cappello che abbiamo deciso di tenere in famiglia. Questo è giusto che vada agli alpini. I miei fratelli hanno appoggiato la scelta, e poi sulle questioni alpine il mio voto vale doppio», dice con una battuta, perché Marco è l'unico figlio alpino, che ha frequentato nel 1990/91 la scuola ufficiali ad Aosta per dieci mesi per poi essere a Merano all'Edolo nella 52ª compagnia, la stessa del papà. «È stato più semplice del previsto perché sono tra amici», confessa Marco, poi però la commozione lo coglie quando nei discorsi tutti ricordano con parole di riconoscenza quanto compiuto dal presidente. Arriva il momento della consegna ufficiale del cappello per il Museo alpino della sezione di Bergamo: l'emozione è forte e non si inumidiscono solo gli occhi di Marco, ma anche quelli di molti presenti.

Data:

10-09-2013

**Fai Informazione.it**

***Una tromba d'aria si è abbattuta, la scorsa notte, in provincia di Pordenone,***

Fai info - (pet)

**Fai Informazione.it**

*"Una tromba d'aria si è abbattuta, la scorsa notte, in provincia di Pordenone,"*

Data: **10/09/2013**

Indietro

Una tromba d'aria si è abbattuta, la scorsa notte, in provincia di Pordenone,

**2**

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

10/09/2013 - 5.31 - Una tromba d'aria si è abbattuta, la scorsa notte, in provincia di Pordenone, creando danni e disagi, con un centinaio di interventi dei vigili del fuoco del Comando provinciale e dei distaccamenti di San Vito e Maniago. In azione anche alcune squadre comunali di Protezione civile. |cv

*Tragedia al Tor des Geants Caduta fatale per un cinese*

Tor des Geants, tragedia durante la prima tappa. Caduta fatale per un atleta cinese - Ultime notizie sportive - La Gazzetta dello Sport

**Gazzetta Dello Sport Online, La**

""

Data: **09/09/2013**

Indietro

tMonte Bianco, valanga uccide 2 alpiniste

tTragedia sul Gran Zegrù: 6 morti

Milano9 settembre 2013

Tor des Geants, tragedia durante la prima tappa. Caduta fatale per un atleta cinese

L'asiatico, 43 anni, è morto la scorsa notte dopo aver sbattuto la testa sulla roccia durante una discesa dell'endurance trail italiano. Il dramma è avvenuto nella zona del Lac du Fond, in Valgrisenche. La gara proseguirà ma i corridori criticano l'organizzazione

Un tratto di una delle numerose salite del Tor des Geants. Un concorrente morto e 10 out per una lieve ipotermia. E' molto pesante il bilancio della prima tappa del Tor des Geants, il durissimo endurance trail della Val d'Aosta che è partito ieri e si concluderà il 15 a Courmayeur (che è anche il luogo di partenza della competizione), un'ultramaratona da 330 km e 24.000 metri di dislivello.

discesa fatale - Il dramma si è verificato la notte scorsa, verso le 23. Un corridore cinese di 43 anni, Yuan Yang, è morto per un grave trauma cranico riportato in una caduta nella zona del lac du Fond, sotto al colle della Crosatie (Valgrisenche). Secondo i testimoni - altri atleti che percorrevano col concorrente cinese quel tratto di percorso - la vittima, sorpresa da una bufera di vento, sarebbe caduta mentre percorreva in discesa un sentiero reso inoltre viscido dalla pioggia, a circa 2.650 metri di quota urtando con violenza la testa contro le rocce. Giunto a piedi sul posto, il medico del 118 ha riscontrato un grave trauma cranico. Il corridore cinese è deceduto poco dopo. A causa del buio non è stato possibile portar via il corpo: due elicotteri della protezione civile hanno raggiunto in mattinata il luogo dell'incidente anche per trasportare a valle altri 10 concorrenti che soffrivano di lieve ipotermia. Nel sottolineare che nei quattro anni di edizioni del Tor des Geants questo è il primo incidente mortale, l'organizzazione fa sapere che la gara proseguirà.

critiche all'organizzazione - Le polemiche però non mancano: "Il maltempo era annunciato da giorni - spiega all'Ansa Francesco Cesaracchi, di Pont-Saint-Martin (Aosta), uno degli atleti che precedevano la vittima -, stupisce che non siano stati presi provvedimenti per tempo. Facevamo fatica a procedere, il vento era fortissimo. Molti di noi gattonavano per non cadere, abbiamo sentito un urlo ma non abbiamo assistito all'incidente. Subito abbiamo allertato i soccorsi". Così invece Raffaele Brattoli di Peschiera Borromeo (Milano). "Non è stato l'unico incidente, abbiamo inoltre visto cadere in una scarpata un corridore francese che è stato soccorso dalle guide e sembra abbia avuto dei problemi a una gamba. Aiutati dai soccorritori, con i vestiti bagnati e al freddo siamo stati al riparo sino alle 6.30 dentro un container che era stato allestito nelle vicinanze. Poi l'elicottero è venuto a prenderci".

skyrunner salvato dalla polizia - Dalla tragedia valdostana ad un dramma evitato in Francia. Ma solo grazie al pronto intervento dei soccorritori. Sta infatti bene il 4 volte campione del mondo di skyrunning Kilian Jorbet, salvato sabato notte dalla polizia transalpina sul massiccio del Monte Bianco dov'era rimasto intrappolato dal maltempo a 3800 metri. Era equipaggiato solo con sneaker, un errore che secondo la gendarmeria di montagna avrebbe potuto costargli la vita.

Gasport

*Temporalì al Nord, diramato l'allerta dalla Protezione civile***Gazzetta dello Sport, La**

""

Data: **09/09/2013**

Indietro

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA NAZIONALE

sezione: Altri Mondi data: 09/09/2013 - pag: 44

Temporalì al Nord, diramato l'allerta dalla Protezione civile

L'autunno torna a bussare. Un'altra perturbazione, che si estende dalla Danimarca fino al Marocco, ha infatti colpito l'Italia. Si tratta della terza volta dall'inizio di settembre, segno che l'estate sta davvero per terminare. Già da ieri sera il maltempo è arrivato nelle regioni del Nord e la situazione andrà peggiorando oggi. La protezione civile ha infatti emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che riguarda «forti temporalì» su Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, in estensione sul Friuli Venezia Giulia, oltre a «grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento». Le precipitazioni arriveranno anche nelle regioni tirreniche, in particolare in Toscana, mentre le temperature sono destinate a scendere ancora, almeno di 5-6 gradi. E mentre c'è chi si preoccupa di far fronte all'ennesima ondata di maltempo, qualcun altro non sta più nella pelle e festeggia. Sentite la Coldiretti: «Per gli appassionati di funghi la pioggia di settembre è una manna dal cielo dopo una stagione iniziata male».

*i bambini parlano di terremoto con tozzi*

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: 09/09/2013

Indietro

#### LA CURIOSITÀ

**I bambini parlano di terremoto con Tozzi**

Perché i vulcani si svegliano? La terra è cattiva o fa il suo mestiere? Sono solo alcune delle domande che sono emerse nell'incontro. Tutti su per terra, la geologia spiegata ai bambini, che ha avuto come protagonisti il geologo Mario Tozzi e il giornalista Federico Taddia. Un pubblico di bambini e curiosi hanno assistito a una spiegazione che ha cercato di toccare vari aspetti dei grandi misteri della natura, dai geysers ai ghiacciai, dai vulcani ai terremoti, sui quali è stato realizzato un video a seguito del sisma dello scorso anno in cui i ragazzini hanno raccontato le loro sensazioni a riguardo. «Credevo ci fosse un ladro nel divano» dice uno, «pensavo ci fosse una bomba» un altro, e ancora «il letto mi faceva il massaggio». Un esperimento poi, sotto la tenda di piazza Virgiliana: al tre, ogni bambino doveva fingere ci fosse il terremoto e reagire di conseguenza. Chi si è accucciato sotto la sedia, chi è corso fuori e chi non ha fatto niente. «Correre fuori è sempre la reazione più sbagliata» ha spiegato Tozzi, «mentre è giusto andare sotto qualcosa che possa proteggerci». Ancora vivido il ricordo del sisma, anche da parte di Taddia che ha raccontato che «la mia scuola in Emilia è diventata inagibile, e quando sono andato a documentare, i banchi avevano ancora sopra fogli, quaderni e astucci». E che fare poi se i ghiacciai prendono a sciogliersi? Se si sciogliessero tutti, il livello del mare salirebbe di cinquanta metri e cammineremmo sul fondale. (r.b.)

*fiamme dal braciere allarme incendio alla fine del barbecue*

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: 09/09/2013

Indietro

- *Cronaca*

Fiamme dal braciere Allarme incendio alla fine del barbecue

Momenti di paura sabato notte a Sant'Antonio di Porto a causa di un barbecue finito male. Una famiglia di origine serba che abita in una casa bifamiliare in via Carducci, ha deciso di cucinare in veranda della carne alla brace, approfittando della bella serata di fine estate. Probabilmente a causa di una dimenticanza o di imperizia, le braci non sono state completamente spente e il fuoco si è improvvisamente riacceso, tanto da sviluppare un incendio con fiamme alte alcuni metri. «Ho sentito dei botti forti come se qualcuno stesse facendo dei fuochi d'artificio - racconta una signora che abita in una palazzina poco distante - tenevo le finestre aperte per il caldo e ho avvertito un forte odore di bruciato. Quando mi sono affacciata alla finestra ho visto la casa del vicino che stava andando a fuoco». Sul posto sono intervenute due autopompe dei vigili del fuoco, un'autoambulanza di Porto Emergenza e una pattuglia dei carabinieri. I pompieri sono entrati nell'appartamento facendosi largo tra fumo denso e fiamme ormai fuori controllo. Attimi concitati, resi ancora più febbrili dalla presenza di alcune bombole di gas nella villetta, trasferite con sollecitudine fuori dalla portata del fuoco per evitare che scoppiassero. I vigili del fuoco ci hanno versato sopra abbondante acqua per raffreddarle. Il rischio di una deflagrazione e di un potenziale grave pericolo per gli altri abitanti è stato alto, ma non si sono registrati feriti o grossi danni alla struttura della casa. Le operazioni di ripristino sono proseguite fino a tarda ora, sotto gli occhi incuriositi e preoccupati dei vicini, scesi in strada a vedere quello che stava succedendo. Quando il rogo è divampato le fiamme erano talmente alte che sono state scorte anche dalla piazza del paese, distante alcune centinaia di metri. Graziella Scavazza

***stop al turismo della spazzatura in azione i detective del sacchetto***

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: 10/09/2013

Indietro

- *Provincia*

Stop al turismo della spazzatura In azione i detective del sacchetto

Virgilio. Per fermare i trasgressori della differenziata scende in campo una squadra di 007 Vigili urbani, uomini Tea e protezione civile apriranno le buste abbandonate in cerca di indizi

VIRGILIO A Virgilio c'è chi aspetta le ore più buie della giornata, carica il baule della propria macchina di spazzatura e la abbandona lungo i fossi che costeggiano la ciclabile trasformando il tratto in una discarica a cielo aperto. Altri addirittura lanciano i sacchetti direttamente dal finestrino, con il rischio di colpire qualcuno. A confermarlo non sono solo le segnalazioni arrivate sul sito del Comune ma anche l'amministrazione, che però ha un asso nella manica. Gli evasori della differenziata non hanno scampo: da qualche tempo il territorio viene perlustrato da veri e propri investigatori dell'immondizia. Si tratta di una squadra formata da agenti della polizia locale, uomini di Tea, di protezione civile e assistenti civici, che una volta trovati i sacchi, li aprono per rovistare accuratamente tra i rifiuti in cerca di qualche indizio che rimandi al proprietario a cui intestare e inviare la sanzione. Un sistema che ha già portato a diversi risultati e ad almeno una decina di multe andate a buon fine. «Lo chiamiamo il turismo dell'ecodeficienza \_ commenta il sindaco Alessandro Beduschi \_ quello che vede sempre più cittadini buttare i rifiuti nei fossi pur di evadere le regole del porta a porta, che sia per pigrizia o maleducazione, noi però ci siamo stufati di fargliela passare liscia e abbiamo adottato questo efficace metodo di caccia all'evasore». Scovare degli indizi sembra più facile di quel che si può pensare. «Quelle che troviamo con maggiore facilità sono le buste intestate \_ spiega Beduschi \_ seguite da abbonamenti alle riviste o qualsiasi altra carta che indichi il nome di almeno un membro della famiglia. Poi ogni elemento è da incrociare con altri e il risultato finora è sempre stato abbastanza soddisfacente». Dopo l'operazione, sacchi e scatoloni vengono naturalmente portati via. «Ormai ci troviamo ogni giorno a combattere contro il turismo della spazzatura che fa inevitabilmente alzare il costo del servizio dato che la pulizia straordinaria di argini e strade ha un prezzo. Come al solito le persone oneste devono pagare anche per gli incivili ed è per ciò che continueremo questa battaglia, finché tutta la popolazione non avrà capito l'importanza del porta a porta». Beduschi chiede l'aiuto dei residenti. «In alcuni casi è stata beccata della gente mentre lanciava le buste piene dall'auto in corsa \_ racconta \_ situazioni assurde che devono essere prontamente denunciate dai testimoni». «I cittadini sono una componente fondamentale nella lotta alla deficienza. L'obiettivo è avere un comune pulito e apprezziamo ogni contributo possibile, quindi \_ conclude \_ invitiamo a sfruttare il nostro sito web per qualsiasi segnalazione utile». (ele.car)

***Elicottero chiamato tre volte in una mattina*****Gazzettino, Il**

""

Data: **09/09/2013**

Indietro

IERI A BELLUNO

Elicottero chiamato tre volte in una mattina

**Lunedì 9 Settembre 2013,**

**BELLUNO** - Ieri mattina l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore è stato inviato in Val di Piero, nel comune di Sedico, in aiuto di un turista punto da un insetto. C.M., 45 anni, di Cassola (Vi), recuperato con un verricello di 10 metri, è stato trasportato all'ospedale di Agordo per gli accertamenti del caso.

Allertate dal 118, avisato dai vigili del fuoco, le squadre del Soccorso alpino dell'Alpago sono invece intervenute assieme a loro per rintracciare un cercatore di funghi. L'uomo, M.D.G., 40 anni, di San Donà di Piave, era rimasto bloccato, anche a causa di calzature inappropriate, su un pendio scivoloso in località Malolt, Tambre d'Alpago.

Individuato, il fungaiolo è stato tratto in salvo.

Sempre nel territorio di Tambre è scattato l'allarme in seguito alla telefonata di un passante che aveva sentito grida di aiuto. Una squadra del Soccorso alpino dell'Alpago si è quindi diretta nel luogo indicato, in supporto al richiedente che nel frattempo aveva raggiunto la persona in difficoltà, un ragazzo di Venezia, G.M., di 19 anni.

|cv

*Oltre milleduecento concorrenti si sono presentati al via del 'Giro delle Casere', l'appuntamento or...*

Gazzettino, Il (Belluno)

""

Data: 09/09/2013

Indietro

Lunedì 9 Settembre 2013,

Oltre milleduecento concorrenti si sono presentati al via del 'Giro delle Casere', l'appuntamento organizzato dal Gruppo Sportivo Oltrardo (con la collaborazione degli Amici delle Casere e dei volontari Emergenza Radio e Protezione Civile Pala Alta) che ha tagliato il traguardo delle quaranta edizioni, e assegnava il Trofeo Loma Gioielli. Un'occasione di festa (otto le casere, presenti e aperte lungo i 10,5 chilometri del tracciato, che hanno offerto ai concorrenti, salame, formaggio torte, vino e simpatico sostegno) e - assieme - di solidarietà. Perché il ricavato della manifestazione è interamente devoluto all'AIL bellunese (Associazione Italiana contro le Leucemie). Un impegno che dura da anni: dal lontano 1988 al 2012, infatti, il Giro delle Casere ha donato alla meritoria Associazione una non irrilevante somma che sfiora la soglia dei 43 mila euro. («Il tutto rigorosamente documentato» come tiene e rimarcare il segretario-tesoriere, Donato Tricarico). Se rimangono i problemi connessi con il rinnovo del direttivo («Scontiamo anche noi una certa assenza dei giovani»), una schiarita è arrivata sul fronte della sede. «Il Comune ci ha assegnato uno spazio, indispensabile per il deposito del materiale. Dopo tanto tempo, finalmente abbiamo una risposta concreta». Per quanto riguarda il riscontro tecnico, alla fine si sono imposti Roberto Cassol e Stefania Satini. Il primo non è riuscito a migliorare il record della gara che Claudio Cassi aveva stabilito nel lontano 2003. La Satini, invece, al termine di un'eccellente prova, ha portato a 52'12" il nuovo limite, migliorando quello che lei stessa aveva stabilito la passata edizione. Brillantissima la prova di Attila (amico a quattro zampe) al traguardo quarantatreesimo assoluto col tempo di 1h10'59"! Premiazioni sul campo, presenti l'assessore Luca Salti, la presidente dell'Ail, Carmen Mione, il vice dell'Ipa Belluno, Gianni Florian. Queste le classifiche.

**Femminile:** 1. Stefania Satini 52'12" (nuovo record); 2. Sabrina Viel 56'23"; 3. Antonia Filippin 57'09"; 4. Mariateresa Campigotto 1h08'42"; 5. Sandra Zasso 1h12'34"; 6. Ivana Reolon 1h12'58"; 7. Paola Tonon 1h15'39"; 8. Elena Casagrande 1h15'50"; 9. Roberta De Bettin 1'16"22; 10. Carlotta Da Rold 1'16"42; 11. Daniela Sperandio 1h17'04"; 12. Lorena Dal Molin 1h22'31"; 13. Elisa Dal Molin 1h22'52"; 14. Paola Cibien 1h23'49"; 15. Laura Burigo 1h34'43".

**Maschile:** Roberto Cassol 45'25"; 2. Italo Cassol 48'42"; 3. Luigino Bortoluzzi 50'05"; 4. Mario Dal Farra 50'34"; 5. Fiorello Pianon 51'07"; 6. Daniele Fant 51'31"; 7. Andrea Ioriatti 53'31"; 8. Stefano Bristot 53'35"; 9. Mirco De Biasi 54'24"; 10. Paolo Fenti 55'46"; 11. Marco Bisetti 56'25"; 12. Stefano Soremin 56'33"; 13. Ivan Bolzan 57'25"; 14. Fiore Bulf 57'46"; 15. Walter Dal Pont 58'32"; 16. Stefano Santomaso 59'38"; 17. Renato Olivotto 1h00'14"; 18. Denis Zago 1h00'40"; 19. Matteo Mare 1h00'52"; 20. Luigi Bortoluzzi 1h00'54"; 21. Cristian Carpene 1h01'59"; 22. Andrea Foni 1h01'59"; 23. Giuliano Carrella 1h02'05"; 24. Darko Viel 1h02'39"; 25. Francesco Benedetto 1h02'40".

© riproduzione riservata

***COLDIRETTI Lettera alla Regione per chiedere lo stato di calamità naturale Agricoltura in ginocchio La siccità ha provocato una perdita del 95% nella produzione di mais***

**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **09/09/2013**

Indietro

COLDIRETTI Lettera alla Regione per chiedere lo stato di calamità naturale

Agricoltura in ginocchio

La siccità ha provocato una perdita del 95% nella produzione di mais

***Raccolti piegati dalla siccità*****Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **09/09/2013**

Indietro

COLDIRETTI Piogge invernali e caldo estivo fattori scatenanti

Raccolti piegati dalla siccità

Chiesto l'intervento della Regione per lo stato di calamità naturale

**Lunedì 9 Settembre 2013,****UDINE - La siccità degli ultimi mesi, preceduta dalle forti piogge di inverno e primavera, hanno reso l'estate 2013 un anno horribilis per l'agricoltura friulana, che ora si appresta a chiedere lo stato di calamità naturale.**

**La richiesta è stata avanzata nei giorni scorsi dalla Coldiretti regionale con una lettera indirizzata alla Presidente della Regione, Debora Serracchiani, e al suo vice, l'assessore Sergio Bolzonello. A questo punto la palla passa alla Regione, il cui compito, nel caso decidesse di accogliere l'istanza degli agricoltori, è quello di delimitare le aree colpite. Nel caso in cui il danno calcolato superi una certa percentuale, si potrà poi chiedere allo Stato la dichiarazione di calamità. Secondo Coldiretti la zona colpita è abbastanza vasta e riguarda tutta la parte non irrigua dell'intera regione.**

**Dalla sinistra Torre in provincia di Udine alle aree del carso e della bassa goriziana, più vicine al mare, di solito non toccate da questo genere di problematiche. Passando per vaste aree anche nel pordenonese.**

**La conta dei danni non è ancora stata fatta. Ma secondo le prime stime si tratta di un danno ingente. Per Coldiretti, la perdita si aggira sul 95% della produzione di mais. Nella zona di Manzano, San Giovanni, Corno di Rosazzo e Cividale del Friuli la perdita è stata sostanzialmente totale. Su soia e foraggiere si calcola il 45% circa. Molto dipende poi dalla data di semina. Ad aggravare la situazione, quest'anno, sono state anche le abbondanti piogge cadute in inverno e primavera. Abituate all'acque, le piante sono entrate in sofferenza già da fine giugno, dopo una decina di giorni di caldo e secco. Consapevoli delle difficoltà di ottenere, di questi tempi, un sostegno economico che in passato sarebbe certamente arrivato, Coldiretti punta a ottenere almeno uno sgravio fiscale per le aziende colpite.**

© riproduzione riservata

***IL TEMPO La siccità degli ultimi mesi, preceduta dalle forti piogge di inverno e primavera,...*****Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **09/09/2013**

Indietro

**Lunedì 9 Settembre 2013,****IL TEMPO**

**La siccità degli ultimi mesi, preceduta dalle forti piogge di inverno e primavera, hanno reso l'estate 2013 un anno horribilis per l'agricoltura friulana, che ora si appresta a chiedere lo stato di calamità naturale.**

**L'ISTANZA**

**La richiesta è stata avanzata nei giorni scorsi dalla Coldiretti regionale con una lettera indirizzata alla Presidente della Regione, Debora Serracchiani, e al suo vice, l'assessore Sergio Bolzonello. A questo punto la palla passa alla Regione, il cui compito, nel caso decidesse di accogliere l'istanza degli agricoltori, è quello di delimitare le aree colpite.**

***È scivolato cercando funghi Sandonatese di 40 anni salvato a Tambre d'Alpago*****Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 09/09/2013

Indietro

**Lunedì 9 Settembre 2013,**

**SAN DONÀ DI PIAVE** - Esce di casa per andare a cercare funghi in montagna: viene salvato dagli uomini del Soccorso alpino e dai Vigili del Fuoco. Momenti di paura ieri mattina per un sandonatese, M.D.G. di 40 anni che, raggiunto Tambre d'Alpago, si è incamminato nei sentieri della zona, seguendo in particolare il percorso che arriva alla località Malolt. L'uomo ha dunque camminato a lungo, fino a quando il sentiero è diventato particolarmente ripido. Ed è stato proprio a quel punto che il 40enne si è trovato in difficoltà, anche perché ai piedi aveva delle normali scarpe da ginnastica non adatte a quel tipo di escursione. Temendo di non riuscire più a tornare indietro, quindi di rimanere bloccato nel sentiero, l'uomo ha dato l'allarme allertando il Soccorso alpino. Dalla centrale operativa sono state fatte immediatamente intervenire due squadre di Alpago: una del Soccorso alpino e una dei Vigili del Fuoco. I soccorritori sono entrati in azione perlustrando tutti i sentieri della zona fino a quando il sandonatese è stato individuato. L'uomo è stato quindi riportato a valle sano e salvo, anche se con un comprensibile spavento per la disavventura appena vissuta. Gli esperti consigliano sempre, prima di iniziare una qualsiasi escursione in montagna, di avere un'adeguata attrezzatura. (G.Bab.)

© riproduzione riservata

È scivolato cercando funghi

Sandonatese di 40 anni

salvato a Tambre d'Alpago

***Tromba d'aria: scoperchiati molti tetti, abbattuti centinaia di alberi /Foto - video***

Il Gazzettino articolo

**Gazzettino.it, Il**

""

Data: **09/09/2013**

[Indietro](#)

09-09-2013 sezione: NORDEST

Tromba d'aria: scoperchiati molti tetti,  
abbattuti centinaia di alberi /Foto - video

Colpiti soprattutto i comuni di Zoppola e di Fiume Veneto

Danni anche lungo la Pontebbana: divelti cartelli stradali

PORDENONE - Una tromba d'aria si è abbattuta, la scorsa notte, in provincia di Pordenone, creando danni e disagi, con un centinaio di interventi dei vigili del fuoco del Comando provinciale e dei distaccamenti di San Vito e di Maniago (Pordenone). In azione anche alcune squadre comunali di Protezione civile.

Il video dei danni della tromba d'aria a Pordenone (di Stefano Lancia)

Forti raffiche di vento tra mezzanotte e l'una tra Zoppola e Fiume Veneto: a quell'ora non c'era quasi nessuno in giro e anche gli automobilisti di passaggio sono rimasti illesi. L'area più colpita è quella a cavallo delle frazioni di Cusano, Poincicco e Pescincanna, dove si registrano tetti scoperchiati, ma soprattutto centinaia di alberi e cartelloni stradali abbattuti. Anche la strada statale 13 Pontebbana è stata interessata dal passaggio del fortunale, con caduta di rami e segnaletica divelta, ma la viabilità è stata ripristinata già nel corso della notte.

Il video dei danni della tromba d'aria a Pordenone - 2 (di Stefano Lancia)

Dettagli e approfondimenti sul Gazzettino di Pordenone in edicola martedì

|cv

***Dolomiti Rescue Race, il soccorso alpino si sfida fra le cime***

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Dolomiti Rescue Race, il soccorso alpino si sfida fra le cime"*

Data: **09/09/2013**

Indietro

Dolomiti Rescue Race, il soccorso alpino si sfida fra le cime

*Dal 4 al 6 ottobre, in Cadore, gli uomini del CNSAS si sfideranno in una gara di corsa e manovre sull'Antelao. Agonismo, amicizia e passione nel cuore delle Dolomiti*

*Lunedì 9 Settembre 2013 - Attualita' -*

C'è agonismo, passione, ma anche amicizia e voglia di festeggiare assieme, dietro la Dolomiti Rescue Race, la gara di corsa in montagna riservata ai membri del Soccorso Alpino e Speleologico. Il CNSAS, per il terzo anno consecutivo, ha organizzato l'evento in Cadore, nel cuore delle Dolomiti. Uno scenario d'eccezione, patrimonio dell'Umanità tutelato dall'Unesco, che solitamente vede gli "uomini in rosso" impegnati in operazioni di soccorso. Questa volta tutto è diverso: saranno tre giorni di raduno per poter stare assieme in un'atmosfera di totale relax. Le barelle verranno utilizzate - questo sì - ma solo nella fase finale della gara, quando tuffandosi in discesa dal monte Antelao i team del CNSAS iscritti alla competizione dovranno, nell'ultimo chilometro, montare la barella e trasportarla di corsa fino al traguardo. Il percorso è lungo, sono più di 1200 metri di dislivello in salita e altrettanti in discesa: si parte dalla località Praciadelan, a Calalzo e dopo una serie di boschi e radure la traccia prosegue lungo una cresta rocciosa esposta e attrezzata. La discesa si effettua con calata in corda doppia di trenta metri fino al sentiero che, con dislivello negativo di 1100 metri, conduce al fondo valle, dove il pubblico, sempre numeroso, aspetterà le squadre - formate da quattro componenti - a Piazza del Tiziano a Pieve di Cadore.

Possono iscriversi a Dolomiti Rescue Race i componenti delle stazioni del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, ma anche squadre di soccorso alpino estere, che negli anni scorsi hanno accolto numerose l'invito. L'edizione di quest'anno sarà dal 4 al 6 ottobre. Sono ovviamente invitati ad assistere tutti i cittadini, gli amici e gli immancabili sostenitori dei team: l'edizione 2013 si annuncia più calda che mai!  
Per info e iscrizioni: [www.dolomitirescuerace.it](http://www.dolomitirescuerace.it)

red/wm

***"Ci salvi chi può": ad Ameglia una giornata per incontrare Prociv e VVF***

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Ci salvi chi può": ad Ameglia una giornata per incontrare Prociv e VVF"*

Data: **09/09/2013**

[Indietro](#)

"Ci salvi chi può": ad Ameglia una giornata per incontrare Prociv e VVF

*I nuclei di protezione civile della provincia di La Spezia si sono dati appuntamento per incontrare i cittadini. Dal pomeriggio "Pompieropoli", divertimento per i bambini con i Vigili del Fuoco*

*Lunedì 9 Settembre 2013 - Attualita' -*

Il volontariato ancora una volta a fianco della gente: ad Bocca di Magra, nel comune di Ameglia in Liguria, lungo il fiume Vittorio Sereni si è svolta l'iniziativa "Ci salvi chi può". Si tratta di un'idea nata dalle organizzazioni di volontariato, che operano nella zona. Dall'emergenza sanitaria all'antincendio boschivo, competenze differenti che però hanno deciso di scendere in piazza domenica scorsa, 8 settembre, per un'iniziativa comune.

Dalle 11 di mattina davanti ad un pubblico numeroso, sono iniziate una serie di prove dove gli uomini della Protezione Civile hanno mostrato ai cittadini le loro attività. Ecco che il fiume si è trasformato in un carosello di mezzi nautici - moto d'acqua comprese - per simulare una serie di interventi di soccorso. Le prove sono continuate, fra la curiosità del pubblico, per qualche ora. Poi, alle 14, è stato il turno dei Vigili del Fuoco, che hanno dato vita a "Pompieropoli" un percorso ludico per bambini da 4 a 12 anni.

Contemporaneamente i volontari della Croce Rossa Italiana in uno spazio a loro dedicato hanno incontrato i cittadini, distribuendo materiale informativo sull'operato della CRI e rispondendo alle domande della gente. Presenti all'iniziativa anche le Squadra Antincendio e l'Avis Di Ameglia.

L'evento è stato patrocinato dal Comune.

red/wm

*La tromba d'aria in provincia di Pordenone*

- Giornalettismo

**Giornalettismo.com**

*"La tromba d'aria in provincia di Pordenone"*

Data: **09/09/2013**

Indietro

Segui @giornalettismo

Aggiornato al **9 settembre 2013** ore **9:14**

Categorie apri

Le notizie più discusse:

MoVimento 5 Stelle in piazza: l'invasione dell'ultragente Le notizie più discusse:

«Daniele Seccarecci? Sarà dimenticato in fretta» Le notizie più discusse:

Chi paga l'occupazione del MoVimento 5 Stelle? Le notizie più discusse:

Eleonora Cantamessa: la dottoressa uccisa e «quegli animali degli immigrati»

Home Interni Esteri Economia Cultura Tecnologia Sport GiornaTV Inchieste Editoriali Rubriche Vignette

Home Interni Esteri Economia Cultura Tecnologia Sport GiornaTV Inchieste Editoriali Rubriche Vignette

La tromba d'aria in provincia di Pordenone

di Redazione - 09/09/2013 - Ci sono stati danni

1

Una tromba d'aria si è abbattuta, la scorsa notte, in provincia di Pordenone, creando danni e disagi, con un centinaio di interventi dei vigili del fuoco del Comando provinciale e dei distaccamenti di San Vito e Maniago.

VENTO - In azione anche alcune squadre comunali di Protezione civile. Forti raffiche di vento si sono verificate tra mezzanotte e l'una nella zona compresa tra Zoppola e Fiume Veneto: a quell'ora non c'era quasi nessuno in giro e anche gli automobilisti di passaggio sono rimasti illesi. L'area più colpita è quella a cavallo delle frazioni di Cusano, Poincico e Pescincanna, dove si registrano tetti scoperti, ma soprattutto centinaia di alberi e cartelloni stradali abbattuti. Anche la strada statale 13 Pontebbana è stata interessata dal passaggio del fortunale, con caduta di rami e segnaletica divelta, ma la viabilità... È stata ripristinata già nel corso della notte. Al momento, ci sono ancora decine di chiamate al 115 in attesa di un intervento. (ANSA/Immagine di repertorio)

*La tromba d'aria in provincia di Pordenone*

1

Segui Giornalettismo:

Segui @giornalettismo

Lascia un Commento Annulla risposta

L'indirizzo email non verrà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati \*

Nome \*

Email \*

Sito web

Commento

È possibile utilizzare questi tag ed attributi XHTML:

*Ultime Notizie**Il murale più grande del mondo? 18:14 A Berlino l'enorme realizzazione di CitéCréation CONTINUA**Il grande ritorno del geyser di Fiumicino 18:10 Secondo sfiato di gas e fango del mini vulcano nato in una rotonda nei pressi dell'aeroporto lo scorso 24 agosto CONTINUA**Il sindaco pagato (troppo) per dire str&.te sugli immigrati 18:07 «Purtroppo non c'è da stupirsi se accadono episodi come questo: si tratta della conseguenza ovvia di un sistema dove all'immigrato è ormai concesso tutto», dice il sindaco di Chiuduno Stefano Locatelli a proposito della morte di CONTINUA**La pubblicità cancellata perché le modelle nude non sorridono 17:57 Le facce serie alzerebbero troppo il tono "sessuale" della comunicazione CONTINUA**Lorenzo Battista e la risposta a Dario Fo sul Pd 17:30 Cita Pif e il suo 'Ecco perché quando Fo parla di politica, mi girano le palle' CONTINUA**«Strasburgo: il ricorso di Berlusconi è come il caso del crocifisso in classe» 17:24 I tempi del ricorso saranno lunghi CONTINUA**Scopri >>*

## *La tromba d'aria in provincia di Pordenone*

*In evidenza oggi*

*Domenico Quirico è libero*

*Casaleggio al forum Ambrosetti di Cernobbio*

*I video top secret degli effetti dell'attacco chimico in Siria*

*Le notizie più condivise*

*Domenico Quirico smentisce Piccinin sulle armi chimiche in Siria*

*La sposa-bambina che muore la prima notte di nozze*

*Alberto Bevilacqua è morto*

*«L'attacco chimico in Siria non è opera di Assad»*

*Gli insulti a Laura Boldrini sul blog di Beppe Grillo*

*Multimedia    Il murale più grande del mondo?*

*Quello che cattura il leone in città usando l'auto*

*Il video del massaggiatore che entra in campo, para tutto e scappa*

*Il video dell'incredibile alluvione dopo la tempesta nello Utah*

*Le star che posano con se stesse da giovani*

*le più commentate    MoVimento 5 Stelle in piazza: l'invasione dell'ultraggente*

*«Daniele Seccarecci? Sarà dimenticato in fretta»*

*Chi paga l'occupazione del MoVimento 5 Stelle?*

*Articolo 138, i grillini scendono dal tetto di Montecitorio*

*ContattiChi siamoPrivacySeguici su Google+RSS    P.Iva 05791120966*

***Yuan Yang: il corridore che muore durante il Tor des Geants***

- Giornalettismo

***Giornalettismo.com***

*"Yuan Yang: il corridore che muore durante il Tor des Geants"*

Data: **09/09/2013**

Indietro

Segui @giornalettismo

Aggiornato al **9 settembre 2013** ore **7:09**

Categorie apri

Le notizie più discusse:

MoVimento 5 Stelle in piazza: l'invasione dell'ultraggente Le notizie più discusse:

«Daniele Seccarecci? Sarà dimenticato in fretta» Le notizie più discusse:

Chi paga l'occupazione del MoVimento 5 Stelle? Le notizie più discusse:

Eleonora Cantamessa: la dottoressa uccisa e «quegli animali degli immigrati»

Home Interni Esteri Economia Cultura Tecnologia Sport GiornaTV Inchieste Editoriali Rubriche Vignette

Home Interni Esteri Economia Cultura Tecnologia Sport GiornaTV Inchieste Editoriali Rubriche Vignette

Yuan Yang: il corridore che muore durante il Tor des Geants

di Redazione - 09/09/2013 - La caduta durante la prima tappa dell'ultramaratona alpina

9

Un corridore cinese di 43 anni è morto la notte scorsa per un grave trauma cranico riportato in una caduta durante il Tor des Geants. accaduto verso le 23, nella zona del lac du Fond, sotto al colle della Crosatie (Valgrisenche), durante la prima tappa dell'ultramaratona alpina (330 km e 24.000 metri di dislivello). Sul posto sono intervenute alcune guide alpine e un medico del 118. Il corpo sarà recuperato questa mattina con l'elicottero.

**IL CORRIDORE MORTO AL TOR DES GEANTS** Secondo quanto si è appreso, la vittima è caduta mentre percorreva in discesa un sentiero reso viscido dalla pioggia, a circa 2.650 metri di quota. Ha urtato con violenza il capo contro le rocce. Alla scena hanno assistito altri concorrenti che hanno dato l'allarme. Giunto a piedi sul posto, il medico del 118 ha riscontrato un grave trauma cranico. Il corridore cinese è deceduto poco dopo. A causa del buio non è stato possibile evacuare il corpo: due elicotteri della protezione civile a breve raggiungeranno il luogo dell'incidente, anche per trasportare a valle altri 10 concorrenti che soffrono di lieve ipotermia.

***Yuan Yang: il corridore che muore durante il Tor des Geants***

YUAN YANG E LA BUFERA SULLA MONTAGNA E' stato sorpreso da una bufera il gruppo di corridori in cui si trovava Yuan Yang, l'ultra-trailer cinese di 43 anni precipitato e morto ieri verso le 23 durante il Tor des Geants. «Facevamo fatica a procedere, il vento era fortissimo. Molti di noi gattonavano per non cadere», spiega all'ANSA Francesco Cesaracciu, di Pont-Saint-Martin (Aosta), uno dei dieci partecipanti che precedevano la vittima e che stamani sono stati portati al pronto soccorso dell'ospedale Parini di Aosta in condizioni non gravi. «Abbiamo sentito un urlo ma non abbiamo assistito all'incidente. Subito abbiamo allertato i soccorsi», aggiunge.

L ALTRO INCIDENTE Negli stessi minuti, sempre nella zona del lac du Fond, sotto al colle della Crosatie (Valgrisenche), il gruppo è stato testimone di un altro incidente: «Abbiamo visto cadere in una scarpata un corridore francese. E' stato soccorso dalle guide e sembra abbia avuto dei problemi a una gamba» racconta Raffaele Brattoli di Peschiera Borromeo (Milano). «Aiutati dai soccorritori, con i vestiti bagnati e al freddo aggiunge siamo stati al riparo sino alle 6.30 dentro un container che era stato allestito nelle vicinanze. Poi l'elicottero è venuto a prenderci». Alcuni di loro erano in lieve stato di ipotermia. «Il maltempo era annunciato da giorni, stupisce che non siano stati presi provvedimenti per tempo», dichiara Cesaracciu. (ANSA)

articoli correlati

I tifosi morti mentre andavano a vedere Italia-Bulgaria Due ragazzi hanno perso la vita a causa di un incidente stradale  
CONTINUA

Il video dell'uccisione dei rapinatori inseguiti a Napoli CONTINUA

Il ragazzo decapitato dall'elicottero giocattolo Accade a New YorkCONTINUA

9

Segui Giornalettismo:

Segui @giornalettismo

Best of Foto Video Notizie

Precedente 1 Successiva Best of Foto Video Notizie

Condividi su Facebook Condividi su Twitter Condividi su Google+ Schermo intero X

SCOPRI >>

***Yuan Yang: il corridore che muore durante il Tor des Geants***

Lascia un Commento Annulla risposta

L'indirizzo email non verrà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati \*

Nome \*

Email \*

Sito web

Commento

È possibile utilizzare questi tag ed attributi XHTML:

***Ultime Notizie***

***Il murale più grande del mondo? 18:14 A Berlino l'enorme realizzazione di CitéCréation CONTINUA***

***Il grande ritorno del geyser di Fiumicino 18:10 Secondo sfiato di gas e fango del mini vulcano nato in una rotonda nei pressi dell'aeroporto lo scorso 24 agosto CONTINUA***

***Il sindaco pagato (troppo) per dire str&.te sugli immigrati 18:07 «Purtroppo non c'è da stupirsi se accadono episodi come questo: si tratta della conseguenza ovvia di un sistema dove all'immigrato è ormai concesso tutto», dice il sindaco di Chiuduno Stefano Locatelli a proposito della morte di CONTINUA***

***La pubblicità cancellata perché le modelle nude non sorridono 17:57 Le facce serie alzerebbero troppo il tono "sessuale" della comunicazione CONTINUA***

***Lorenzo Battista e la risposta a Dario Fo sul Pd 17:30 Cita Pif e il suo 'Ecco perché quando Fo parla di politica, mi girano le palle' CONTINUA***

***«Strasburgo: il ricorso di Berlusconi è come il caso del crocifisso in classe» 17:24 I tempi del ricorso saranno lunghi CONTINUA***

***Scopri >>***

***In evidenza oggi***

***Domenico Quirico è libero***

***Casaleggio al forum Ambrosetti di Cernobbio***

***I video top secret degli effetti dell'attacco chimico in Siria***

***Yuan Yang: il corridore che muore durante il Tor des Geants***

*Le notizie più condivise*

*Domenico Quirico smentisce Piccinin sulle armi chimiche in Siria*

*La sposa-bambina che muore la prima notte di nozze*

*Alberto Bevilacqua è morto*

*«L'attacco chimico in Siria non è opera di Assad»*

*Gli insulti a Laura Boldrini sul blog di Beppe Grillo*

*Multimedia    Il murale più grande del mondo?*

*Quello che cattura il leone in città usando l'auto*

*Il video del massaggiatore che entra in campo, para tutto e scappa*

*Il video dell'incredibile alluvione dopo la tempesta nello Utah*

*Le star che posano con se stesse da giovani*

*le più commentate    MoVimento 5 Stelle in piazza: l'invasione dell'ultraggente*

*«Daniele Seccarecci? Sarà dimenticato in fretta»*

*Chi paga l'occupazione del MoVimento 5 Stelle?*

*Articolo 138, i grillini scendono dal tetto di Montecitorio*

*ContattiChi siamoPrivacySeguici su Google+RSS    P.Iva 05791120966*

***Tragedia durante il Tor de Géants: muore un corridore cinese***

Globalist.it | Tragedia durante il Tor de Géants: muore un corridore cinese

**Globalist.it**

'''

Data: **09/09/2013**

Indietro

Sport

Tragedia durante il Tor de Géants: muore un corridore cinese

La corsa, cominciata ieri, vede già una tragedia. Il 43enne è morto la notte scorsa per un grave trauma cranico. Altri sportivi soccorsi in stato di ipotermia.

Desk2

lunedì 9 settembre 2013 11:24

Commenta

Un corridore cinese di 43 anni è morto la notte scorsa per un grave trauma cranico riportato in una caduta durante il Tor des Géants. È accaduto verso le 23, nella zona del lac du Fond, sotto al colle della Crosatie (Valgrisenche), durante la prima tappa dell'ultramaratona alpina (330 km e 24.000 metri di dislivello). Sul posto sono intervenute alcune guide alpine e un medico del 118. Il corpo sarà recuperato questa mattina con l'elicottero.

La vittima è caduta mentre percorreva in discesa un sentiero reso viscido dalla pioggia, a circa 2.650 metri di quota. Ha urtato con violenza il capo contro le rocce. Alla scena hanno assistito altri concorrenti che hanno dato l'allarme. Giunto a piedi sul posto, il medico del 118 ha riscontrato un grave trauma cranico.

Il corridore cinese è deceduto poco dopo. A causa del buio non è stato possibile evacuare il corpo: due elicotteri della protezione civile a breve raggiungeranno il luogo dell'incidente, anche per trasportare a valle altri 10 concorrenti che soffrono di lieve ipotermia.

È stato sorpreso da una bufera il gruppo di corridori in cui si trovava Yuan Yang. "Facevamo fatica a procedere, il vento era fortissimo. Molti di noi gattonavano per non cadere", ha spiegato Francesco Cesaracciu, di Pont-Saint-Martin (Aosta), uno dei dieci partecipanti che precedevano la vittima. "Abbiamo sentito un urlo ma non abbiamo assistito all'incidente. Subito abbiamo allertato i soccorsi", ha aggiunto.

Negli stessi minuti, sempre nella zona del lac du Fond, sotto al colle della Crosatie (Valgrisenche), il gruppo è stato testimone di un altro incidente: "Abbiamo visto cadere in una scarpata un corridore francese. È stato soccorso dalle guide e sembra abbia avuto dei problemi a una gamba", racconta Raffaele Brattoli di Peschiera Borromeo (Milano). "Aiutati dai soccorritori, con i vestiti bagnati e al freddo - ha aggiunto - siamo stati al riparo sino alle 6.30 dentro un container che era stato allestito nelle vicinanze. Poi l'elicottero è venuto a prenderci". Alcuni di loro erano in lieve stato di ipotermia. "Il maltempo era annunciato da giorni, stupisce che non siano stati presi provvedimenti per tempo", ha dichiarato Cesaracciu.

***Governo in bilico/ Letta avverte: "I veti non mi fermeranno"***

Governo in bilico Letta avverte: I veti non mi fermeranno - Pagina Nazionale - il Mattino di Padova

**Il Mattino di Padova.it**

""

Data: 09/09/2013

Indietro

Governo in bilico/ Letta avverte: "I veti non mi fermeranno"

Il premier a Cernobbio: "Qui per una svolta, non per galleggiare Rompiamo le catene che ci bloccano". E corregge Saccomanni

politica pd governo letta

di Vindice Lecis

ROMA. Fa sfoggio d'ottimismo, annuncia determinazione e corregge persino un suo ministro. Un muscolare e poco curiale Enrico Letta a Cernobbio, nell'esclusivo workshop Ambrosetti, ripete anzitutto a voce alta i suoi no: no a galleggiare, no a traccheggiare, no a farmi bloccare dai veti. Per spezzare le catene, altro concetto ribadito, Letta indica non pochi impegni, alcuni di respiro strategico e non immediatamente realizzabili: cambiare la Costituzione, svoltare in economia, lotta all'evasione. In pratica, ripete, «rompere le catene che bloccano l'Italia».

Letta mette in guardia dal pericolo dall'instabilità, massimo guaio a suo dire, preparandosi dunque a durare alla guida del governo, o almeno a non dimostrare pessimismo di fronte ai pressanti inviti del Pdl a salvare Berlusconi. Tuttavia non esita a mandare un messaggio a quanti lo vogliono incasellare come un tradizionale governicchio di passaggio.

Dunque alla platea di economisti, operatori finanziari, imprenditori riuniti a Villa d'Este lancia un messaggio su tutti: la stabilità. Annuncia che «le risposte tradizionali non bastano. Noi siamo qui per una svolta non per traccheggiare». E' la dura necessità della storia a imporlo perchè, argomenta il premier, in Italia «sono avvenuti due terremoti di proporzioni assolutamente non paragonabili a nessuno dei terremoti capitati nella politica italiana». Vale a dire il risultato elettorale e la vicenda dell'elezione del presidente della Repubblica. «Rispetto a questi terremoti le risposte tradizionali non bastano. Siamo attesi a compiti difficili: c'è bisogno assolutamente di una svolta, siamo qui per una svolta e non per traccheggiare. Siamo qui per dire la verità al Paese».

Con l'Italia in ginocchio per la crisi economica e occupazionale di proporzioni storiche, Letta propone di spezzare una serie di vincoli e pastoie. Argomento non nuovo e questi intralci si chiamano «caos politico permanente», ancora «lo spirito conservatore della nostra burocrazia», la «catena delle liturgie, quelle drammatiche liturgie della politica, della gerontocrazia del nostro sistema», e chi «dice no a tutto». Tra le catene per Letta c'è chi argomenta che «la Costituzione non si tocca». Per il premier cambiarla non è un tabù e chi la difende viene definito «conservatore». Il riferimento è alla necessità di un'unica Camera che superi il bicameralismo perfetto.

Individuati gli ostacoli, Letta ha elencato le cose da fare. Prima di tutto «ridurre le tasse sul lavoro». A seguire «la lotta all'evasione e all'elusione fiscale a partire dal contrasto di interesse». E infine le dismissioni. Al premier piace l'accordo Confindustria-sindacati «per la pace sociale». Su questo tema corregge il ministro Saccomanni, custode dei conti pubblici, che aveva paventato un costo troppo alto per le casse dello Stato. Il numero uno di via XX Settembre lo aveva definito l'accordo «costoso e poco realista» con «un conto della spesa molto elevato e immediatamente posto a carico del bilancio dello Stato». Un'ora dopo Letta lo ha corretto salutandolo positivamente l'accordo «contro le tensioni» e annunciando che il governo «lavorerà in quella direzione».

Letta questa volta sul meeting di Cernobbio - che frequenta assiduamente da anni - ha avuto qualcosa da ridire dopo aver visto la platea del Forum Ambrosetti in larghissima parte al maschile: «In questa sala siamo tutti uomini e questo è insopportabile perchè questo Paese è fatto per metà di uomini e metà di donne e se le donne non sono in grado di avere le loro opportunità ci perderà il Paese». La presenza femminile al Meeting, in verità, non è stata mai massiccia.

***Governo in bilico/ Letta avverte: "I veti non mi fermeranno"***

Letta vuole durare e anche ben figurare quando l'Italia sarà alla guida per sei mesi dell'Ue. «Abbiamo bisogno di un'Europa - ha spiegato - che una volta usciti dalla grande crisi economica e finanziaria cambi marcia. Lavoreremo in questa direzione. Il semestre italiano avrà la parola crescita al centro».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Tragedia a Tor des Geants Precipita dalle rocce muore corridore cinese*****L'Altro quotidiano.it***"Tragedia a Tor des Geants Precipita dalle rocce muore corridore cinese"*Data: **09/09/2013**

Indietro

0 Commenti

Tragedia a Tor des Geants

Precipita dalle rocce  
muore corridore cinese

Un corridore cinese di 43 anni è morto la notte scorsa per un grave trauma cranico riportato in una caduta durante il Tor des Geants. È accaduto verso le 23, nella zona del lac du Fond, sotto al colle della Crosatie (Valgrisenche), durante la prima tappa dell'ultramaratona alpina (330 km e 24.000 metri di dislivello). Sul posto sono intervenute alcune guide alpine e un medico del 118. Il corpo sarà recuperato questa mattina con l'elicottero.

Secondo quanto si è appreso, la vittima è caduta mentre percorreva in discesa un sentiero reso viscido dalla pioggia, a circa 2.650 metri di quota. Ha urtato con violenza il capo contro le rocce. Alla scena hanno assistito altri concorrenti che hanno dato l'allarme. Giunto a piedi sul posto, il medico del 118 ha riscontrato un grave trauma cranico. Il corridore cinese è deceduto poco dopo. A causa del buio non è stato possibile evacuare il corpo: due elicotteri della protezione civile a breve raggiungeranno il luogo dell'incidente, anche per trasportare a valle altri 10 concorrenti che soffrono di lieve ipotermia

## ***Tragedia all'ultratrail «Tor de Geants»: scivola e muore un concorrente cinese***

L'Arena.it - Il giornale di Verona - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Verona e Provincia

**L'Arena.it**

""

Data: **09/09/2013**

Indietro

09.09.2013

Tragedia all'ultratrail «Tor de Geants»:  
scivola e muore un concorrente cinese

Tor des Geants

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 5

Tweet

@Seguici

AOSTA. Un corridore cinese di 43 anni è morto la notte scorsa per un grave trauma cranico riportato in una caduta durante il Tor des Geants. È accaduto verso le 23, nella zona del lac du Fond, sotto al colle della Crosatie (Valgrisenche), durante la prima tappa dell'ultramaratona alpina (330 km e 24.000 metri di dislivello). Sul posto sono intervenute alcune guide alpine e un medico del 118. Il corpo sarà recuperato questa mattina con l'elicottero.

Secondo quanto si è appreso, la vittima è caduta mentre percorreva in discesa un sentiero reso viscido dalla pioggia, a circa 2.650 metri di quota. Ha urtato con violenza il capo contro le rocce.

Alla scena hanno assistito altri concorrenti che hanno dato l'allarme. Giunto a piedi sul posto, il medico del 118 ha riscontrato un grave trauma cranico. Il corridore cinese è deceduto poco dopo. A causa del buio non è stato possibile evacuare il corpo: due elicotteri della protezione civile a breve raggiungeranno il luogo dell'incidente, anche per trasportare a valle altri 10 concorrenti che soffrono di lieve ipotermia.

LA DINAMICA. È stato sorpreso da una bufera il gruppo di corridori in cui si trovava Yuan Yang, l'ultra-trailer cinese di 43 anni precipitato e morto ieri verso le 23 durante il Tor des Geants. «Facevamo fatica a procedere, il vento era fortissimo. Molti di noi gattonavano per non cadere», spiega all'Ansa Francesco Cesaracciu, di Pont-Saint-Martin (Aosta), uno dei dieci partecipanti che precedevano la vittima e che stamani sono stati portati al pronto soccorso dell'ospedale Parini di Aosta in condizioni non gravi. «Abbiamo sentito un urlo ma non abbiamo assistito all'incidente. Subito abbiamo allertato i soccorsi», aggiunge. Negli stessi minuti, sempre nella zona del lac du Fond, sotto al colle della Crosatie (Valgrisenche), il gruppo è stato testimone di un altro incidente: «Abbiamo visto cadere in una scarpata un corridore francese. È stato soccorso dalle guide e sembra abbia avuto dei problemi a una gamba», racconta Raffaele Brattoli di Peschiera Borromeo (Milano). «Aiutati dai soccorritori, con i vestiti bagnati e al freddo - aggiunge - siamo stati al riparo sino alle 6.30 dentro un container che era stato allestito nelle vicinanze. Poi l'elicottero è venuto a prenderci». Alcuni di loro erano in lieve stato di ipotermia. «Il maltempo era annunciato da giorni, stupisce che non siano stati presi provvedimenti per tempo», dichiara Cesaracciu.

I SOCCORSI. «I soccorritori presenti sul posto sono intervenuti tempestivamente per prestare le prime cure e assistere lo sfortunato corridore vittima dell'incidente in montagna». Lo affermano in una nota gli organizzatori del Tor des Geants, l'ultra maratona di corsa in montagna che si svolge in Valle d'Aosta, durante la quale nella notte è morto un corridore cinese.

«Dalle prime informazioni acquisite - spiega il comunicato - la dinamica dell'incidente non è ancora stata accertata. L'atleta è deceduto a causa di un trauma cranico».

***Tragedia all'ultratrail «Tor de Geants»: scivola e muore un concorrente cinese***

***Dramma al Tor, trailer cade e muore***

La Stampa -

**La Stampa.it (Aosta)**

*"Dramma al Tor, trailer cade e muore"*

Data: **09/09/2013**

Indietro

Aosta

09/09/2013 - montagna

Dramma al Tor, trailer cade e muore

+ Tor des Géants, via alla grande sfida (Liveblog)

**VIDEO**

Tor des Géants

la diretta

sulla web Tv

**FOTOGALLERY**

Tor des Géants

la consegna

dei pettorali

**FOTOGALLERY**

Tor des Géants

partenza bagnata

ma è festa

Primo incidente mortale nella storia dell'ultra trail valdostano. La vittima è un cinese di 43 anni scivolato su un sentiero sotto il Col Crosatie. Una decina di concorrenti recuperati in ipotermia. La gara non si ferma  
andrea chatrian

aosta

Un corridore cinese di 43 anni, Yuan Yang, ha perso la vita al Tor des Géants in seguito a una caduta avvenuta nella notte di ieri nella zona del Lac du Fond, sotto al colle della Crosatie in Valgrisenche. L'uomo è scivolato in discesa sul sentiero reso viscido dalla pioggia che ha accompagnato tutta la prima giornata dell'ultra maratona valdostana (330 km di lunghezza per 24 mila metri di dislivello positivo).

Nella caduta ha sbattuto la testa contro le rocce. Alla scena hanno assistito altri concorrenti che hanno subito dato l'allarme. Gli uomini del 118 hanno raggiunto il cinese a piedi e riscontrato un grave trauma cranico. Il corridore è morto poco dopo. Il corpo è stato recuperato solo all'alba di oggi.

Gli elicotteri della Protezione civile hanno portato a valle anche una decina di concorrenti che soffrono di una lieve ipotermia. Francesco Ceseracciu, podista di Pont-St-Martin, era nel gruppo. Racconta che sono stati sorpresi da una bufera: «Facevamo fatica a procedere, il vento era fortissimo. Molti di noi gattonavano per non cadere. Abbiamo sentito un urlo ma non abbiamo assistito all'incidente. Subito abbiamo allertato i soccorsi. Negli stessi minuti, sempre nella zona

***Dramma al Tor, trailer cade e muore***

del Lac du Fond, il gruppo è stato testimone di un altro incidente: «Abbiamo visto cadere in una scarpata un corridore francese. È stato soccorso dalle guide e sembra abbia avuto dei problemi a una gamba» racconta Raffaele Frattoli di Peschiera Borromeo (Milano).

«Aiutati dai soccorritori, con i vestiti bagnati e al freddo - aggiunge Frattoli - siamo stati al riparo sino alle 6.30 dentro un container che era stato allestito nelle vicinanze. Poi l'elicottero è venuto a prenderci». Alcuni di loro erano in lieve stato di ipotermia. «Il maltempo era annunciato da giorni, stupisce che non siano stati presi provvedimenti per tempo», dichiara Cesaracciu.

La direzione della corsa, assieme alla Presidenza della Regione, ha deciso di non fermare la gara.

***Bard, scalatore ucciso da un malore***

La Stampa -

**La Stampa.it (Aosta)**

*"Bard, scalatore ucciso da un malore"*

Data: **09/09/2013**

[Indietro](#)

Aosta

09/09/2013

Bard, scalatore ucciso da un malore

La falesia dove è morto lo scalatore

La vittima è Giovanni Conrotto, 64 anni di Chieri. È morto su una cengia lungo una via di roccia nella falesia di Albard

bard

Non è caduto durante l'arrampicata ma ha avuto un malore lo scalatore morto oggi su una via di roccia non particolarmente complessa: Giovanni Conrotto, di 64 anni, di Chieri (Torino) verso le 12 di oggi si trovava con un amico quasi in cima alla falesia di Albard, nel comune di Bard, in bassa Valle d'Aosta quando ha perso la vita.

Secondo quanto ricostruito dal soccorso alpino della Guardia di finanza di Cervinia, al momento del malore l'uomo era in sosta su una cengia con il compagno di arrampicata. Entrambi sono stati recuperati in elicottero dal soccorso alpino valdostano. La salma è stata trasportata alla camera mortuaria di Aosta. I primi riscontri medici hanno confermato la morte per causa naturale.

***Festa al "Morelli" con il Soccorso alpino***

La Stampa -

**La Stampa.it (Cuneo)**

*"Festa al "Morelli" con il Soccorso alpino"*

Data: **10/09/2013**

[Indietro](#)

Spettacoli Cuneo

09/09/2013 - valdieri

Festa al "Morelli" con il Soccorso alpino

Un momento della scorsa edizione "Aiuta chi ti aiuta"

Nel weekend seconda edizione

di "Aiuta chi ti aiuta"

a. f.

valdieri

In festa con il Soccorso alpino. Accade questo weekend al rifugio Morelli, in alta valle Gesso. L'appuntamento in quota è con la seconda edizione di "Aiuta chi ti aiuta" organizzata dai gestori del rifugio e dai volontari del Soccorso alpino della squadra di Cuneo.

Un'occasione per tutti gli appassionati della montagna di incontrare, conoscere e scambiare idee con gli uomini del Soccorso alpino che dimostreranno come si svolgono le operazioni di recupero di infortunati su terreni impervi. Programma e dettagli su La Stampa di Cuneo del 10 settembre.

***Omegna, la "casa" dei rom alla Verta sarà pronta per l'inverno***

La Stampa -

**La Stampa.it (Verbania Cusio Ossola)**

*"Omegna, la "casa" dei rom alla Verta sarà pronta per l'inverno"*

Data: **09/09/2013**

Indietro

Verbania Cusio Ossola

09/09/2013 - Un'ordinanza avvia l'intervento

Omegna, la "casa" dei rom alla Verta sarà pronta per l'inverno

Le cinque roulotte al momento sono in via Bariselli a Crusinallo

+ Omegna, andranno alla Verta le roulotte destinate ai rom luca zirotti

Volontari al lavoro per preparare l'area accanto al campo sportivo in cui saranno sistemate le roulotte

luca zirotti

omegna

Saranno il gruppo di iscritti all'albo comunale dei volontari, i rappresentanti della protezione civile e quelli della società Virtus Crusinallo che ha in gestione il campo di calcio della Verta a occuparsi della sistemazione dell'area vicina all'impianto sportivo che è stata destinata dal Comune per la collocazione delle famiglie rom.

L'indicazione sulla sistemazione della nuova zona attrezzata, data già a più riprese e confermata nei giorni scorsi dal sindaco Maria Adelaide Mellano, trova ora conferma nell'ordinanza pubblicata venerdì dal Comune e che definisce i termini dell'intervento che si dovrà realizzare: si parla di «verifica urgente e esecuzione degli interventi necessari e indifferibili per consentire l'allestimento dell'area di proprietà comunale».

Gli interventi da fare sono «delimitazione, posizionamento roulotte, allacciamenti e quant'altro occorra allo scopo», individuando appunto nei volontari comunali e della Virtus Crusinallo gli esecutori materiali assieme al responsabile della protezione civile cittadina. Al momento le cinque roulotte sono state parcheggiate vicino al centro comunale di protezione civile che si trova in via Bariselli a Crusinallo.

L'ordinanza non indica però una data in cui il trasloco effettivo della comunità rom dall'alloggio temporaneo di vicolo Strona (quello utilizzato dallo scorso aprile, dopo lo spostamento dalle rive dello Strona e dallo sfratto immediato dal vecchio poligono militare dietro al cimitero) alla nuova sistemazione. «I tempi restano quelli che ho già detto e che ribadisco: per l'inizio dell'inverno le famiglie devono essere nella nuova sistemazione- spiega il sindaco Mellano -. Abbiamo trovato collaborazione da parte di tutte le autorità e i soggetti coinvolti, che devo ringraziare». Mellano aggiunge: «L'ordinanza non cambia nulla, serviva soltanto un documento ufficiale per avviare la pratica anche dal punto di vista legale e perciò è stata fatta. Ringrazio anche la Virtus Crusinallo, che si è dimostrata sensibile e ha capito la problematica».

***come aquile in vetta: i baby-alpini salutano il campo scuola 2013***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 10/09/2013

Indietro

- Gorizia

Come aquile in vetta: i baby-alpini salutano il Campo scuola 2013

Successo per l'iniziativa della Protezione civile dell'Ana Ieri la rimpatriata dei ragazzi iscritti con volontari e docenti CUSSIGNACCO

Sfilata e festa per i 30 anni del gruppo

Fine settimana di festa e celebrazioni, a Cussignacco, per il 30° anniversario di fondazione del gruppo alpini presieduto da Roberto Bellot e che conta 129 soci e 24 simpatizzanti. Sabato sera, nella sede della quinta circoscrizione, era in programma l'esibizione dei cori alpini di Codroipo, Palmanova e Basiliano. Domenica, sfilata per le vie del quartiere, accompagnata dalla banda alpina di Orzano, conclusa in piazza Papa Giovanni XXIII con alzabandiera e interventi, e seguita da messa e benedizione del nuovo gagliardetto del gruppo.

di Luana de Francisco Sono partiti con gli zaini carichi di entusiasmo e un calendario pieno zeppo di iniziative e sono tornati con un album ancora più ricco di bei ricordi e la testa proiettata già al 2014: il Campo scuola Eagles 2013, organizzato per il secondo anno consecutivo dall'Unità di Protezione civile della sezione Ana di Udine, non poteva andare meglio. Dalla settimana trascorsa dai 36 giovani iscritti e dai loro istruttori nella tendopoli allestita in mezzo ai boschi di Musi sono passati ormai un paio di mesi. Eppure, il desiderio di incontrarsi e rievocare i momenti più significativi di un'esperienza così forte e condivisa è rimasto invariato. Detto e fatto: l'appuntamento con la rimpatriata dei ragazzi e dei loro genitori, dei volontari e dei docenti che hanno preso parte al Campo è andata in scena ieri sera, nella sede del Gruppo alpini Udine sud. A Sergio Panuello, che del progetto nazionale Anche io sono la Protezione civile è stato il responsabile oltre che uno dei principali fautori, il piacere di tracciare il bilancio dell'edizione di quest'anno. «Abbiamo iniziato con il botto - dice -, avendo registrato il numero massimo di iscrizioni raccomandato dal Dipartimento nazionale della Protezione Civile». Invariata la location. «I Musi - continua Panuello -, piccolo paradiso alle porte della città, immerso nella natura e nel silenzio e circondato da montagne tutte da scoprire». Non a caso, il nome Eagles, cioè aquile, si ispira proprio agli alpini e alle loro vette. Del gruppo facevano parte ragazzi tra i 12 e i 16 anni. «L'obiettivo - spiega il responsabile - era creare interesse nei giovani verso la protezione e difesa civile, offrendo nel contempo un esempio per impegnare il tempo libero, basato sui valori dello stare insieme. Come Ana, abbiamo voluto aggiungere i nostri valori alpini: il fare squadra, il rispetto delle regole di convivenza, l'aiuto e la solidarietà reciproci». Da qui, le tante attività svolte sul doppio piano teorico e pratico: dalla conoscenza del territorio alla sicurezza in montagna, dalle pratiche di primo soccorso a quelle di sana alimentazione e dal rischio idrogeologico a quello degli incendi. «Il Campo scuola - osserva Panuello - è stato anche l'occasione per testare la capacità di sinergia tra le varie squadre specialistiche presenti nella grande famiglia del volontariato regionale: Rocciatori ai Cinofili della sezione di Pordenone, volontari della Cnsas-Fvg, servizio Meteomont della Brigata Alpina Julia, Corpo Forestale della Regione, stazione dei Carabinieri di Tarcento». Tutti chiamati a illustrare i rispettivi ambiti operativi. Oltre alle esercitazioni, i ragazzi hanno potuto visitare la base di Rivolto delle Frecce Tricolori. «Abbiamo avuto l'onore di goderci, quasi privatamente, l'esibizione della pattuglia - racconta Panuello - e di questo dobbiamo ringraziare Fabio Riccardi, volontario della nostra Pc e attuale comandante nella base della Compagnia di avieri responsabili della vigilanza». La giornata si era chiusa con la visita alla sala operativa regionale della Protezione civile di Palmanova. «I ragazzi - ricorda ancora il responsabile - hanno mitragliato di domande gli operatori. E prima, Giorgio Visintin aveva illustrato con bellissime foto gli interventi della Pc regionale in Italia e all'estero». Decisamente più cerimonioso il finale della settimana di corsi, con la sfilata di diverse autorità, tra cui il vice presidente Ana, Nino Geronazzo, l'assessore regionale alla Pc, Paolo Panontin - che, pur rimarcando la difficile situazione economica, ha riconosciuto la validità del progetto -, e il direttore Guglielmo Berlasso, il colonello Piovera, in rappresentanza della Julia, e il sindaco di Lusevera, Guido Marchiol, che ha consegnato ai ragazzi

***come aquile in vetta: i baby-alpini salutano il campo scuola 2013***

I attestato di nomina ad ambasciatore della Val Torre . Riuniti nonostante la distanza generazionale, ieri tutti i protagonisti del Campo hanno rivissuto alcuni di quei momenti, anche attraverso le foto e i filmati realizzati dai fotografi Riccardo e Toni e raccolti in un Ddv consegnato ai partecipanti. Quanto all edizione 2014, le anticipazioni parlano di novità già in cantiere e pensate anche sulla base dei consigli suggeriti dai ragazzi attraverso il questionario di gradimento compilato alla fine del Campo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*violento nubifragio cividale sott'acqua*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 10/09/2013

Indietro

- Gorizia

Violento nubifragio Cividale sott'acqua

Allagamenti ovunque, chiusi pronto soccorso e sale operatorie In 3 ore 133,6 mm. Al lavoro vigili del fuoco e protezione civile

CIVIDALE Un nubifragio senza precedenti, a memoria breve ma pure di medio termine: valanghe d'acqua si sono abbattute su Cividale e nelle Valli del Natisone per quasi tre ore, nel pomeriggio di ieri. Il bollettino della protezione civile, in serata, dava a quota 133,6 millimetri le precipitazioni accumulate a Cividale. Il bilancio è pesante, i danni ingenti. In tilt, a lungo, la rete stradale e a tratti il sistema delle telecomunicazioni; fulminati alcuni impianti semaforici, allagate palestre, scuole, decine e decine di scantinati. Ospedale. Ad avere la peggio è stato il seminterrato del nosocomio, prima enorme pozzanghera e poi maleodorante miscuglio: non solo acqua piovana, infatti, sui pavimenti del pronto soccorso e delle sale operatorie. Ci si sono messi di mezzo anche i pozzi neri. «I locali sono completamente inagibili», ha reso noto in serata il sindaco Stefano Balloch, precisando che pure gli ascensori sono rimasti bloccati. All'opera, oltre a vigili del fuoco e protezione civile, lo stesso personale ospedaliero. Situazione analoga nel piano interrato della Casa di riposo, che ospita vari locali di servizio e una palestra. I pompieri sono intervenuti tempestivamente, ma per riportare il panorama alla normalità di lavoro ne servirà parecchio. Monastero, scuole, strade. Infiltrazioni anche in Santa Maria in Valle e, come detto, in numerosi edifici pubblici. Chiuso il sottopasso del cimitero maggiore, fiume sulla statale fra le due rotonde che introducono al centro storico, miriade di vie inondate, a cominciare da quelle di Rualis e da via Gorizia, sulla quale si sono accumulate alcune decine di centimetri. Allagamenti anche al Commissariato. Campi e vigne. Sommersa una vasta porzione di campagna, intorno alla città. La violenza del temporale ha però risparmiato, per la maggior parte, l'area di Spessa, zona di vigneti: di grandine, fondamentalmente, in tale contesto (a differenza di quanto avvenuto a Cividale) non se n'è vista. Soccorsi. Le proporzioni dell'emergenza hanno costretto l'amministrazione a chiedere rinforzi alla centrale operativa della protezione civile. Da Palmanova è così partito l'allerta, che ha fatto confluire nella città ducale e dintorni parecchie squadre di volontari da altri Comuni. Grave la situazione pure a Remanzacco, dove i violentissimi rovesci hanno provocato il crollo di un palo della luce e di numerosi rami, finiti sulle carreggiate, soprattutto nella zona di Cerneglons. Idem anzi, peggio nell'entroterra cividalese. Sulle vallate del Natisone si è riversata, nel giro di un paio d'ore, un'enorme quantità d'acqua, che ha causato (rende noto il sindaco di Pulfero, Domenis) cedimenti del terreno in più punti. Inevitabilmente danneggiati i meleti. Natisone. Da una condizione di secca pressoché totale il fiume è passato, in brevissimo lasso di tempo, ad una di gran piena: vorticoso ondata marrone nella forra come non si vedeva da tempo. Lucia Aviani ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*turisti salvati nel guado*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 10/09/2013

Indietro

- *Provincia*

Turisti salvati nel guado

Erano rimasti intrappolati dall'acqua nella zona di Gagliano

CIVIDALE Bloccati in auto, in balia di un'improvvisa ondata di piena: se la sono vista brutta, ieri pomeriggio nel pieno del nubifragio che si è abbattuto su Cividale, ricoprendo la pianura di 140 millimetri d'acqua, due turisti tedeschi che, a bordo di un fuoristrada, stavano attraversando un guado nella zona di Gagliano, alle porte della città. Tanta paura ma nessuna grave conseguenza, per fortuna: a trarre in salvo i malcapitati è stata con operazione tutt'altro che semplice la Protezione civile, che gli stranieri erano riusciti ad allertare tramite cellulare. Un episodio analogo ha avuto per protagonista, sempre sul territorio comunale, un cittadino di Nimis, che stava anch'egli tentando di guadare con la propria jeep un rivo. Non è stato necessario, nel caso, l'intervento di mezzi di soccorso: l'uomo è riuscito a districarsi dall'impasse autonomamente. Per Protezione civile (in forze: al lavoro l'intera squadra locale e numerosi gruppi di supporto, provenienti da vari centri del circondario) e Vigili del fuoco è stato, quello di ieri, un pomeriggio intensissimo, seguito da un'intera nottata di impegno. La pioggia, infatti, non ha concesso tregue, per quanto a tratti abbia attenuato la propria intensità: la violenza dei rovesci ha provocato oltre a un'infinità di allagamenti smottamenti in numerosi contesti, sulle colline che attorniano la città e soprattutto nelle vicine vallate del Natisone. In ambito comunale si sono registrati, in particolare, cedimenti sull'altura di Purgessimo; nell'entroterra, sia sul versante di San Pietro e Pulfero che su quelli di Savogna e San Leonardo, dai fianchi delle montagne si sono riversati a valle trascinate dai rivi terra, sassi e frasche. «Il nostro comprensorio riferisce il sindaco di Pulfero, Piergiorgio Domenis accusa frane in diversi punti, a cominciare da porzioni di viabilità attualmente interessate da cantieri della Protezione civile. Alla pioggia rimarca quindi si è unita la grandine: è ancora troppo presto per quantificare i danni, ma di certo per le colture (piantagioni di meli in primis) è stato un grave colpo». (l.a.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*le foto mai viste del terremoto*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 10/09/2013

Indietro

- Gorizia

Le foto mai viste del terremoto

Di fonte ministeriale usciranno entro l'anno in un volume dell'Associazione sindaci della ricostruzione VENZONE. Se con il nuovo millennio la ricostruzione post-sisma giunge velocemente al suo completamento, di certo documenti da riscoprire su quel periodo, ormai segnato profondamente nel dna di tutti i friulani che lo hanno vissuto, continuano ad emergere. Nuove fotografie inedite verranno infatti pubblicate nei prossimi mesi dall'Associazione sindaci della ricostruzione in un accurato catalogo che sarà realizzato grazie al contributo della Regione e della Fondazione Crup. Il volume si intitolerà *La memoria di un evento. Il Friuli terremotato nelle immagini del Gabinetto Fotografico Nazionale di Roma. Giugno - Agosto 1976* e conterrà foto mai viste di proprietà del Gfn fino ad ora custodite nell'Istituto centrale per il catalogo e la documentazione del Ministero dei Beni e delle Attività culturali. Ora l'Associazione sindaci della ricostruzione si prepara a renderle pubbliche: «Si tratta di un'iniziativa - spiega il presidente dell'Associazione Fabio Di Bernardo - che era stata avviata negli anni scorsi per la quale avevamo allora firmato una convenzione con il Ministero. Nelle prossime settimane avremo un incontro a Roma, per l'ultimo ok definitivo alla pubblicazione, dopo di che organizzeremo l'incontro pubblico per la presentazione». I funzionari del Gabinetto fotografico nazionale realizzarono nel 1976 una campagna fotografica in tutto il territorio friulano colpito dal sisma, nello specifico dalle settimane immediatamente successive al sisma, fino all'agosto. Di quegli scatti, che riprendono in particolare i danni causati in tutti i 137 Comuni colpiti, il Gabinetto nazionale ha messo a disposizione dell'Associazione oltre 2.800 fotografie che negli ultimi anni sono state selezionate e ora circa 300 finiranno sul catalogo in questione che sarà disponibile anche per il pubblico. «Il catalogo - ci spiega ancora Di Bernardo - ha la dichiarata finalità sia di far conoscere il prezioso patrimonio di fotografie totalmente inedite sia di far conoscere attraverso tali immagini un pezzo di storia recente di una regione colpita gravemente da un evento sismico. Anche se sono passati più di trent'anni dal terremoto del '76, l'Associazione dei sindaci della ricostruzione è comunque sempre attiva anche nel recupero di quelle memorie che sono di tutti i friulani». Il catalogo sarà presentato entro il mese di dicembre: intanto, il volume è stato anche argomento di un incontro tra i rappresentanti dell'Associazione con il presidente e il direttore della Fondazione Crup Lionello D'Agostini e Luciano Nonis, tra i finanziatori del progetto editoriale, che per l'occasione hanno potuto visionare il celebre museo *Tiere Motus* a palazzo Orgnani-Martina. Piero Cargnelutti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*il sindaco rivoluziona le deleghe agli assessori*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 10/09/2013

Indietro

- Pordenone

Il sindaco rivoluziona le deleghe agli assessori

In mattinata l'ufficialità, dalle indiscrezioni Romor e Conficoni ridimensionati Mazzer al Bilancio, Moro ai Lavori pubblici, Mobilità a Zille. Mugugni in giunta pedrotti

«Flessibilità nei compiti, come in azienda»

«Non sono spaventato dal fatto che alcuni assessori, a metà mandato, si occuperanno d'altro perché anche in politica, come nel lavoro, la flessibilità nelle competenze è importante». Il sindaco replica in questo modo alle osservazioni che, prevedibilmente, gli verranno sollevate anche oggi sulla redistribuzione delle deleghe. Dopo lo stop dei partiti alla riduzione degli assessori (Romor e Conficoni alla fine erano le teste sacrificali) vuole dimostrare che non si è trattato di un rimpasto di facciata. Di sicuro, però, se i risultati non arriveranno non mancheranno di farglielo notare.

di Stefano Polzot Ora tra i partiti che sostengono la coalizione di centro-sinistra che governa il municipio quella carta bianca che il sindaco ha chiesto e ottenuto senza colpo ferire per poter rimescolare le deleghe di giunta, senza modificare in numero e identità gli assessori, è particolarmente indigesta. Tanto che qualcuno vorrebbe rispondere come il graduato Totò al comandante tedesco nel film bellico I due colonnelli che, per obbligarlo a comandare un'esecuzione, gli intima: Io ho carta bianca e il comico replica: E ci si pulisce il c... . Scherzi a parte, si levano più mugugni che consensi dallo schema che circolava ieri sera nell'imminenza della riunione di giunta in programma questa mattina alle 8.30 perché più che un semplice restyling - se la notte non porterà diversamente consiglio al sindaco - è quasi una rivoluzione. Scontata - anche se ha tentato fino all'ultimo di resistere - la perdita della delega alla Mobilità (traffico e parcheggi) da parte dell'assessore Nicola Conficoni (Pd) che mantiene l'Ambiente (incluse risorse idriche, energia e rifiuti). Meno scontato, invece, il cambio di casacca per il vice sindaco Renzo Mazzer (Pd) che perde i Lavori pubblici per ottenere Bilancio e Attività economiche, mantenendo la Protezione civile. La delega a cantieri e Patrimonio finirebbe nelle mani di Flavio Moro (Fiume), il quale, rafforzato nei referati, cederebbe la Sicurezza a Bruno Zille (Vivo Pordenone) che la sommerebbe alla Mobilità, ovvero le stesse deleghe che aveva ai tempi del primo mandato di Sergio Bolzonello. Perso il Bilancio, finito nelle mani del suo collega di partito Mazzer, Ines Flavia Rubino (Pd) somma Istruzione e Asili nido la delega alle Politiche europee (da funzionaria, prima in Regione, quindi in Provincia si occupava proprio di questi temi). Dimagrisce - e non di poco - Vincenzo Romor, l'altro uomo forte del Fiume, al quale rimane la delega alle Case di riposo, che saranno riorganizzate, mentre dell'Ambito si occuperà lo stesso sindaco insieme al direttore generale Paolo Gini. Cresce di peso, invece, Claudio Cattaruzza (indipendente vicino a Pedrotti) che alla Cultura unisce lo Sport, mentre rimarrebbero invariate le competenze di Martina Toffolo chiamata a concludere l'iter di mandato del piano regolatore nell'ambito del referato all'Urbanistica. Stamane, per l'appunto, l'ufficializzazione col beneficio di possibili sorprese all'ultimo minuto che Pedrotti non esclude anche se nei colloqui che ha avuto nel corso dell'intera giornata di ieri con assessori e rappresentanti di partito si è dimostrato determinato. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***una tromba d'aria devasta in pochi minuti il pordenonese***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 10/09/2013

Indietro

**CHIESTO LO STATO DI CALAMITÀ NATURALE**

Una tromba d'aria devasta in pochi minuti il Pordenonese

Zoppola, Cordenons e Fiume Veneto ridotti in campi di battaglia: gravissimi i danni. Gente spaventata e avvilita di Enri Lisetto wPORDENONE Dieci minuti d'inferno. Mezz'ora dopo mezzanotte. Una tromba d'aria, tra Cordenons, Pordenone, Zoppola e Fiume Veneto, ha spazzato via quanto ha trovato sul suo percorso. L'estate si congela col più temuto degli eventi meteo, il fortunale, che si è trascinato dietro alberi (finiti a terra pure sulla Pontebbana), coperture di fabbriche e case, segnali stradali, cartelloni pubblicitari, vetrine di negozi, auto sotto le macerie. Tanto da far sembrare parte della provincia, al sorgere del sole, un campo di guerra. La zona più colpita è stata quella tra Poincetto, Cusano e Pescinanna: danni per centinaia di migliaia di euro, tanto che il sindaco di Zoppola, Francesca Papais, ha chiesto alla Regione il riconoscimento dello stato di calamità naturale. Tra le aziende più colpite, la Claber, la Tgt Cablaggi, il ristorante La Scogliera. A Cordenons è volata via la copertura della palestra delle elementari De Amicis: inizio lezioni rinviato a lunedì. L'ingresso principale del centro commerciale Meduna, a Pordenone, è esploso; scoperti il bar e parte delle cucine della Festa in piazza di Villanova. In città la fascia più colpita è stata quella a destra della ferrovia: via Udine, Revedole, via Mestre e viale Treviso. Nessun danno agli edifici pubblici. Il maltempo in notturna ha scongiurato il peggio, l'incolumità delle persone. Ma la paura è stata tanta: a quell'ora non c'era quasi nessuno in giro e anche i pochi automobilisti sono rimasti illesi. Una ricognizione del day after è stata fatta da un elicottero dei vigili del fuoco, che hanno raddoppiato i turni di lavoro fino a sera. Quando è tornata la paura, con l'arrivo di altri temporali. L'emergenza è rientrata ieri sera, quando i vigili del fuoco di Gorizia e Udine hanno fatto rientro nelle rispettive sedi, così come i colleghi di Pordenone e dei distaccamenti di Maniago, Spilimbergo e San Vito. Una sessantina di uomini in tutto. Dalle 00.30 al tardo pomeriggio, al 115 sono giunte 120 richieste di intervento. «Abbiamo circoscritto la zona con l'intervento dell'elicottero decollato da Venezia, visto l'alto rischio di nuovi temporali», spiega il comandante provinciale dei vigili del fuoco, ingegner Paolo Qualizza. «Le zone più colpite sono state quelle di Poincetto, Zoppola in generale, col maggior numero di interventi per alberi pericolanti o caduti, cartelloni divelti, tetti di case e capannoni scoperti». I turni di servizio dei pompieri, che hanno operato con l'ausilio di decine di volontari della protezione civile, sono stati raddoppiati, col prolungamento dell'attività anche dei turni notturni. «Circoscritti, invece, i danni tra Pordenone, Porcia, Cordenons e Vivaro». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*a cordenons il comune rinvia il rientro a scuola*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 10/09/2013

Indietro

- Pordenone

A Cordenons il Comune rinvia il rientro a scuola

Gravi danni alla copertura della palestra delle elementari De Amicis e al parco Gli alunni del plesso di via Nogaredo rientreranno in classe solo lunedì 16

La tromba d'aria che si è abbattuta sulla provincia non ha risparmiato Cordenons, dove la forza del vento ha scoperchiato completamente la copertura della palestra della scuola elementare Edmondo De Amicis di via Avellaneda. La scuola. Le lamiere sono precipitate nel giardino interno alla scuola rendendolo inagibile. Il Comune retto dal sindaco Mario Ongaro (che in questi giorni si trova all'estero con l'Efasce) ha già avviato la pulizia e messa in sicurezza provvisoria del sito, affidandola a una ditta esterna, e deciso di posticipare a lunedì 16 settembre l'inizio dell'anno scolastico per gli alunni del plesso di Nogaredo. L'ordinanza è stata firmata ieri pomeriggio. I bambini della De Amicis sarebbero dovuti tornare in classe giovedì, ma i lavori di messa in sicurezza dell'area richiederanno giorni. Ieri l'assessore ai lavori pubblici e manutenzione, Valter Gardonio, ha annunciato: «La stima dei danni è ancora in corso. Quanto alla richiesta di stato di calamità, valuteremo. I nostri uffici hanno già preso contatti con la Regione per chiedere che alla luce di questo evento calamitoso ci venga sbloccata almeno una parte di fondi dal patto di stabilità: i soldi per sistemare il tetto li abbiamo, ma non possiamo usarli». La palestra. A distanza di un anno esatto (era il 12 settembre 2012) l'amministrazione Ongaro si trova nuovamente di fronte all'emergenza edifici scolastici. All'epoca, il crollo di una porzione del tetto della elementare Duca D'Aosta della piazza era stato causato dal cedimento di una trave marcita e aveva imposto diversi giorni di sospensione delle lezioni per consentire la sua messa in sicurezza. Questa volta invece a dettare l'emergenza ci ha pensato il maltempo. La tromba d'aria ha infatti sollevato l'intera copertura della palestra della scuola di Nogaredo: la struttura, posta al primo piano del blocco laterale all'edificio, è rimasta a cielo aperto. «Il forte vento ha divelto le lastre metalliche in alugraf e tutti i pannelli di isolamento ha spiegato Gardonio - . Fortunatamente il pavimento in pvc ha fatto da isolamento salvando il piano terra, dove si trova la mensa scolastica, che non ha riportato alcuna infiltrazione d'acqua». Nemmeno il resto dell'edificio scolastico è stato danneggiato. I parchi. Altri danni ingenti il fortunale li ha provocati anche all'interno di due parchi comunali adiacenti, quello della Musilla in via Garibaldi e il Robben Badel Power in via Ponte del Vado. L'entrata ai parchi è stata interdetta. «Le raffiche hanno sradicato una decina di pioppi alti una ventina di metri in entrambi i casi ha riferito l'assessore all'ambiente, Claudio Pasqualini - . Fortunatamente nel precipitare gli alberi non hanno arrecato altri danni, se non minimi ad una recinzione privata. Interverremo già da domani (oggi ndr) con i volontari per rimuoverli, dando la priorità ad uno in particolare che rischia di spezzarsi sotto il proprio peso proprio e sopra i cavi dell'alta tensione dell'Enel». Ieri è stata una giornata di sopralluoghi. Impegnati sul campo i due assessori Gardonio e Pasqualini, i tecnici e gli operai comunali, i vigili, i volontari della protezione civile e gli uomini della forestale. Sono stati inoltre segnalati danni anche ad una vecchia stalla e ai cornicioni del tetto della Cartiera del Gruppo Cordenons in via Pasch. Oggi apertura straordinaria dell'ecopiazzola di Via Chiavornicco 49, dalle 9 alle 13, per consentire il conferimento dei residui del verde spazzati via dal fortunale. Milena Bidinost ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*l'inferno in 10 minuti zoppola è in ginocchio*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 10/09/2013

Indietro

- Pordenone

L'inferno in 10 minuti Zoppola è in ginocchio

Capannoni delle aziende scoperti, vetrine divelte, alberi in strada Lampione crolla in un parcheggio, paura nelle case senza luce e telefono

Dieci minuti. Tanto, secondo quanto riferito dai testimoni, è durata la tromba d'aria abbattutasi pesantemente su Poincico, Cusano e la zona industriale Area nord nella notte tra domenica e ieri. Un lasso temporale breve, ma, a causa dell'intensità del fenomeno atmosferico, sufficiente a provocare danni ingentissimi a privati e aziende: tetti scoperti, vetrine divelte, alberi in mezzo alla strada. La fine del mondo, ha raccontato qualcuno: fortunatamente non ci sono stati feriti. Ieri la zona colpita dalla tromba d'aria pareva un campo di guerra: i vigili del fuoco e i volontari della Protezione civile di Zoppola hanno proseguito nel lavoro di ripristino avviato subito dopo l'evento atmosferico, ma serviranno ancora diversi giorni per ritornare alla normalità. Il sindaco di Zoppola, Francesca Papais, giunta sul posto immediatamente dopo la fine della paurosa tromba d'aria, richiederà alla Regione lo stato di calamità naturale. Cittadini e imprenditori, intanto, contano i danni. I danni alle imprese. Tante le aziende pesantemente colpite. Tra queste, la Claber: impossibile riuscire a quantificare i danni nella sola giornata di ieri, serviranno ancora alcuni giorni. A essere interessato in particolar modo dalla tromba d'aria, il magazzino, che ieri avrebbe dovuto lavorare, ma anche i reparti produttivi (ieri fermi per una decisione precedentemente assunta dall'azienda) non sono stati risparmiati dalla furia del vento. Percorrendo la strada che attraversa l'Area nord, zona industriale situata in comune di Fiume Veneto, l'immagine ieri mattina era sempre la stessa: operai al lavoro per sistemare i danni, ben visibili. Tra le ditte più colpite, la Tgt di Giuseppe Turri, azienda che produce cablaggi elettrici. «Avremo danni almeno per 100 mila euro, forse anche di più» riferisce l'imprenditore. Il periodo è già difficile, se ci si mette anche la natura...». Oltre alle aziende, sono state pesantemente colpite anche alcune attività commerciali, come il ristorante La scogliera, situato lungo la Pontebbana, a Poincico. «Avevamo chiuso da poco, penso circa da mezzogiorno» ricorda uno dei titolari, Antonio Milo. «Non oso nemmeno immaginare cosa sarebbe potuto succedere se ci fosse stato qualche cliente all'interno del locale. I danni? Ingentissimi, impossibile per il momento quantificarli». La paura della gente. Tutta Poincico è stata svegliata dalla tromba d'aria: la gente ha assistito impotente - guardando dalla finestra - alla furia devastante della natura, per poi riversarsi in strada a verificare di persona l'accaduto. «Un grosso ramo ha spezzato i fili dei collegamenti telefonici: siamo senza telefono, ma sarebbe potuta andare molto peggio» ammette Giobatta Da Re. «Un lampione è caduto nel parcheggio del nostro condominio, ma siamo stati fortunati, visto che abitiamo in una zona colpita in modo marginale dalla tromba d'aria» afferma Mario Pinto. Sono stati solo cinque minuti, ma è sembrata davvero un'eternità. A qualcuno è andata decisamente peggio, come ai proprietari dell'abitazione il cui tetto è stato completamente scoperto: è stata il sindaco Papais, alle 2 di notte, a richiedere a un'azienda specializzata la fornitura di un telo per coprire l'abitazione. Massimo Pighin ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***ospedale nell'attuale sito il piano per 118 e parcheggi***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 10/09/2013

Indietro

- Pordenone

Ospedale nell attuale sito Il piano per 118 e parcheggi

Lo studio su via Montereale prevede multipiano e gestione calore ai privati Verso la rivisitazione dell emergenza.

Pedrotti: la decisione sarà a giorni

il presidio

Prosegue il digiuno dei referendari

Il Comitato salute pubblica bene comune continuerà anche oggi il presidio in Piazza Ellero a Pordenone, dalle 16 alle 19.

Per dare voce ai cittadini è stato messo a disposizione un libro delle dediche Tra queste citiamo due scritti:

Complementi perché esprimete il sentire comune dei pordenonesi, che supini accettano le decisioni, a volte sbagliate, di poche persone. L ospedale deve rimanere a Pordenone in Via Montereale . Voglio che l ospedale resti dov è. Inoltre ritengo inadeguata da un punto di vista logistico la sede del distretto sanitario in Villa Carizia . Oggi digiuneranno Sabrina Giontella, Giuseppe Vespo e Michele Negro arrivato al quinto giorno. Sul sito del comitato verranno pubblicate foto e motivazioni del digiuno di ogni singolo aderente.

di Stefano Polzot «Credo che la decisione possa essere presa nei prossimi giorni». Il sindaco, Claudio Pedrotti, è fiducioso che «quell ospedale tutto nuovo» di cui ha parlato da settimane possa essere partorito dall amministrazione regionale a stretto giro di posta, forse già nella giunta di venerdì o al massimo alla fine della prossima settimana. Si tratterebbe comunque dell avvio dell iter che prevede il ritiro dell accordo di programma approvato dalla giunta Tondo e la definizione delle procedure per il nuovo progetto. Pedrotti ha avuto un incontro con il direttore generale della Sanità, Marcolongo: «Ho ricevuto un ottima impressione, mi sembra informato sui fatti e non a caso visto che in passato ha già lavorato in Friuli e a Pordenone seguendo progetti innovativi. Il nuovo ospedale, tra l altro, sarà pienamente inserito nell ambito della nuova programmazione sanitaria». In che modo? La terza via consolidatasi negli ultimi giorni prevede l edificazione in toto di un nuovo ospedale in via Montereale occupando lo spazio dell attuale parcheggio, oltre ai vecchi padiglioni che sono collegati come prevedeva il progetto Illy. Nuovi anche gli spazi dell emergenza e della rianimazione con un possibile ampliamento al magazzino della Protezione civile e alla sede degli alpini che dovranno essere collocati in altri spazi. Edifici, tra l altro, oggetto di recenti restyling che verrebbero, in tal senso, sacrificati. In project financing - in lizza, peraltro, entrerebbe la stessa società del municipio Gsm - il nuovo parcheggio multipiano che sostituirà gli attuali stalli, così come la finanza di progetto sarà applicata anche per l intera gestione calore così come è avvenuto a Udine, compromessi tecnici permettendo. Il problema sarà quello di far conciliare i costi visto che la spesa si aggirerebbe sui 180-200 milioni di euro. Dell attuale sito verrebbe conservata la direzione amministrativa, i laboratori (non per tutte le funzioni) e spazi usufruibili per la direzione dell Ass, trasferita dal Bronx (oggi si spende mezzo milione di euro l anno in affitti), mentre i padiglioni meno compatibili verrebbero demoliti. Al loro posto? In prima battuta aree verdi a fruizione pubblica che potrebbero essere opzionate per futuri sviluppi della struttura ospedaliera. Una soluzione che, con qualche mugugno, metterebbe d accordo il centro-sinistra. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*venite alla festa in bici o in bus*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 10/09/2013

Indietro

- *Cronache*

«Venite alla festa in bici o in bus»

Appello del Comune: parcheggi aperti, ma è meglio usare i mezzi ecosostenibili

Biglietto speciale per l'autobus, aperture prolungate dei parcheggi in struttura e potenziamento della linea ferroviaria Udine-Cividale e dei servizi nei parcheggi scambiatori, oltre a un'area dedicata ai parcheggi riservati ai disabili in largo Ospedale Vecchio (Tribunale). Mentre si scaldano i motori in vista della XIX edizione di Friuli Doc in programma a Udine da giovedì a domenica, il Comune e l'assessorato alla Mobilità, di concerto con quello al Turismo, e grazie alla preziosa collaborazione di Ssm, Saf, Ferrovie Udine-Cividale e il gruppo comunale della Protezione civile di Udine, che presiederà l'area 24 ore su 24, hanno messo a punto il piano dei trasporti e dei parcheggi, con l'obiettivo di incoraggiare l'uso dei mezzi pubblici, ampliare l'offerta di sosta nelle strutture a pagamento e rendere più agevole l'utilizzo dei parcheggi scambiatori. Dopo il successo della passata edizione torna anche quest'anno il biglietto speciale per gli autobus. «Con il normale biglietto dell'autobus da 1,20 euro spiega l'assessore alla Mobilità, Enrico Pizza sarà possibile circolare da venerdì a domenica per ben sei ore, grazie alla disponibilità della Regione che ha autorizzato il prolungamento della validità del ticket. Come dire prosegue che cittadini e turisti avranno a disposizione tutti gli autobus della città per godersi la manifestazione. Oltre all'invito a usare la bici». Sempre sul fronte dei trasporti anche quest'anno viene riproposta la formula sperimentata con successo nelle ultime edizioni con l'ampliamento degli orari (si arriva fino all'1.30 di notte per la linea 9 diretta al parcheggio dello stadio dove è attiva anche una biglietteria speciale della Saf) dei principali tragitti di autobus urbani, in particolare le linee 1, 2, 4 e 5, oltre al 9 che collegherà i grandi parcheggi scambiatori della Fiera e dello Stadio Friuli fino in città e la linea 7 che, per l'occasione, viaggerà anche la domenica da Godia fino alla Stazione. Senza contare il collegamento ferroviario Udine-Cividale, che con il via libera della Regione sarà potenziato nei giorni di Friuli Doc nelle corse serali (fino alle 23.33 venerdì e domenica e fino all'1.33 sabato). Per chi volesse, invece, arrivare con la propria auto dentro il ring cittadino, come gli anni scorsi, oltre ai parcheggi blu a raso a pagamento, saranno a disposizione i vari parcheggi in struttura (oltre a quelli a raso). Tutte le strutture gestite da Sistema Sosta e Mobilità (Moretti, Andreuzzi, Caccia, Magrini, Venerio e Tribunale) saranno aperte fino a tarda notte, per consentire di parcheggiare la propria auto senza preoccupazioni di riprenderla entro l'orario di chiusura. I sei park, infatti, resteranno aperti in entrata (uscita garantita h24) fino all'una di giovedì e domenica e fino alle quattro del mattino di venerdì e sabato. A questi si aggiunge la struttura in via del Vascello aperta 24 ore su 24 e a pagamento dalle 8 alle 20 (domenica gratuito). Come sempre, infine, saranno a disposizione i parcheggi gratuiti di via Chiusaforte, del Teatro Nuovo e dello Stadio.

*fortunati a essere ancora vivi*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 10/09/2013

Indietro

- Pordenone

«Fortunati a essere ancora vivi»

La gente è sotto shock ma pronta a reagire. Ieri primo vertice dei danneggiati

«Siamo fortunati a essere ancora vivi». Il sole che ieri mattina splendeva su Poincicco ha fatto da contraltare alla violenza della tromba d'aria abbattutasi sulla frazione di Zoppola la notte precedente: come molti residenti, anche Jolanda Battistel ha approfittato della bella giornata per sistemare gli ingenti danni alla sua abitazione. «Sarà durata cinque minuti, forse anche meno, ma ho davvero pensato di morire: sentivo la furia del vento, i bidoni volare da una parte all'altra della strada. Ho avuto paura, tanta paura». Nonostante lo shock, la donna non si è persa d'animo e, assieme al marito, si è messa al lavoro per ripristinare la normalità. La sua casa si trova poco distante dalle ex scuole elementari, dove vigili del fuoco e volontari della Protezione civile di Zoppola erano al lavoro da poco dopo l'accaduto. «A tutti loro va il nostro ringraziamento: sono stati fantastici, disponibili e premurosi - riferisce Battistel -. Sono arrivati immediatamente e si sono subito dati da fare, premurandosi delle nostre condizioni». Al fine di divulgare al meglio le informazioni necessarie al ripristino dei danni, il sindaco Francesca Papais e la giunta, ieri sera, hanno incontrato i cittadini al bar Corallo di Poincicco: molto alta la partecipazione da parte della popolazione. La prima cittadina e gli assessori hanno risposto alle domande formulate loro. Si è trattato di quesiti di natura tecnica: i cittadini hanno inteso ottenere chiarimenti rispetto alle modalità di rimborso delle spese che dovranno sostenere per sistemare le abitazioni. Uno degli aspetti su cui si è concentrato il dialogo tra amministratori e cittadini è risultato essere le distinzioni relative a ciò che potrà essere coperto direttamente dalle assicurazioni, qualora i proprietari ne abbiano stipulata una, e quanto, invece, dovrà essere sostenuto a proprie spese. Dal canto suo, il sindaco ha ribadito che il Comune ha già presentato alla Regione la richiesta per ottenere lo stato di calamità naturale. «La speranza, chiaramente, è che ci venga concessa: l'iter è già stato avviato, attendiamo la risposta», hanno detto gli amministratori. I cittadini hanno ascoltato con la speranza di riuscire a ottenere la più ampia copertura economica per rimediare ai danni.(m.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***il sindaco s'appella alla regione per i risarcimenti***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: **10/09/2013**

[Indietro](#)

*- Pordenone*

**Il sindaco s'appella alla Regione per i risarcimenti**

Pochi minuti dopo la fine della tromba d'aria, era già nelle zone colpite dall'evento atmosferico. Notte di passione anche per il sindaco di Zoppola, Francesca Papais, che richiederà alla Regione lo stato di calamità naturale. Stanca, preoccupata per i suoi concittadini e per le imprese danneggiate, Papais ci tiene per prima cosa a ringraziare i volontari della Protezione civile e i vigili del fuoco. «Hanno svolto un lavoro encomiabile, sono stati fantastici per abnegazione e per come hanno condotto le operazioni in un quadro molto complesso ha detto la prima cittadina di Zoppola -. A loro va il ringraziamento di tutta la nostra comunità». (m.p.)

*risveglio da incubo, danni pesantissimi*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 10/09/2013

Indietro

- Pordenone

Risveglio da incubo, danni pesantissimi

Aziende in ginocchio a Zoppola e Fiume Veneto, grave bilancio anche a Cordenons e in città. Chiesto lo stato di calamità  
TROMBA D ARIA »DEVASTAZIONE IN PROVINCIA

Ore di super lavoro per i vigili del fuoco anche in elicottero

L'emergenza è rientrata ieri sera, quando i vigili del fuoco di Gorizia e Udine hanno fatto rientro nelle rispettive sedi, così come i colleghi di Pordenone e dei distaccamenti di Maniago, Spilimbergo e San Vito. Una sessantina di uomini in tutto. Dalle 00.30 al tardo pomeriggio, al 115 sono giunte 120 richieste di intervento, smaltite nel corso della giornata.

«Abbiamo circoscritto la zona con l'intervento dell'elicottero decollato da Venezia, visto l'alto rischio di nuovi temporali spiega il comandante provinciale dei vigili del fuoco, ingegner Paolo Qualizza. Le zone più colpite sono state quelle di Poincicco, Zoppola in generale, col maggior numero di interventi per alberi pericolanti o caduti, cartelloni divelti, tetti di case e capannoni scoperchiati». I turni di servizio dei pompieri che hanno operato con l'ausilio di decine di volontari della protezione civile sono stati raddoppiati, col prolungamento dell'attività anche dei turni notturni. «Circoscritti, invece, i danni tra Pordenone, Porcia, Cordenons e Vivaro».

di Enri Lisetto Dieci minuti d'inferno. Mezzora dopo mezzanotte. Una tromba d'aria, tra Cordenons, Pordenone, Zoppola e Fiume Veneto, ha spazzato via quanto ha trovato sul suo percorso. L'estate si congela col più temuto degli eventi meteo, il fortunale, che si è trascinato dietro alberi (finiti a terra pure sulla Pontebbana), coperture di fabbriche e case, segnali stradali, cartelloni pubblicitari, vetrine di negozi, auto sotto le macerie. Tanto da far sembrare parte della provincia, al sorgere del sole, un campo di guerra. La zona più colpita è stata quella tra Poincicco, Cusano e Pescinanna: danni per centinaia di migliaia di euro, tanto che il sindaco di Zoppola, Francesca Papais, ha chiesto alla Regione il riconoscimento dello stato di calamità naturale. Tra le aziende più colpite, la Claber, la Tgt Cablaggi, il ristorante La Scogliera. A Cordenons è volata via la copertura della palestra delle elementari De Amicis: inizio lezioni rinviato a lunedì. L'ingresso principale del centro commerciale Meduna, a Pordenone, è esploso; scoperchiati il bar e parte delle cucine della Festa in piazza di Villanova. In città la fascia più colpita è stata quella a destra della ferrovia: via Udine, Revedole, via Mestre e viale Treviso. Nessun danno agli edifici pubblici. Il maltempo in notturna ha scongiurato il peggio, l'incolumità delle persone. Ma la paura è stata tanta: a quell'ora non c'era quasi nessuno in giro e anche i pochi automobilisti sono rimasti illesi. Una ricognizione del day after è stata fatta da un elicottero dei vigili del fuoco, che hanno raddoppiato i turni di lavoro fino a sera. Quando è tornata la paura, con l'arrivo di altri temporali. ©RIPRODUZIONE RISERVATA GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA [www.messaggeroveneto.it](http://www.messaggeroveneto.it)

***Raccolta di firme per essere più sicuri*****Nazione, La (La Spezia)***"Raccolta di firme per essere più sicuri"*Data: **10/09/2013**

Indietro

LUNIGIANA pag. 16

Raccolta di firme per essere più sicuri AULLA PAURA PER L'ELICOTTERO DEL 118 CHE NON E' RIUSCITO AD ATTERRARE

AULLA HANNO raccolto più di duecento firme perché sono preoccupati per la propria sicurezza. Caprigliola da alcuni giorni è mobilitata per una raccolta firme, promossa dalla cooperativa l'Ortara. Tutto è cominciato la scorsa settimana quando un elicottero del 118 non è riuscito ad atterrare e il medico si è dovuto calare per soccorrere una donna colpita da emorragia cerebrale. In pratica i soccorsi hanno tardato ad arrivare e prelevare la signora per portarla in ospedale è stato complicato. La donna, tra l'altro, è ancora ricoverata in gravi condizioni. Il motivo del ritardo è semplice. La Serra, località di Caprigliola, è quasi isolata, dopo che una frana alcuni anni fa ha distrutto l'unica via di accesso. Gli abitanti devono usare una strada alternativa, piccola e vicina ad un'altra frana. "Siamo disposti a girare casa per casa ha detto Carlo Ermanni pur di ottenere quello che chiediamo. Con la salute non si scherza". M.L.

***Montagna soccorso alpinista infortunato nel bellunese***

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

**Padova news**

*"Montagna soccorso alpinista infortunato nel bellunese"*

Data: **09/09/2013**

[Indietro](#)

Montagna soccorso alpinista infortunato nel bellunese

Lunedì 09 Settembre 2013 12:13 Redazione (ADNKRONOS)

Zoldo Alto (Belluno), 9 set. - E' stato soccorso l'alpinista rimasto infortunato nella Valle di Zoldo, nel bellunese: si e' concluso verso le 22.30 l'intervento che ieri ha visto impegnati tutto il giorno i tecnici del soccorso alpino delle stazioni di Valle di Zoldo e Alleghe. Attorno alle 11 era infatti scattato l'allarme per un alpinista volato per alcuni metri all'uscita della Via delle Placche, sulla Torre Coldai in Civetta, ma l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore non era potuto intervenire per la presenza di nebbia, dopo un paio di tentativi, e il recupero era stato affidato alle squadre a piedi.

Tredici soccorritori erano quindi saliti da Malga Pioda al rifugio Coldai, circa 500 metri di dislivello, dove si erano attrezzati con il materiale caricato sulla teleferica del rifugio.

Dal sentiero Tivan alla base della parete del Civetta, avevano quindi percorso la normale alla Torre Coldai, altri 200 metri di dislivello, e in cima avevano ritrovato l'infortunato, con una distorsione alla caviglia, che i due compagni di cordata avevano spostato in un luogo piu' comodo.

(Adnkronos)

[Tweet](#)

[Website Design Brisbane](#)

*nubifragio colpisce cividale tromba d'aria nel pordenonese*

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 10/09/2013

Indietro

## MALTEMPO

Nubifragio colpisce Cividale Tromba d'aria nel pordenonese

Il sindaco di Grado ribatte a Liber@: «Non mi dimetto. Oggi salderò le pendenze rimaste aperte per motivi familiari»

Serracchiani annuncia un cambio di rotta nella gestione dello scalo di Monfalcone

Ici e Imu non pagate, Maricchio resiste

«La gestione del porto di Monfalcone va ripensata. La Regione ha le competenze ma non riesce a esercitarle. Ci sono troppi soggetti: occorre semplificare stabilendo con chiarezza chi fa che cosa». Debora Serracchiani, lo ha ripetuto ieri in due sedi, al Comune e al Consorzio industriale, nel giro di poche ore. E ciò dopo la vivace riunione con gli enti coinvolti nella gestione dello scalo, poco più di un mese fa. L'indice di Serracchiani non è però puntato solo su Monfalcone.

«Intendo affrontare in prima persona - ha rimarcato - la situazione della portualità del Friuli Venezia Giulia, in una logica di sistema che comprenda anche Trieste e Porto Nogaro». Nell'aula del Consiglio comunale, presenti il sindaco Altran e i rappresentanti dell'Ince (Iniziativa centro europea), concludendo la presentazione dei risultati del progetto Seta (South East Transport Axis) la presidente della Regione ha comunque affermato, con riguardo ai nodi specifici di Monfalcone, che vanno superate le emergenze dei dragaggi delle aree portuali e del potenziamento del bivio ferroviario di San Polo.

**CIVIDALE** Un nubifragio senza precedenti, a memoria breve ma pure di medio termine: valanghe d'acqua si sono abbattute su Cividale e nelle Valli del Natisone per quasi tre ore (si parla di 150 millimetri), nel pomeriggio di ieri. Il bilancio è pesante, i danni ingenti. In tilt, a lungo, la rete stradale e a tratti il sistema delle telecomunicazioni; fulminati alcuni impianti semaforici, allagate palestre, scuole, decine e decine di scantinati. Ad avere la peggio è stato il seminterrato dell'ospedale, prima enorme pozzanghera e poi maleodorante miscuglio: non solo acqua piovana, infatti, sui pavimenti del pronto soccorso e delle sale operatorie. Ci si sono messi di mezzo anche i pozzi neri. «I locali sono completamente inagibili», ha reso noto in serata il sindaco Stefano Balloch, precisando che pure gli ascensori sono rimasti bloccati. All'opera, oltre a vigili del fuoco e protezione civile, lo stesso personale ospedaliero. Situazione analoga nel piano interrato della Casa di riposo, che ospita vari locali di servizio e una palestra. Sommersa una vasta porzione di campagna, intorno alla città. Due turisti tedeschi sono stati tratti in salvo dalla Protezione civile, dopo essere rimasti intrappolati all'interno della propria auto, travolti dall'acqua mentre tentavano di attraversare un guado. Un uomo di Nimis, invece, è riuscito a uscire da solo dalla propria jeep, anche quella rimasta bloccata durante l'attraversamento di uno dei tanti guadi a Cividale. Sempre nel cividalese è stata segnalata un'emergenza smottamenti di terra e ghiaia su un versante della montagna a Purgessimo. Pesanti danni anche nel pordenonese. Una tromba d'aria, tra Cordenons, Zoppola e Fiume Veneto, ha spazzato via quanto ha trovato sul suo percorso, trascinando alberi (finiti a terra pure sulla Pontebbana), coperture di fabbriche e case, segnali stradali, cartelloni pubblicitari, vetrine di negozi, auto sotto le macerie. Danni per centinaia di migliaia di euro, tanto che il sindaco di Zoppola, Francesca Papais, ha già chiesto alla Regione il riconoscimento dello stato di calamità naturale. Colpite anche numerose aziende e una scuola elementare, la De Amicis, che ha spostato a lunedì prossimo l'inizio delle lezioni. Danni anche a Cervignano dove la pioggia ha raggiunto un'intensità massima di 40 mm orarun e, a causa del danno alla linea elettrica causato da un camion, sono stati sospesi i collegamenti ferroviari con Udine.

di Antonio Boemo wGRADO «Non ha alcuna intenzione di rassegnare le dimissioni il sindaco Edoardo Maricchio. Le accuse a lui rivolte in questi giorni da Liber@, che sta facendo un vero e proprio tiro al bersaglio contro il primo cittadino, non sono tali da creare problemi di sorta. Per quanto riguarda Ici e Imu non pagate, spiega il sindaco, non ci sono tempistiche, ma in ogni caso provvederà a saldare tutto quanto di sua competenza, con le eventuali more, nella giornata odierna. E se la situazione non è stata risolta prima è per il fatto che la questione riguarda motivi familiari. Quanto alla vettura, continua Maricchio, si tratta di una situazione diversa. Il sindaco dichiara di aver liquidato quanto dovuto oltre un

***nubifragio colpisce cividale tromba d'aria nel pordenonese***

anno fa, ed Equitalia lo conferma solo che la stessa non ha proceduto alla trascrizione al registro del Pra, dove al 3 settembre scorso il sindaco risultava ancora debitore. Infine l'ultimo attacco giunto da Liber@, che in una nota riporta parte di quanto avvenuto alla prima riunione del consiglio comunale presieduta inizialmente da Fiorenzo Facchinetti. «Tutti gli eletti, sindaco compreso spiega Liber@ -, furono invitati a firmare un documento attestante che vi fossero motivi di ineleggibilità e di incompatibilità alla carica di consigliere comunale». L'allora neo sindaco Edoardo Maricchio rispose che «per quanto ci riguarda abbiamo verificato», mentre l'allora segretario comunale Gabriella Lugarà concluse il suo intervento dichiarando che «per quello che mi è stato sottoposto, io ho verificato l'assenza». I consiglieri di Liber@ si sono recati in segreteria del Comune per chiedere l'autocertificazione del primo cittadino, ma hanno scoperto che agli atti non ci sono quelle del sindaco e di altri due consiglieri di maggioranza. In realtà, conferma il segretario comunale Santi Terranova, risultano presenti 14 fogli che hanno per oggetto «verifica motivi di ineleggibilità e incompatibilità ad assumere la carica di consigliere comunale». Il segretario comunale evidenzia che questi fogli sono privi di rilevanza giuridica essendo carenti dell'allegazione di copia del documento di identità. Non solo. Santi Terranova spiega che si tratta di fogli che non vengono protocollati e non sono nemmeno obbligatori. Precisando che i fogli si riferiscono alla carica di consigliere comunale, il sindaco sottolinea di aver compilato e sottoscritto tutto quanto gli era stato evidenziato e che doveva essere espletato. Le regole che esistono nel Comune, ricorda il sindaco, prevedono cause di incandidabilità, ineleggibilità e incompatibilità: «Mentre le prime due, qualora esistenti, non possono essere eliminate, il nostro ordinamento prevede espressamente la possibilità della sanatoria per quelle di incompatibilità». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

*patto protezione civile in campo 70 volontari*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: 10/09/2013

Indietro

**SANNAZZARO**

Patto protezione civile In campo 70 volontari

Riuniti con Scaldasole, Mezzana Bigli e Suardi. Domenica sarà presentato un nuovo «Magirus» per la lotta agli incendi con una riserva d acqua da 4mila litri

SANNAZZARO Sarà un esercito di settanta volontari a presidiare il bacino della bassa Lomellina grazie ad una convenzione intercomunale sottoscritta da Sannazzaro, Mezzana Bigli, Scaldasole e Suardi. I quattro enti locali si sono riuniti in forma associativa siglando un documento in cui condividono importanti servizi tra cui quello di protezione civile. Un passo importante che consente a quattro Comuni dell area lomellina di poter fare sistema in termini di uomini, mezzi, strumenti ed esperienze professionali anche nel campo della prevenzione dei rischi e nel pronto intervento. L assessore alla protezione civile di Sannazzaro, Giovanni Baldi, conferma: «La convenzione intercomunale ha lo scopo di gestire in modo associativo le attività di pianificazione e di prevenzione, di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi. Un modo per unire forze, uomini ed esperienze ed essere più efficaci e tempestivi». Ed anche per ottimizzare al meglio i costi gestionali e le risorse, visto che ogni gruppo già dispone di strumenti di protezione propri, destinati ora ad un utilizzo sinergico, certamente più razionale rispetto quanto avvenuto sinora. La conferenza dei sindaci Giovanni Maggi di Sannazzaro, Angelo Chiesa di Mezzana, Luigi Rabeschi di Scaldasole e Franco Trabella di Suardi, ha confermato il comune di Sannazzaro «capofila della convenzione»; oggi si sta redigendo il regolamento che fornirà gli indirizzi per la gestione dell organizzazione tecnica ed amministrativa del pool consortile». Con il responsabile del Gruppo Lomellino di Primo Intervento (Glpi) di Sannazzaro e Scaldasole, Giorgio Papa, saranno presto in comunione di intenti le unità coordinate da Angelo Guano di Mezzana Bigli e da Oscar Ricci di Suardi: un complesso di settanta volontari professionalmente preparati. Domenica prossima la Protezione di Sannazzaro presenterà il nuovo mezzo antincendio Magirus che dispone di una riserva d acqua a bordo di 4mila litri. Una nuova risorsa per garantire la sicurezza sul territorio dove c è la presenza di un grande impianto petrolifero. In contemporanea si terrà l esercitazione riservata ai bambini «Soccorritori in erba»: un momento di piazza che intende insegnare ai piccoli il valore della prevenzione attraverso il gioco. Paolo Calvi

***Bufera sulle Alpi, corridore morto La maratona estrema non si ferma*****Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Bufera sulle Alpi, corridore morto La maratona estrema non si ferma"*

Data: 10/09/2013

Indietro

CRONACHE pag. 15

Bufera sulle Alpi, corridore morto La maratona estrema non si ferma Aosta, una vittima all'avvio della gara più faticosa del mondo

Lorenzo Sani AOSTA ALLA fine ci è scappato il morto, un atleta cinese di 43 anni, Yang Yuan. Anche lui, come gli altri settecento partecipanti alla Tor des Geants, la gara di corsa più lunga, massacrante e pericolosa al mondo, aveva pagato 400 euro per sfidare sostanzialmente se stesso e i limiti insidiosi determinati dal meteo alle alte quote della Val d'Aosta. La versione estrema della maratona si concluderà il 15 a Courmayeur, dove ha preso il via, al termine di un tracciato no stop di 330 chilometri, con un dislivello positivo di 24mila metri, tre volte l'altezza dell'Everest. I partecipanti vengono da tutto il mondo e all'edizione 2013 sono rappresentati 42 Paesi. Non è richiesto un curriculum che selezioni i concorrenti. Nonostante l'incidente mortale e il ritiro di un centinaio di partecipanti, la corsa non si è fermata, scatenando polemiche sul merito e sulla sicurezza. È STATO molto impegnativo raggiungere il concorrente cinese in fatale difficoltà. Il medico del 118 di Aosta, Massimo Viganò, ha impiegato infatti quasi 2 ore e mezzo, per recarsi, a piedi, accompagnato da due guide alpine, nella zona dove si era verificato l'incidente, al lac du Fond, sotto al colle della Crosatie, in Valgrisenche. Non vi erano altre possibilità o mezzi di trasporto, nella bufera che flagellava i Giganti alle 23. Così non ha potuto che constatare la morte dell'atleta asiatico, per trauma cranico. La procura di Aosta ha aperto un'inchiesta. Il concorrente, pettorale 1.040, pare sia scivolato nella discesa verso Base Vita, il punto di ristoro, circa 12 ore dopo la partenza, sul sentiero reso viscido da pioggia e nevischio. Nella caduta, avvenuta a circa 2.650 metri, avrebbe urtato con violenza la testa contro le rocce. Alcuni testimoni, che hanno sentito un urlo, sono riusciti a dare l'allarme, ma quando sono arrivati i soccorritori l'uomo era morto da una ventina di minuti. Il medico, però, è riuscito a salvare un altro concorrente, un francese con problemi a una gamba, che era già in ipotermia e si trovava a un centinaio di metri di distanza, in linea d'aria. Il corpo della vittima è stato recuperato soltanto all'indomani dagli elicotteri della Protezione civile. «La pioggia ci ha accompagnato fin dalla partenza, avvenuta alle 10.30 a Courmayeur, ma in quota si è scatenato l'inferno» racconta Enrico Marcoz, giornalista valdostano, tra i concorrenti che si sono ritirati dopo l'incidente. «LA MIA fortuna è stata non aver sbagliato i materiali tecnici, guanti, giacca a vento, pail, cuffia, e soprattutto di essermi trovato all'appuntamento con la discesa verso Base Vita verso le 20, quando ancora c'era luce. Pur essendo consapevole che le insidie maggiori erano legate alle condizioni meteo, non avrei mai immaginato di trovare una situazione del genere. Eravamo fradici d'acqua, le raffiche di vento erano talmente forti che si faticava a mantenere la posizione eretta e alcuni tratti siamo stati costretti a farli a quattro gambe, semi congelati, sotto il nevischio, come bimbi che ancora non avevano imparato a camminare».

***Protezione civile, due corsi per la sicurezza*****Resto del Carlino, Il (Rovigo)***"Protezione civile, due corsi per la sicurezza"*Data: **10/09/2013**

Indietro

ALTO POLESINE pag. 20

Protezione civile, due corsi per la sicurezza OCCHIOBELLO

UN DOPPIO impegno formativo tra guida sicura e terremoto. Il gruppo comunale di protezione civile continua nel suo impegno per la formazione. In ordine cronologico si è concluso, dopo 3 giorni, il corso base di guida sicura 4x4 per 15 volontari partecipanti. Il corso è stato organizzato dal gruppo di Occhiobello, in collaborazione con l'associazione Padova Fuoristrada e della Federazione Italiana Fuoristrada. Il corso è stato cofinanziato dal Csv di Rovigo e dal comune di Occhiobello e inserito nel progetto formazione dei nuovi volontari'. La finalità è quella di creare competenze, conoscenze e coscienza nell'utilizzo dei mezzi fuoristrada, in modo da implementare la sicurezza personale. «Sono stati tre giorni intensi spiega Silvia Fuso, presidente del gruppo di protezione civile dal punto di vista didattico teorico, ma soprattutto pratico». Al termine del corso formativo i 15 volontari hanno superato abilmente la prova pratica e teorica ricevendo l'attestato di partecipazione. Un ringraziamento particolare è stato reso agli istruttori Leonardo Opali, responsabile del corso, Francesco Fanchin, responsabile Fif Veneto, Mauro Della Valle, istruttore federale e Oriano Ongarato, istruttore nazionale. Un altro appuntamento con la formazione è stato domenica scorsa, quando alcuni volontari del gruppo hanno partecipato all'incontro di formazione della campagna nazionale terremoto: io non rischio' a Mestre. Mario Tosatti |cv

*La terra trema a Cefalonia*

Terremoti: Grecia, forte scossa tra isole Cefalonia e Zante | mondo | Il Secolo XIX

**Secolo XIX Online, Il**

""

Data: **09/09/2013**

Indietro

mondo 09 settembre 2013

Terremoti: Grecia, forte scossa tra isole Cefalonia e Zante

Commenti

A- A= A+

Atene- Una nuova scossa di terremoto di intensità pari a **4,3 gradi Richter** è stata registrata oggi alle 14:18 locali (le 13:18 in Italia) nel tratto di **mare Ionio** tra le isole greche di **Cefalonia e di Zante** (Zakynthos).

Secondo i sismografi dell'**Istituto Geodinamico dell'Università di Atene**, l'epicentro del sisma è stato localizzato 44 km a Sud-Sud-Ovest di Argostoli, capoluogo di Cefalonia, e il suo ipocentro a 17 km di profondità. Non si hanno per ora notizie di danni a persone o cose.

© Riproduzione riservata

*Jornet soccorso sul Bianco in scarpette e pantaloncini*

La Stampa

**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **09/09/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 09/09/2013 - pag: 51

montagna

Jornet soccorso sul Bianco in scarpette e pantaloncini

Gli uomini del Soccorso alpino francese hanno recuperato sabato sera sullo sperone Frendo (parete Nord dell'Aiguille du Midi, massiccio del Monte Bianco) il corridore alpinista Kilian Jornet e una donna che era con lui. La notizia è stata diffusa dal quotidiano Le Dauphiné Libéré e confermata da Jornet su Facebook.

Il Peloton di Chamonix ha raggiunto i due a piedi, perché il maltempo impediva all'elicottero di alzarsi in volo. Secondo il quotidiano, Jornet, così come la sua compagna, non aveva l'attrezzatura adatta: erano in pantaloncini e scarpette (l'abbigliamento minimal utilizzato durante i record di ascensione). I due stanno bene. Jornet - che ad agosto ha sbriciolato il record di salita e discesa dal Cervino - ha ringraziato i soccorritori scrivendo che «la montagna ci ricorda sempre che lei è più forte e ogni giorno ci dà una nuova lezione». [a. ch.]

***Incendio di sterpaglie lambisce parcheggio***

La Stampa

**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **09/09/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 09/09/2013 - pag: 55

Borghetto

Incendio di sterpaglie lambisce parcheggio

Ottanta metri quadrati di sterpaglie sono stati distrutti da un incendio accidentale alle 15 di ieri in via Michelangelo. Le fiamme sono divampate accanto a un parcheggio, forse a causa di un mozzicone di sigaretta. I proprietari delle automobili sono riusciti a spostarle prima che venissero avvolte dal rogo. I pompieri hanno poi domato il fuoco in pochi minuti.  
[A.F.]

***Morta la nonna che si era persa***

La Stampa

**Stampa, La (Torino Provincia)**

""

Data: 09/09/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Provincia)

sezione: Cronaca data: 09/09/2013 - pag: 59

Romano Canavese

Morta la nonna che si era persa

Non ce l'ha fatta Angela Bonino Nivet, la pensionata di 83 anni di Romano Canavese, ritrovata sabato mattina da due contadini in un campo, dopo che, da giovedì, aveva fatto perdere le sue tracce. L'anziana, in stato confusionale, ferita e senza vestiti, era stata immediatamente ricoverata in prognosi riservata all'ospedale di Ivrea. Nella notte tra sabato e domenica le sue condizioni sono improvvisamente peggiorate. I medici hanno tentato in tutti i modi di salvarle la vita ma non c'è stato niente da fare. La pensionata era uscita giovedì con la sua bicicletta rossa da casa, in località Cascine di Romano, senza farvi più ritorno. Forse, smarrita la strada del rientro, ha iniziato a vagare per le campagne della zona. Per due giorni, quasi quaranta uomini, tra vigili del fuoco, carabinieri e volontari di soccorso alpino e protezione civile, l'hanno cercata nelle campagne e nei boschi di Romano. Sabato mattina il ritrovamento, da parte di due contadini del posto, in frazione Realizio. [a. pre.]

***Allerta meteo nel Nord Italia: forti piogge e temporali previsti nelle prossime ore***[| tiscali.notizie](#)**Tiscali news***"Allerta meteo nel Nord Italia: forti piogge e temporali previsti nelle prossime ore"*Data: **09/09/2013**[Indietro](#)

Allerta meteo nel Nord Italia: forti piogge e temporali previsti nelle prossime ore

[Commenta](#)[Invia](#)

Una perturbazione atlantica ha raggiunto il nostro paese nelle prossime ore portando piogge e temporali sul buona parte dell'Italia settentrionale. Il Dipartimento della Protezione Civile ha dunque emesso una allerta meteo che prevede, precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale su Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, in estensione sul Friuli Venezia Giulia. I fenomeni saranno accompagnati da grandinate, fulmini e forti raffiche di vento e potranno interessare anche la Toscana settentrionale. Il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le strutture locali di protezione civile.

Trombe d'aria e forte vento - Una tromba d'aria si è abbattuta, la scorsa notte, in provincia di Pordenone, creando danni e disagi, con un centinaio di interventi dei vigili del fuoco del Comando provinciale e dei distaccamenti di San Vito e Maniago. In azione anche alcune squadre comunali di Protezione civile. Forti raffiche di vento si sono verificate tra mezzanotte e l'una nella zona compresa tra Zoppola e Fiume Veneto: a quell'ora non c'era quasi nessuno in giro e anche gli automobilisti di passaggio sono rimasti illesi. L'area più colpita è quella a cavallo delle frazioni di Cusano, Poincicco e Pescincanna, dove si registrano tetti scoperchiati, ma soprattutto centinaia di alberi e cartelloni stradali abbattuti. Anche la strada statale 13 "Pontebbana" è stata interessata dal passaggio del fortunale, con caduta di rami e segnaletica divelta, ma la viabilità è stata ripristinata già nel corso della notte. Al momento, ci sono ancora decine di chiamate al 115 in attesa di un intervento.

09 settembre 2013

Redazione Tiscali

***i risparmi dei rifiuti vanno ai comuni terremotati***

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 10/09/2013

Indietro

**ALDENO**

I «risparmi» dei rifiuti vanno ai comuni terremotati

ALDENO Si è esaurito il progetto Noi ci siamo 2012 ideato dall'amministrazione comunale di Aldeno e allargato anche ai comuni di Cimone e Garniga Terme. Progetto teso a favorire il rafforzamento ambientale e al consolidamento dei propri cittadini alla raccolta differenziata dei rifiuti urbani e, dall'altro lato, propriamente sociale, all'attuazione di un intervento a favore delle popolazioni dell'Emilia, Veneto e Lombardia colpite dal terremoto del maggio 2012. A tutti i 4.200 residenti è stato proposto di impegnarsi nelle diverse tipologie di rifiuto da consegnare ai Csm di Aldeno e di Cimone in relazione al peso e volume: il premio consiste nel ricevere dei punti-bollini per completare una scheda che impegna le amministrazioni comunali a devolvere una cifra base di 25 euro. Coinvolte anche le scuole e l'oratorio. Tempo di sviluppo 7 mesi (dall'agosto dello scorso anno a febbraio di quest'anno) Prevista una spesa, per le amministrazioni, pari a 28.840 euro da finanziarsi con contributo della Provincia e con quote comunali. La Provincia ha assegnato un contributo di 24.514 euro pari all'85% del progetto. Le spese impegnate, fra striscioni, manifesti, poster, schede, bollini adesivi, sono ammontate a 4.747 euro, mentre le devoluzioni, nominali ed effettive, dei cittadini raccolte attraverso il progetto sono di 26.150 euro. Ebbene la giunta comunale di Aldeno, comune capofila, ha deciso di devolvere l'intera somma di 26.150 all'amministrazione comunale di Mirandola (Modena) quale piccolo contributo a sostegno della grave situazione causata dal sisma. Comune che ha, a sua volta, avvisato il Comune di Aldeno, di destinare tale cifra quale contributo a 11 associazioni presenti sul territorio.(g.m.)

*(senza titolo)*

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: **10/09/2013**

Indietro

*- Provincia*

CANAZEI L Associazione di volontariato Croce Bianca di Canazei organizza per l'autunno un corso di primo soccorso aperto a tutti. La prima lezione è in programma per martedì prossimo 17 settembre con inizio alle 20.30 nella sede della protezione civile di Alba di Canazei e potranno partecipare tutti gli interessati. Il corso è gratuito ed avrà la durata di 50 ore e si svolgerà due volte in settimana. Alla fine del corso, ai partecipanti verrà rilasciato un attestato di partecipazione e si potrà quindi diventare volontari e dopo un anno di tirocinio si potrà diventare volontari effettivi della Croce Bianca. Non serve iscriversi prima, ma per qualsiasi informazione ci si può rivolgere ai numeri: 0462.601053 o 0462.601499. (v.r.)

***Fungaiolo punto da uno sciame di calabroni***

- Cronaca - Trentino Corriere Alpi

**Trentino Online**

*"Fungaiolo punto da uno sciame di calabroni"*

Data: 09/09/2013

Indietro

Fungaiolo punto da uno sciame di calabroni

L'uomo è stato trasportato dall'elicottero in gravi condizioni all'ospedale, poi è migliorato

insetti shock anafilattico

TRENTO. Se l'è vista davvero brutta, un cercatore di funghi vicentino di 40 anni che ieri era salito fino al rifugio Barricata, nella zona del Vezzena. L'uomo è stato circondato da un vero e proprio sciame di calabroni e ha subito decine di punture, ieri mattina poco prima di mezzogiorno. In un primo tempo, l'uomo sembrava molto grave. E' stato soccorso però non sembrava migliorare. Per questo motivo, la centrale del 118 ha deciso di inviare sul posto l'elicottero del 118. L'uomo è stato curato e stabilizzato dal personale di bordo e poi portato all'ospedale di Trento. E' stato trattato nuovamente e le sue condizioni sono ulteriormente migliorate. Dopo alcune ore, l'uomo è stato ricoverato in osservazione breve. Già questa mattina potrà lasciare l'ospedale. Era allergico alle punture da insetto e ha aveva subito un grave choc anafilattico. Per fortuna è stato soccorso con tempestività. Proprio grazie alla velocità dell'intervento di soccorso, l'uomo si è salvato. Poi è migliorato nel corso delle ore, come spesso accade in questi casi.

In questa stagione sono molti i casi del genere. Gli choc anafilattici causati da punture di insetti, calabroni, ma anche api e vespe, sono decine.

Nel caso in questione c'era molta preoccupazione perché l'uomo aveva subito decine di punture. In questa situazione, la sostanza che provoca lo choc, entra in circolo più velocemente e questo, nei soggetti allergici, provoca lo choc. La reazione allergica più grave subentra entro le prime 4 o 6 ore dalle punture.

Se è possibile, mentre si attende il trasporto del soggetto in ospedale, sarebbe opportuno riuscire ad estrarre il pungiglione dalla sede di puntura in quanto è collegato ad una sacca del veleno che, anche una volta strappato dal corpo dell'insetto, continua a pompare veleno.

09 settembre 2013

*boati in fadalto, sabato l'esercitazione*

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**Tribuna di Treviso, La**

""

Data: **10/09/2013**

[Indietro](#)

**PROTEZIONE CIVILE**

Boati in Fadalto, sabato l'esercitazione

VITTORIO VENETO I boati del Fadalto non si sentono più da mesi ormai ma ad ogni buon conto sabato ci sarà finalmente l'attesa simulazione di un terremoto di magnitudo 5.8 come esercitazione per le scuole vittoriesi. La faglia che attraversa le viscere della terra sotto il Col Visentin fa del Vittoriese un'area ad alto rischio sismico e, dopo il fenomeno dei colpi sordi nel cuore della notte che originavano lemicosismi in Val Lapisina, è salita l'apprensione e per mesi si è parlato di un'esercitazione. Il piano di protezione civile è già stato aggiornato a suo tempo ed ora arriva anche l'esercitazione: il centro operativo comunale per l'emergenza verrà allestito dietro il Quadrilatero, negli uffici del Rione 66. Sarà una vera e propria simulazione che coinvolgerà tutti i ragazzi dalle 7 alle 14, ci si dovrà comportare come se fosse in corso una scossa di terremoto dalle conseguenze per nulla leggere, con tanto di prove di evacuazione di alcuni degli edifici coinvolti dall'esercizio. Nella simulazione l'epicentro sarà individuato sotto il comune bellunese di Tambre. (a.d.g.)

*travolto in scooter, miraval è in coma*

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**Tribuna di Treviso, La**

""

Data: 10/09/2013

Indietro

- *PROVINCIA*

Travolto in scooter, Miraval è in coma

Il presidente dell'associazione radiantistica, premio Civilitas, consigliere di Borgo Malanotte è in lotta per la vita SAN FIOR Tutto il paese è in apprensione per Gianni Miraval, un'istituzione a San Fior e non solo, rimasto coinvolto in un gravissimo incidente. Da sabato si trova ricoverato in coma al Ca' Foncello di Treviso. Ieri i medici hanno continuato a tenere sotto stretto controllo le sue condizioni, preoccupa una emorragia cerebrale. È conosciutissimo nel Coneglianese, dove è attivo in diversi ambiti sociali. È il segretario dell'Associazione radiantistica trevigiana, ideatore del calendario marconiano, fa parte del Gruppo ricreativo di San Fior di Sotto, è consigliere del gruppo Borgo Malanotte e della protezione civile, collabora con diverse altre associazioni e con il Comune. Nel 2004, proprio per l'impegno nella comunità, era stato insignito del riconoscimento Civilitas della Città di Conegliano. Miraval, 53 anni, sabato si era recato nel bellunese per un impegno con i «gemelli» francesi di San Fior. Stava ritornando a casa verso le 13.30 con il suo scooter Piaggio. Aveva appena imboccato la galleria «Cave ovest» dell'autostrada A27 in territorio di Ponte delle Alpi, quando è stato tamponato e travolto da una Fiat 500. L'automobilista, un bellunese di 28 anni, inspiegabilmente non si è accorto della sua presenza e l'ha trascinato per quasi 150 metri. È stato un impatto terrificante, Miraval è stato sbalzato dalla sella ed è rimasto privo di sensi sull'asfalto. L'autostrada è rimasta chiusa per circa due ore, al fine di consentire le operazioni di soccorso. Il 53enne di San Fior è stato trasferito con l'elisoccorso all'ospedale di Treviso. Da sabato pomeriggio rimane ricoverato in Rianimazione, tenuto in coma farmacologico. La prognosi è riservata. Ha riportato fratture a diverse costole e altre lesioni, ma ciò che preoccupa maggiormente i medici è un'emorragia alla testa. Domenica l'emorragia si è fermata, un piccolo segnale positivo. Ma prima di sottoporlo a un eventuale intervento, il personale medico attende di valutare il decorso della grave lesione. Di professione grafico, la sua passione più grande è per le trasmissioni radio e per Guglielmo Marconi. Gianni Miraval è una delle anime dell'associazionismo e del volontariato di San Fior. È stato ideatore oltre al calendario marconiano, di diverse manifestazioni sulla radio e ha svolto lezioni in scuole, tanto da renderlo conosciuto oltre i confini della Marca Trevigiana. A San Fior nel 2009 aveva portato Elettra Marconi, in occasione delle celebrazioni per il centenario dell'assegnazione del Nobel per la fisica. Numerose sono le associazioni con cui ha collaborato e collabora e le iniziative che ha portato avanti, tanti gli eventi organizzati a scopo benefico. Venerdì, il giorno prima del terribile schianto, era alla mostra del cinema al Lido, per la presentazione del lungometraggio il «Leone di vetro», ambientato a Borgo Malanotte. «Siamo sicuri che sta lottando per tornare presto dai suoi affetti più cari» è il messaggio dell'associazione Borgo Malanotte di cui è consigliere «e ad organizzare con noi nuovi appuntamenti in questo borgo che lui ama tanto». Tutti gli amici sono in apprensione e si augurano possa riprendersi al più presto. Tanti i messaggi anche su Facebook che recitano: «Forza Gianni, siamo tutti con te». In passato la vita di Gianni Miraval era stata tristemente segnata da un lutto a causa di un incidente stradale. Quando era ventenne ed aveva appena terminato il servizio militare, nel marzo 1980, aveva perso il padre. Diego Bortolotto

***400 milioni per "far ripartire la scuola"***

Roma - Quattrocento milioni per "far ripartire la scuola" | Scuola | Varese News

**Varesenews**

""

Data: **10/09/2013**

Indietro

Quattrocento milioni per "far ripartire la scuola"

Il premier ha presentato il decreto legge sull'istruzione. Tra le novità la cancellazione del bonus maturità, libri di testo in prestito, fondi per borse di studio e wireless, nuove assunzioni

| Stampa | Invia | Scrivi

Commenti

Addio al bonus maturità che tanto ha fatto discutere, in arrivo fondi per il "welfare scolastico" e nuove assunzioni. Le famiglie potranno risparmiare sull'acquisto dei libri di testo e le sigarette saranno bandite anche dai cortili delle scuole. Il premier Enrico Letta e il ministro dell'Istruzione Maria Chiara Carrozza hanno illustrato questa mattina i contenuti del decreto legge "L'Istruzione riparte": un pacchetto di provvedimenti da 400 milioni di euro che introduce una serie di novità per quanto riguarda il mondo della scuola e dell'università.

Il dettaglio dei provvedimenti:

Il bonus maturità è abrogato - Una commissione è attualmente al lavoro per definire proposte alternative per la valorizzazione del percorso scolastico; a partire dall'anno accademico 2013/2014, l'importo dei contratti dei medici specializzandi è determinato a cadenza triennale e non più annuale. L'ammissione alle scuole di specializzazione avverrà sulla base di una graduatoria nazionale.

Welfare dello studente - 100 milioni per aumentare il Fondo per le borse di studio degli studenti universitari a partire dal 2014 e per gli anni successivi. 15 milioni spendibili subito per la connettività wireless nelle scuole secondarie, con priorità per quelle di secondo grado. Gli studenti potranno accedere a materiali didattici e contenuti digitali in modo rapido e senza costi.

Libri di testo - Per quest'anno scolastico gli studenti potranno utilizzare liberamente libri di testo nelle edizioni precedenti, purché conformi alle Indicazioni nazionali; 8 milioni complessivi; vengono stanziati per finanziare l'acquisto da parte di scuole secondarie (o reti di scuole) di libri di testo ed e-book da dare in comodato d'uso agli alunni in situazioni economiche disagiate; cambiano le regole sui tetti di spesa: d'ora in poi dovranno essere i dirigenti scolastici ad assicurarne il rispetto non approvando le delibere del collegio dei docenti che ne prevedono il superamento; i testi cosiddetti 'consigliati' potranno essere richiesti agli studenti solo se avranno carattere di approfondimento o monografico; l'adozione dei testi scolastici diventa facoltativa: i docenti potranno decidere di sostituirli con altri materiali.

Lotta alla dispersione - 15 milioni (3,6 per il 2013, 11,4 per il 2014) per la lotta alla dispersione scolastica.

Orientamento degli studenti - 6,6 milioni (1,6 per il 2013 e 5 per il 2014) per potenziare da subito l'orientamento degli studenti della scuola secondaria di secondo grado.

Potenziamento dell'offerta formativa - 13,2 milioni (3,3 per il 2014 e 9,9 per il 2015) per potenziare l'insegnamento della geografia generale ed economica. 3 milioni per il 2014 per finanziare progetti didattici nei musei e nei siti di interesse storico, culturale e archeologico. Si potranno ottenere anche cofinanziamenti da parte di fondazioni bancarie o enti pubblici/privati o da altri enti che ricevono finanziamenti dal Miur; detrazioni fiscali al 19% anche per le donazioni a favore di università e istituzioni di Alta formazione artistica.

Sigarette vietate anche all'aperto - Oltre alle sanzioni per le sigarette elettroniche, ampliato, anche, il divieto di fumo a scuola anche per le aree all'aperto, ad esempio i cortili, di pertinenza degli istituti.

Cambia la procedura di assunzione dei dirigenti scolastici - saranno selezionati annualmente attraverso un corso-concorso

***400 milioni per "far ripartire la scuola"***

di formazione della Scuola Nazionale dell'Amministrazione; nel frattempo, nelle regioni in cui i precedenti concorsi per dirigenti scolastici non si sono ancora conclusi, per garantire il regolare avvio dell'anno scolastico, saranno assegnati incarichi temporanei di presidenza a reggenti, assistiti da docenti incaricati. Questi ultimi saranno esonerati dall'insegnamento;

**Nuove assunzioni** - Sarà definito un piano triennale di immissioni in ruolo del personale docente, educativo ed ATA-Ausiliario tecnico e amministrativo per gli anni scolastici 2014/2016 (69mila docenti e 16mila Ata nel triennio). Il piano terrà conto dei posti vacanti e disponibili in ciascun anno e dei pensionamenti; è prevista l'assunzione di 57 dirigenti tecnici (i cosiddetti ispettori) per il sistema della valutazione vincitori dell'ultimo concorso. L'obiettivo è porre rimedio alla scopertura in organico che è di circa l'80%; viene abrogata la norma che prevedeva il transito automatico dei docenti cosiddetti "inidonei" (per motivi di salute) nei ruoli amministrativi.

**Docenti di sostegno** - Per garantire la continuità nell'erogazione del servizio scolastico agli alunni disabili, si autorizza l'assunzione a tempo indeterminato di docenti di sostegno (oltre 26.000). Si darà così una risposta stabile a più di 52.000 alunni oggi assistiti da insegnanti che cambiavano da un anno all'altro.

**Edilizia scolastica** - Per far fronte alle carenze strutturali delle scuole o per la costruzione di nuovi edifici le Regioni potranno contrarre mutui trentennali, a tassi agevolati, con la Banca Europea per gli Investimenti, la Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa, la Cassa depositi o con istituti bancari. Gli oneri di ammortamento saranno a carico dello Stato; gli edifici utilizzati come sede di attività didattica dalle istituzioni scolastiche paritarie gestite da Onlus sono esentate dal pagamento dell'imposta municipale sugli immobili.

**Formazione dei docenti** - 10 milioni per il 2014 per la formazione del personale scolastico. In particolare, la norma punta ad un rafforzamento delle competenze digitali degli insegnanti, della formazione in materia di percorsi scuola-lavoro e a potenziare la preparazione degli studenti nelle aree ad alto rischio socio-educativo; altri 10 milioni nel 2014 serviranno per l'accesso gratuito del personale docente di ruolo della scuola nei musei statali e nei siti di interesse archeologico, storico e culturale.

**Formazione artistica musicale e coreutica** - 3 milioni sono stanziati per il 2014 in favore degli Istituti superiori di Studi Musicali pareggiati al fine di garantire la continuità della didattica e rimediare alle loro difficoltà finanziarie; sempre per garantire la continuità didattica, i contratti a tempo determinato dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica (Afam) attivati lo scorso anno accademico possono essere rinnovati per il successivo.

**Qualità della ricerca scientifica** - Per valorizzare il merito e l'eccellenza nella ricerca, la quota premiale del fondo di finanziamento degli enti di ricerca (almeno il 7% del Fondo totale) è erogata, in misura prevalente, in base ai risultati ottenuti nel procedimento di valutazione della qualità della ricerca (VQR); ricercatori, tecnologi e personale di supporto alla ricerca, per un massimo di 200 unità, potranno essere assunti dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia per attività di protezione civile, di sorveglianza sismica e vulcanica, nonché di manutenzione delle reti di monitoraggio; sono previste misure per facilitare l'assunzione di ricercatori e tecnologi da parte degli enti di ricerca.

9/09/2013

redazione@varesenews.it

***Maxi rogo in discarica, fiamme alte 300 metri***

- Voceditalia.it

**Voce d'Italia, La**

*"Maxi rogo in discarica, fiamme alte 300 metri"*

Data: **09/09/2013**

[Indietro](#)

Brucia una discarica tra Concorezzo e Villasanta

Maxi rogo in discarica, fiamme alte 300 metri Bruciate tonnellate di legna vicino a Monza

Monza - Maxi incendio manda in fumo una discarica. È quanto successo questa mattina tra Concorezzo e Villasanta dove, alle quattro si è sviluppato un incendio nella discarica di rifiuti di Via Monte Rosa. La polizia locale di Concorezzo e Villasanta e i vigili del fuoco di Monza e Vimercate, all'opera dalla notte per cercare di bloccare le fiamme, arrivate a raggiungere i 300 metri di altezza, sono ancora sul posto.

Partita nel frattempo l'inchiesta delle forze dell'ordine. I Carabinieri di Concorezzo sarebbero, infatti, già impegnati nelle indagini per determinare cause responsabilità. Bruciate nel rogo diverse tonnellate di legno, le cui ceneri si sarebbero già sparse sui comuni limitrofi alla discarica causando non pochi disagi alla popolazione.

Elsa Russo

9/9/2013

[Segui @Voce\\_Italia](#)

***Maltempo: allerta per temporali al nord***

Dipartimento della Protezione Civile (via noodls) /

**noodls.com**

*"Maltempo: allerta per temporali al nord"*

Data: **09/09/2013**

[Indietro](#)

08/09/2013 | Press release

Maltempo: allerta per temporali al nord  
distributed by noodls on 09/09/2013 09:33

[Print Print](#)

[Sharing and Personal Tools](#)

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

[Public link](#) Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

**MALTEMPO: ALLERTA PER FORTI TEMPORALI AL NORD**

Una perturbazione atlantica interesserà fra oggi pomeriggio e domani l'Italia settentrionale e la Toscana, apportando condizioni di spiccata instabilità.

Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con la Regione, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede, dal pomeriggio di oggi, domenica 8 settembre, precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale su Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, in estensione sul Friuli Venezia Giulia. I fenomeni, localmente intensi, daranno luogo anche a grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Il Dipartimento della Protezione Civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile. Sul sito del Dipartimento della Protezione Civile ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)) sono consultabili alcune norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo.